



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

COMUNITA' DELLE
GIUDICARIE



COMUNE PORTE DI RENDENA



PIANO REGOLATORE GENERALE VARIANTE 2023

NORME TECNICHE di ATTUAZIONE

PIANO PER LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO TRADIZIONALE
MONTANO ART. 104 L.P. 4 AGOSTO 2015, N.15

Stato coordinato

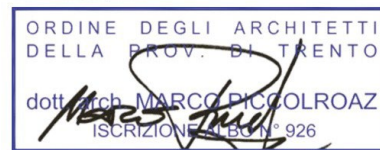
PRIMA ADOZIONE DELIBERA CONSILIARE n.17 D.D. 23.04.2024
SECONDA ADOZIONE DELIBERA CONSILIARE n.7 D.D. 19.03.2025
APPROVATO CON D.G.P. N. _____ DI DATA _____

arch. Marco Piccolroaz

MARCO PICCOLROAZ ARCHITETTO

MP_A

via Benacense, 13
IT 38058 Rovereto - TRENTO
Tel/Fax 0464 / 486375
email: info@mp-a.it



Agosto, 2026

con
Ing. Giovanbattista D'Ambros

INDICE

GENERALITÀ	6
Art. 1 – Natura, scopi, contenuti del Piano per la conservazione del patrimonio edilizio montano	6
Art. 2 – Modalità generali di attuazione	6
Art. 3 - Norme di zona	6
Art. 4 – Categorie degli interventi	7
Art. 5 – Tipologie architettoniche.....	10
Art. 6 – Interventi vincolanti, ammessi e vietati.....	11
Art. 7 – Guida agli interventi.....	13
Art. 8. Guida agli interventi sulle pertinenze.....	14
Art. 9. Requisiti igienico-sanitari.....	15
Art. 10. Infrastrutture viarie	16
Art. 11. Manuale di intervento	16
MANUALE DI INTERVENTO	18

GENERALITÀ

Art. 1 – Natura, scopi, contenuti del Piano per la conservazione del patrimonio edilizio montano

Il PRG individua, ai sensi dell'art. 104 della L.P. 4 agosto 2015 n.15, il patrimonio edilizio montano tradizionale esistente e da recuperare e ne definisce le condizioni e le modalità di intervento al fine di conservarlo e valorizzarlo nel rispetto dei modelli insediativi e architettonici tradizionali locali.

Gli indirizzi e criteri generali di seguito indicati sono finalizzati alla salvaguardia degli edifici e del loro contesto ambientale e paesaggistico. Gli interventi edilizi ammessi sono finalizzati al mantenimento e al recupero dell'architettura di montagna e del relativo paesaggio agricolo in quanto testimonianza culturale e materiale della civiltà alpina.

Oltre alla destinazione d'uso originaria legata alle attività agricole tradizionali per gli edifici classificati nel PRG come patrimonio edilizio tradizionale è ammesso l'utilizzo abitativo non permanente così come disciplinato dalla Deliberazione della giunta provinciale n. 611 di data 22 marzo 2002 e secondo le modalità previste dalle presenti norme di attuazione del PRG.

La destinazione abitativa non permanente, che deroga ai requisiti igienico-sanitari, non consente pertanto di adibire l'immobile a residenza ordinaria.

Le presenti norme si applicano esclusivamente al patrimonio edilizio montano tradizionale individuato in cartografia e riportato nelle schede di rilevazione.

Il Piano per la conservazione del patrimonio edilizio montano è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa.
- Norme Tecniche di Attuazione.
- Schede di individuazione del patrimonio edilizio montano n.4 fascicoli.
- Cartografia comprendente:
 - n.1 tavole in scala 1:10000
 - n.4 tavole in scala 1:5000

Art. 2 – Modalità generali di attuazione

L'attuazione del Piano per la conservazione del patrimonio edilizio montano ha luogo attraverso interventi edilizi diretti stabiliti dalle schede dei singoli edifici e osservando le indicazioni contenute dalle presenti Norme di Attuazione.

Art. 3 - Norme di zona

Il patrimonio edilizio montano del Comune di Porte di Rendena è, generalmente, distribuito sul territorio extraurbano, nelle seguenti zone urbanistiche di P.R.G.:

Aree destinate ad attività agro, silvo-pastorali:

- Area agricola del PUP (art. 39 NTA)
- Area agricola di pregio del PUP (art. 39 NTA)

- Zona agricola locali (art. 40 NTA)
- Zona agricola di livello locale soggetta ad art.20NTA
- Zona a bosco (art. 42 NTA)
- Zona a prato pascolo (art. 43 NTA)
- Area ad elevata integrità – aree improduttive (art. 38NTA)
- Aree per impianti agricoli/Area per azienda agricola (art. 41NTA)
- Area per impianti agricoli/Impianto zootecnico (art. 41NTA)
- Area per impianti agricoli/Impianto ittico (art. 41NTA)
- Area per impianti agricoli/Agriturismo (art. 41NTA)

I tipi di intervento sul patrimonio edilizio montano da conservare e valorizzare, stabiliti specificamente edificio per edificio nell'ambito del Piano per la conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano (esistente e da recuperare) del Comune di Porte di Rendena prevalgono rispetto alle indicazioni delle norme di zona del PRG.

Gli edifici facenti parte del patrimonio edilizio montano schedato, ricadenti all'interno delle aree a pericolosità moderata P3 ed elevata P4 della Carta di Sintesi della Pericolosità (Delibera di Giunta n. 1317 di data 4 settembre 2020 e succ. aggiornamenti) sono inedificabili entro e fuori terra. Eventuali richieste di deroga, qualora ammessa e definita dal Capo VIII *“Disposizioni in materia di realizzazione di opere in deroga alle disposizioni urbanistiche”* del RUEP, dovranno essere accompagnate da un approfondito studio di compatibilità.

Art. 4 – Categorie degli interventi

Per gli interventi edilizi sulle **architetture rurali esistenti**, così come schedate ed individuate sulla apposita cartografia, si considerano le seguenti tipologie di intervento in conformità al disposto dell'art. 77 e 104 L.P. 15/2015:

- **M1 manutenzione ordinaria;**
- **M2 manutenzione straordinaria;**
- **R1 restauro;**
- **R2 risanamento conservativo;**
- **R3 ristrutturazione edilizia;**
- **R6 demolizione definitiva**

M1) MANUTENZIONE ORDINARIA

Per manutenzione ordinaria si intendono gli interventi di rinnovo ricorrente e periodico delle rifiniture, della funzionalità e dell'efficienza dell'edificio e quelli necessari ad integrare o mantenere in efficienza gli eventuali impianti tecnologici esistenti.

Le modalità di intervento nell'ambito della manutenzione ordinaria sono regolate dall'art.77 c.1 lettera a) della L.P. 15/2015 e ss.mm.

M2) MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Per manutenzione straordinaria si intendono le opere e le modifiche sugli edifici necessarie per consolidarli, migliorarne la stabilità, rinnovare e sostituire gli elementi costruttivi e strutturali degradati, senza però

modificare l'impianto distributivo degli organismi edilizi o delle singole unità funzionali che li compongono; le opere necessarie per realizzare o integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, al solo fine di adeguarli alle odierne esigenze funzionali in materia di igiene e salubrità e sempre che non si alterino i volumi o si aumentino le superfici utili dei singoli edifici e non avvengano modifiche delle destinazioni d'uso.

Le modalità di intervento nell'ambito della manutenzione ordinaria sono regolate dall'art.77 c.1 lettera b) della L.P. 15/2015 e ss.mm.

R1) RESTAURO

Per restauro degli edifici facenti parte del patrimonio edilizio montano da recuperare e valorizzare nel Comune di Porte di Rendena si intende un insieme sistematico di opere rivolte alla conservazione o al ripristino dell'organismo edilizio ed alla valorizzazione dei suoi caratteri stilistici, formali, tipologici e strutturali, assicurandone al tempo stesso la funzionalità nell'ambito di una destinazione d'uso compatibile (es. apertura di nuovi fori sui fronti secondari...).

L'intervento deve conservare l'organismo su cui si interviene ed assicurarne la funzionalità per usi compatibili, nel rispetto di tutti i suoi elementi tipologici, formali o strutturali, ed ammette i lavori di consolidamento, ripristino e rinnovo degli elementi costruttivi e degli impianti tecnologici richiesti dalle esigenze d'uso, nonché l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.

Esso contempla in generale le opere dirette non solo alla conservazione dei manufatti edilizi con tutti i loro caratteri plani volumetrici, formali e strutturali, ma anche alla valorizzazione di quelli architettonici decorativi, al ripristino delle parti alterate o distrutte ed all'eliminazione di aggiunte degradanti.

Le modalità di intervento nell'ambito del restauro sono regolate dall'art.77 c.1 lettera c) della L.P. 15/2015 e ss.mm.

R2) RISANAMENTO CONSERVATIVO

Per risanamento conservativo degli edifici facenti parte del patrimonio edilizio montano da recuperare e valorizzare nel Comune di Porte di Rendena, si intende un insieme sistematico di opere che mira al recupero funzionale (non solo ai fini strettamente produttivi e residenziali ma, eventualmente, anche ai fini ricettivi turistici) mantenendo la configurazione d'assieme ed i caratteri costitutivi principali degli organismi edilizi, ed in particolare tutti gli elementi esterni che sono testimonianze della cultura edilizia locale (elementi lignei, pietre, balconi, cornici, affreschi, ecc.). In casi particolari può comportare modeste modifiche conservando o ripristinando gli elementi essenziali della morfologia, della distribuzione e della tecnica edificatoria nonché adeguando all'uso moderno l'organismo edilizio, migliorandone le condizioni di abitabilità in ordine soprattutto alle esigenze igienico-sanitarie. Sono ammissibili eventuali demolizioni di murature "a campione". E' altresì possibile la ricostruzione della copertura (tetto) qualora mancante o qualora esistente ma irrecuperabile.

In ogni caso è vincolante il ricorso alle tecniche, ai materiali in vista ed ai particolari costruttivi locali e tradizionali. A tal fine si faccia riferimento alle indicazioni riportate per le singole schede tipologiche, circa il materiale e le soluzioni costruttive da adottare comunque declinate secondo il caso specifico.

La presente categoria d'intervento non preclude la possibilità di eventuali nuovi fori sulle parti lignee mentre sulle partizioni in pietra è necessario motivare l'intervento avendo anche cura di non snaturare lo schema compositivo complessivo e preferendo i fronti secondari. È concesso, inoltre, sostituire i tamponamenti lignei, se fortemente ammalorati. Non sono concessi aumenti volumetrici.

Gli interventi di cui sopra devono in ogni modo seguire le indicazioni contenute nella scheda tipologica allegata alle presenti NTA coerentemente con quanto indicato dalla categoria d'intervento.

Al fine di garantire la statica degli edifici è possibile consolidare le parti in muratura in pietrame con tecniche moderne sul lato interno, e nel caso di partizioni lignee come il blockbau con struttura interna preferibilmente in XLAM o muratura, conservando le parti esistenti in pietrame e legno.

Nel caso in cui l'altezza interna del piano terra delle categorie tipologiche A, A2, B, B2 non permetta l'abitabilità del piano stesso, è ammesso lo spostamento del solaio di piano, misurato dalla quota di intradosso delle travature, di massimo 30cm, fino a raggiungimento dell'altezza abitabile secondo art.9 delle presenti norme, e comunque nei limiti indicati dalle schede tipologiche declinate nei vari casi circa il mantenimento delle proporzioni tra volume in pietra del piano terra e del volume superiore del piano primo. Nel caso di spostamento del solaio, le travature dello stesso dovranno comunque appoggiare sulla linea ipotetica derivata dall'estradosso dell'architrave della porta di ingresso del piano terra.

Non è ammessa la modifica delle aperture esistenti sulle parti in pietrame degli edifici se non per motivate esigenze di agibilità nei soli casi delle porte di ingresso. In tutti i casi è possibile l'aggiunta di nuovi fori sulle parti lignee e sulle parti in pietrame-muratura secondo le indicazioni degli schemi tipologici declinati secondo il singolo caso, per motivate esigenze di abitabilità degli spazi interni. Le proposte di modifica delle aperture, secondo le indicazioni contenute negli schemi tipologici, non sono da intendersi come cumulative ma da selezionare in base ai singoli casi e per il sostanziale soddisfacimento dei requisiti minimi dettati dalle funzioni interne. Lo schema compositivo proposto dovrà essere coerente con la natura dell'edificio e corredato da elaborati di dettaglio relativi alle modalità di realizzazione delle nuove aperture (es. nodo serramento-muratura).

Le modalità di intervento nell'ambito risanamento conservativo sono regolate dall'art.77 c.1 lettera d) e art.104 della L.P. 15/2015 e ss.mm.

R3) RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

Per ristrutturazione edilizia degli edifici facenti parte del patrimonio edilizio montano da recuperare e valorizzare nel Comune di Porte di Rendena, si intende un insieme di opere rivolte ad adeguare un immobile a nuove e diverse esigenze, con la possibilità di **adeguare** l'impianto strutturale e distributivo dell'organismo edilizio e il suo aspetto architettonico, i tipi ed il modo d'uso dei materiali impiegati.

La ristrutturazione edilizia deve comunque sempre riproporre negli immobili oggetto d'intervento i caratteri tradizionali perduti, documentati o desumibili dal contesto esistente o da tipologie simili, oppure apportare quelle varianti che possano garantire un migliore inserimento ambientale nel quadro del valore storico dell'abitato.

Gli interventi di cui sopra devono in ogni modo seguire le indicazioni contenute nella scheda tipologica allegata alle presenti NTA coerentemente con quanto indicato dalla categoria d'intervento. Le proposte di modifica delle aperture, secondo le indicazioni contenute negli schemi tipologici, non sono da intendersi come cumulative ma da selezionare in base ai singoli casi e per il sostanziale soddisfacimento dei requisiti minimi dettati dalle funzioni interne. Lo schema compositivo proposto dovrà essere coerente con la natura dell'edificio e corredato da elaborati di dettaglio relativi alle modalità di realizzazione delle nuove aperture (es. nodo serramento-muratura).

Nei casi in cui l'edificio non sia riconducibile ad alcuna tipologia edilizia storica (CATEGORIA TIPOLOGICA ARCHITETTONICA), l'intervento dovrà comunque rispettare i materiali e le tecniche costruttive tipiche delle Case da Mont come indicate nelle schede tipologiche allegata alla presente NTA, che devono essere comunque da guida e spunto per l'intervento.

Nei casi di demolizione **parziale** e ricostruzione è consentita una ricomposizione del volume al fine di ricondurre il nuovo edificio ad una tipologia storica secondo le indicazioni contenute nelle schede tipologiche. In questi casi le schede di rilevazione presenteranno come indicazione di intervento “*Art.4 NTA PEM - ricostruzione con tipologia architettonica da scheda*”.

Non è ammesso cambio di destinazione d'uso per i manufatti accessori e tettoie.

Le modalità di intervento nell'ambito della ristrutturazione edilizia sono regolate dall'art.77 comma 1 lettera e) e art.104 della LP 15/2015 e ss.mm con esclusione degli ampliamenti consentiti dall'art.77 e fatte salve le previsioni puntuali inserite nelle singole schede.

Gli interventi sugli edifici in area ricadenti in classi di penalità elevata P4, media P3, bassa P2, aree da approfondire APP o con penalità residua da valanga PRV, secondo la Carta di Sintesi della Pericolosità approvata con D.G.P n.1317 del 4 settembre 2020 e s.m.i., dovranno essere soggetti alla disciplina delle N.d.A. della Carta di Sintesi della Pericolosità all'Allegato B Capo IV delle Norme di Attuazione della L.P. 27 maggio 2008 n.5.

R6) DEMOLIZIONE DEFINITIVA

Per demolizione definitiva si intende quell'intervento che ha per conseguenza la sistemazione degli spazi risultanti per usi che non contemplino l'esistenza di fabbricati fuori terra. Per i veri e propri ruderi di preesistenze edilizie, la variante al PRG del Comune di Porte di Rendena, per la conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano (esistente e da recuperare), prevede l'intervento di ripristino che è finalizzato alla ricostruzione dell'edificio preesistente già demolito in tutto o in parte o in condizioni statiche e generali tali da rendere tecnicamente impossibile altri tipi di interventi conservativi.

Le modalità di intervento nell'ambito della demolizione sono regolate dall'art.77 comma 1 lettera f) della LP 15/2015 e ss.mm.

Art. 5 – Tipologie architettoniche

Con particolare riferimento allo specifico studio riportato nella Relazione Illustrativa facente parte degli elaborati approvati con Delibera della Giunta Provinciale n. 891 dd. 06 maggio 2005, le tipologie architettoniche di riferimento, più ricorrenti sul territorio del Comune di Porte di Rendena, sono le seguenti:

Tipologia A

Casa da monte con zoccolo in muratura e struttura lignea tipo “blockbau”, con una o due stalle a piano terra e soprastante fienile.

Tipologia B

Casa da monte in muratura con fronte aperto in legno, con una o due stalle a piano terra e soprastante fienile.

Tipologia A2

Casa da monte con struttura in blockbau, con stalla singola o doppia a pianoterra, soprastante fienile e annesso cascino.

Tipologia B2

Casa da monte in muratura e fronte aperto in legno, con stalla singola o doppia a pianoterra, soprastante fienile e annesso cascino.

Tipologia C

Cascinello in struttura lignea a "blockbau".

Tipologia D

Cascinello in muratura e timpano in legno con struttura a "blockbau" o capriate.

Tipologia E

Cascinello interamente in muratura

Art. 6 – Interventi vincolanti, ammessi e vietati**Interventi vincolanti:**

- conservazione degli elementi particolari individuati all'interno delle schede di analisi e nel repertorio fotografico;
- mantenimento delle pendenze tradizionali della copertura nelle tolleranze ammesse negli schemi allegati;
- mantenimento degli originari intonaci quando in malta di calce coprente o a raso sasso;
- mantenimento della composizione di facciata del fronte principale verso valle (forometria, rapporto vuoti/pieni, ecc.) o con modifiche secondo gli schemi allegati;
- conservazione della posizione e della dimensione di eventuali graticci esterni;
- conservazione degli stipiti in pietra.

Interventi ammessi:

- cambio di destinazione d'uso sempre ammesso (anche totale) da rurale ad abitativo temporaneo nel rispetto di quanto stabilito dall'art.4 *"Indirizzi e criteri generali per la disciplina degli interventi di recupero del patrimonio edilizio montano"* Delibera di Giunta provinciale n.611 d.d. 22/03/2002.

Per i cambi di destinazione riguardanti edifici in area ricadenti in classi di penali  elevata P4, media P3, bassa P2, aree da approfondire APP o con penali  residua da valanga PRV, secondo la Carta di Sintesi della Pericolosit  approvata con D.G.P n.1317 del 4 settembre 2020 e s.m.i., dovranno essere soggetti alla disciplina delle N.d.A. della Carta di Sintesi della Pericolosit  all'Allegato B Capo IV delle Norme di Attuazione della L.P. 27 maggio 2008 n.5.

- ampliamento fuori terra di volume ammesso solo se specificatamente indicato all'interno delle schede di progetto, al fine di ricomporre configurazioni volumetriche alterate;
- interventi di restauro e risanamento con conservazione delle strutture principali e del sistema della forometria originale presente sul fronte principale;
- realizzazione di nuove aperture sui prospetti laterali di forma e dimensioni tradizionali, come esemplificato nel successivo Manuale di intervento;
- leggere modifiche delle aperture esistenti al solo fine di rialzare l'architrave d'ingresso quando questo si presenta al di sotto di m. 1,80. Tale operazione potr  realizzarsi mantenendo in sede gli stipiti in pietra originari, o abbassando la soglia aggiungendo un basamento nuovo in pietra, o sopraelevando l'architrave quando questo non interferisce con le quote dei solai interni e di eventuali graticci esterni;

- realizzazione di contro murazioni e sottomurazioni interrato. E' ammessa la realizzazione di cavedi areati (intercapedini fino ad una larghezza max di 1,20m al netto delle murature perimetrali) che non potranno comunque alterare il profilo naturale del terreno e potranno, o meno, essere accessibili dall'interno dell'edificio. Eventuali cavedi di larghezza maggiore, per un massimo di 2,00m (non cumulabili ai precedenti e al netto delle murature perimetrali), sono ammessi solo per l'inserimento di un bagno secondo quanto indicato nel paragrafo successivo. Tali cavedi dovranno essere ricoperti con terreno naturale sciolto e dovranno essere idoneamente areate protette da grigliati anch'essi allineati alla livelletta naturale del terreno. E' vietato l'uso di vetrocemento o materiali non tradizionali;
- realizzazione di un bagno interrato di superficie massima pari a 4 mq, da ubicarsi completamente al di sotto del livello del terreno naturale, anche fuori dal sedime esistente. Il locale bagno può essere anche ricavato all'interno di un cavedio con larghezza massima di 2,00m (al netto delle murature perimetrali) e all'interno della proiezione dei muri perimetrali controterra. La superficie eccedente i 4mq, ricavata dallo sviluppo del cavedio lungo la parete esistente, può essere adibita a deposito. Tale intervento, ammesso per tutte le categorie, deve essere accompagnato da una perizia geologica e di compatibilità che illustri anche le modalità di approvvigionamento delle acque e modalità di trattamento dei reflui. Il volume per realizzare tale bagno e la sua necessaria anticamera non rientrano in ogni caso nel volume urbanistico esistente o nell'ampliamento volumetrico concesso;
- i solai interni vanno ricostruiti nella stessa posizione originaria, utilizzando le tecniche tradizionali, evitando opere in cemento armato, salvaguardando le parti lignee di collegamento con i graticci esterni quando queste presentano ancora un buon grado di conservazione. L'utilizzo di solai in laterocemento e materiale metallico deve limitarsi a casi in cui si rende necessario un consolidamento strutturale inevitabile per questioni distributive interne e di idoneità statica o nel caso di divisione di proprietà fra i diversi piani dell'edificio;
- per quanto attiene la quota di imposta è necessario mantenere, se possibile, i livelli originari sia per non alterare i rapporti con le strutture di collegamento esterno, sia per mantenere altezze sufficienti in entrambi i livelli della struttura edilizia;
- E' ammessa l'applicazione del Decreto Ministeriale 9 giugno 1999 (G.U. n. 148 del 26.06.1999) il quale prevede la possibilità di deroga delle altezze minime interne nette abitabili per tutti gli "edifici situati in ambiti montani sottoposti ad interventi di recupero edilizio e di miglioramento delle caratteristiche igienico sanitarie quando questi presentano caratteristiche tipologiche specifiche del luogo meritevoli di conservazione".

Interventi vietati:

- utilizzo di materiali non tradizionali;
- nuovi serramenti in laminati plastici o ferrosi e con vernice colorata;
- uso di vetrocemento o materiali non tradizionali;
- inserimento di nuovi poggiali;
- inserimento di nuovi abbaini;
- inserimento di nuove finestre a filo falda (tipo "velux");
- movimenti terra >0,50m nella fascia pertinenziale di 2,00m dall'edificio

Interventi ammessi per i manufatti di servizio:

- Per i manufatti di servizio esistenti (legnaie, depositi, ecc. detti anche "baiti"), è prevista la manutenzione ordinaria e straordinaria anche con sostituzione delle strutture portanti purché si

mantenga il carattere di precarietà dei manufatti stessi e vengano utilizzati materiali tradizionali.

- E' consentita la realizzazione, se non già esistente, di una sola legnaia secondo le indicazioni contenute nella relativa scheda LEGNAIE E DEPOSITI ATTREZZI SU CA' DA MONT allegata alle presenti NTA
- E' comunque ammessa la ristrutturazione edilizia senza cambio d'uso.

Art. 7 – Guida agli interventi

Tutti gli interventi vanno rivolti al mantenimento e al recupero dei **caratteri tradizionali** anche attraverso la sostituzione di elementi specifici incongrui o la rimozione di modifiche di facciata, nonché la demolizione di superfetazioni e aggiunte.

Il **volume** originario fuori-terra va mantenuto, salvo ulteriori normative che prevedano un aumento e/o indicazioni specifiche nella scheda di riferimento.

Negli interventi edilizi devono essere rispettati i **rapporti formali e dimensionali** tra elementi in muratura, elementi lignei e forature nonché tra pieni e vuoti, riproponendo tecniche costruttive e materiali tradizionali.

Per gli **intonaci**, le **rasature** e le **fugature**, si deve usare solo malta di calce con metodologie e finiture tradizionali

Per le **parti lignee** vanno evitate vernici colorate o tinte di altre essenze. Vanno messi in opera solo tavolati e travi lavorati in modo tradizionale, evitando superfici lisce e tornite, perlinature o sciaveri (scorzi).

E' ammesso il solo ripristino dei **balconi** esistenti originariamente, in legno e con tipologia tradizionale.

La struttura del **tetto**, il numero delle falde, la pendenza e l'orientamento vanno mantenuti come in origine.

Per il **manto di copertura** va privilegiato l'utilizzo di materiali tipici della tradizione locale (come le scandole in legno di larice preferibilmente spaccate e non segate). A seconda della zona, sono ritenute anche ammissibili la lamiera zincata con posa graffata, non grecata, colore naturale o testa di moro e le tegole in cotto.

Nella **coibentazione del tetto** va utilizzato il sistema costruttivo a travetti "passafuori" al fine di ridurre lo spessore esterno sugli sporti del pacchetto del tetto. In alternativa l'isolante deve applicarsi all'intradosso della struttura lignea solo in corrispondenza del sedime interno dell'edificio così da ridurre lo spessore esterno sugli sporti del pacchetto del tetto.

I **canali di gronda** vanno riproposte in larice o come le lattonerie in generale, in lamiera zincata in analogia al tipo di copertura.

I **comignoli** devono essere nel numero minimo e vanno realizzati preferibilmente in pietra locale, come esemplificato nel successivo articolo 11.

I **sistemi di oscuramento** possono essere ammessi per motivi funzionali, con tipologia tradizionale.

Le eventuali **inferriate** possono essere realizzate senza decorazioni e vanno posizionate in luce al foro.

Eventuali interventi sul **basamento dell'edificio**, vanno realizzati attraverso sottofondazioni, possibilmente,

senza demolizioni.

- Gli eventuali **cavedi areati** (aventi funzione esclusivamente tecnologica) avranno le dimensioni strettamente necessarie a soddisfare le funzioni per le quali questi elementi sono specificamente destinati, risultando in ogni caso fondamentale il mantenimento del profilo naturale del terreno, consentendo altresì l'ispezionabilità dei cavedi stessi. La larghezza degli stessi non potrà superare la misura netta di m. 1,20 al netto delle murature perimetrali e comunque secondo quanto disposto dall'art.6 "interventi ammessi" delle presenti NTA.
- Le eventuali bocche di lupo non devono superare le dimensioni di m. 1,20 x 0,80 ed essere a ridosso del muro perimetrale dell'edificio esistente.
- L'eventuale modifica della **quota di imposta** dei solai, se necessario, non deve comportare variazioni formali di facciata.
- Eventuali **elementi architettonici** di rilievo, strutturali o decorativi (sia esterni che interni all'edificio), quali travi lignee, porte e finestre con cornici e serramenti, balconi, ballatoi, scale, forni da pane, camini, focolari, affreschi, iscrizioni, intagli, ecc., devono essere preservati.

Art. 8. Guida agli interventi sulle pertinenze⁴

Agli effetti del presente Regolamento di attuazione, per pertinenza si intende l'area circostante l'edificio oggetto di recupero e valorizzazione, interessata dai lavori edilizi stessi. Si ipotizza una fascia fino a un massimo di 3 metri esterna e circostante all'edificio.

Il rapporto esistente tra l'edificio montano e il sito naturale circostante deve essere mantenuto, evitando scavi e riporti che alterino l'andamento naturale del terreno e la configurazione del pendio, se non quelli dall'art.78 c.2 l.j) della L.P. 15/2015 e le opere di scavo necessarie sui fronti laterali per il ripristino dello stato originario dei luoghi anche se >50cm.

La realizzazione di muri di contenimento, terrapieni, terrazze, balconate, porticati, patii nonché la pavimentazione di ambiti esterni in materiali cementizi, sintetici o ceramici e lapidei segati è vietata.

E' ammesso il solo ripristino di staccionate, steccati e muretti tradizionali esistenti originariamente.

La realizzazione di barriere verdi (siepi) a delimitazione delle singole proprietà è vietata.

E' vietata l'applicazione dell'art.78 della L.P. 15/2015 riguardo gli interventi sulle pertinenze (es. dotazioni di arredo, ...) salvo diverse indicazioni contenute nelle presenti NTA.

E' ammessa la realizzazione di nuovi **barbecue con eventuali coperture**, previo parere della C.E.C., e solo qualora siano rispettate tutte le seguenti condizioni:

- siano realizzati nel numero massimo di uno per ogni edificio purché collocati nelle immediate vicinanze dello stesso e senza modificazione delle aree pertinenziali con pavimentazioni o elementi di arredo vari.
- siano di preferenza inseriti in muri di sostegno o, in via eccezionale, isolati dagli edifici entro un raggio massimo di 15,0 m, o eventualmente integrati nelle legnaie esistenti.
- siano composti dal solo focolare, eventualmente accompagnato da ripiani d'appoggio con massima dotazione di n.1 canna fumaria.
- siano costituiti esclusivamente da pietra locale e metallo
- Le eventuali coperture dei barbecue non potranno eccedere la superficie max di 4 mq e comunque proporzionati alle dimensioni di superficie del piano cottura con tipologia costruttiva esile a due falde. E'

ammessa un'unica falda nel caso di tipologia addossata al muro di sostegno. Il sostegno delle stesse potrà prevedere un massimo di due (2) appoggi verticali e preferibilmente di forma rettangolare con manto di copertura esclusivamente in lamiera, colore naturale o testa di moro, e comunque in analogia con l'eventuale manto di copertura metallico dell'edificio collegato.

- Se realizzati in aderenza all'edificio, siano privi di autonoma copertura.

I nuovi barbecue non potranno pertanto contenere:

- forni, lavelli o altre dotazioni simili
- materiali differenti da quelli ammessi, quali laterizi, elementi in calcestruzzo, materie plastiche o altro
- elementi prefabbricati di qualsiasi tipo, anche in pietra o metallo.

Le modalità di sfalcio dei prati e di manutenzione ambientale delle zone circostanti i fabbricati, sono stabilite in apposita convenzione tra il Comune di Porte di Rendena ed i proprietari, a termini della normativa provinciale di riferimento.

Art. 9. Requisiti igienico-sanitari

I presenti requisiti trovano applicazione nelle operazioni di recupero ai fini abitativi, non permanenti, degli edifici destinati originariamente ad attività agricole silvo-pastorali e in ottemperanza a quanto previsto dall'art.1 c.3bis delle presenti norme.

L'approvvigionamento idrico può avvenire, previo consenso delle competenti strutture di controllo, da sorgenti integre, da pozzi debitamente autorizzati a scopo potabile, da acque superficiali purchè raccolte in idonei depositi e rese potabili con opportuni trattamenti, da acque piovane raccolte in vasche di decantazione di idonea dimensione e rese potabili con opportuni trattamenti.

Nella effettuazione di opere di recupero a fini abitativi non permanenti dei manufatti edilizi, è consentito derogare alle disposizioni del Regolamento Edilizio Comunale vigente in tema di altezze interne, rapporti di aerazione e illuminazione, dimensioni minime dei vani e dell'alloggio, secondo le seguenti dimensioni minime:

- a) altezza minima interna dei locali abitabili, con esclusione degli avvolti, misurata all'intradosso del soffitto (tavolato): 2,20 m.;
- b) altezza interna media ponderale dei locali in sottotetto, misurata all'intradosso del soffitto (tavolato): 1,80 m.;
- c) rapporto di illuminazione e areazione: 1/16 della superficie di pavimento di ciascun locale;
- d) locale igienico di almeno 2,00 mq., con wc e lavabo ed eventuale doccia, ma comunque munito di apertura esterna diretta o di ventilazione diretta sull'esterno.

Sono ammessi, previa valutazione favorevole dell'autorità sanitaria territorialmente competente, altezze interne minori di quelle di cui alle lettere a) e b) del precedente punto 4. e rapporti di illuminazione e areazione inferiori a quelli di cui alla lettera c), dove la specifica categoria di intervento imponga il mantenimento della attuale posizione dei solai esistenti ovvero il rispetto della partitura e delle dimensioni delle aperture esistenti.

Lo smaltimento reflui può avvenire con le modalità specificate dall'art. 17 del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti approvato con D.G.P. 26 gennaio 1987 e succ.mod. e integrazioni.

Art. 10. Infrastrutture viarie

Gli interventi di valorizzazione del patrimonio edilizio tradizionale sono effettuati, di norma, senza la realizzazione di nuove opere di infrastrutturazione.

Il cambio di destinazione d'uso degli edifici montani non comporta il diritto da parte del beneficiario alla dotazione e relativa gestione di infrastrutture viarie pubbliche di accesso all'area o al singolo fabbricato, né tantomeno di qualsivoglia tipo di servizio pubblico (quali ad esempio: raccolta rifiuti, sgombero neve, acquedotto, fognatura, illuminazione pubblica, etc...)

Art. 11. Manuale di intervento

Il **Manuale di intervento** è parte integrante delle presenti **Norme Tecniche di Attuazione** della Variante al PRG del Comune di Porte di Rendena, per la conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano. Insieme alle Norme è composto da: Manuale di intervento pt.1 Elementi tipologici e pt.2 Schemi tipologici.

Esso è stato approntato in riferimento ai principali elementi costruttivi, agli interventi e ai materiali ammessi nell'ambito delle operazioni di conservazione e valorizzazione delle "case da monte", come previsto dall'art. 15 degli *"Indirizzi e criteri generali per la disciplina degli interventi di recupero del patrimonio edilizio montano"* di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 611 dd. 22 marzo 2002.

In sintonia con l'Art. 7 delle presenti **Norme Tecniche di Attuazione**, il **Manuale** ha la finalità di **indirizzare** gli interventi di recupero edilizio verso soluzioni, elementi architettonici e materiali coerenti e compatibili con le caratteristiche tradizionali del patrimonio edilizio montano.

Il Manuale mette infatti in evidenza le presenze più significative di elementi costruttivi e materiali impiegati nell'edilizia montana tradizionale di carattere spontaneo. Per ogni elemento è stata redatta una scheda ed un dettaglio tecnico con particolare riguardo agli elementi costitutivi, alle loro caratteristiche e ai materiali costruttivi.

Si raccomanda, inoltre, la consultazione del manuale tipologico **"Architettura tradizionale nelle Giudicarie. Indirizzi a supporto della pianificazione territoriale dei comuni"** pubblicato all'interno del PTC Piano Territoriale Comunità delle Giudicarie.

Nell'ordine gli elementi trattati sono i seguenti:

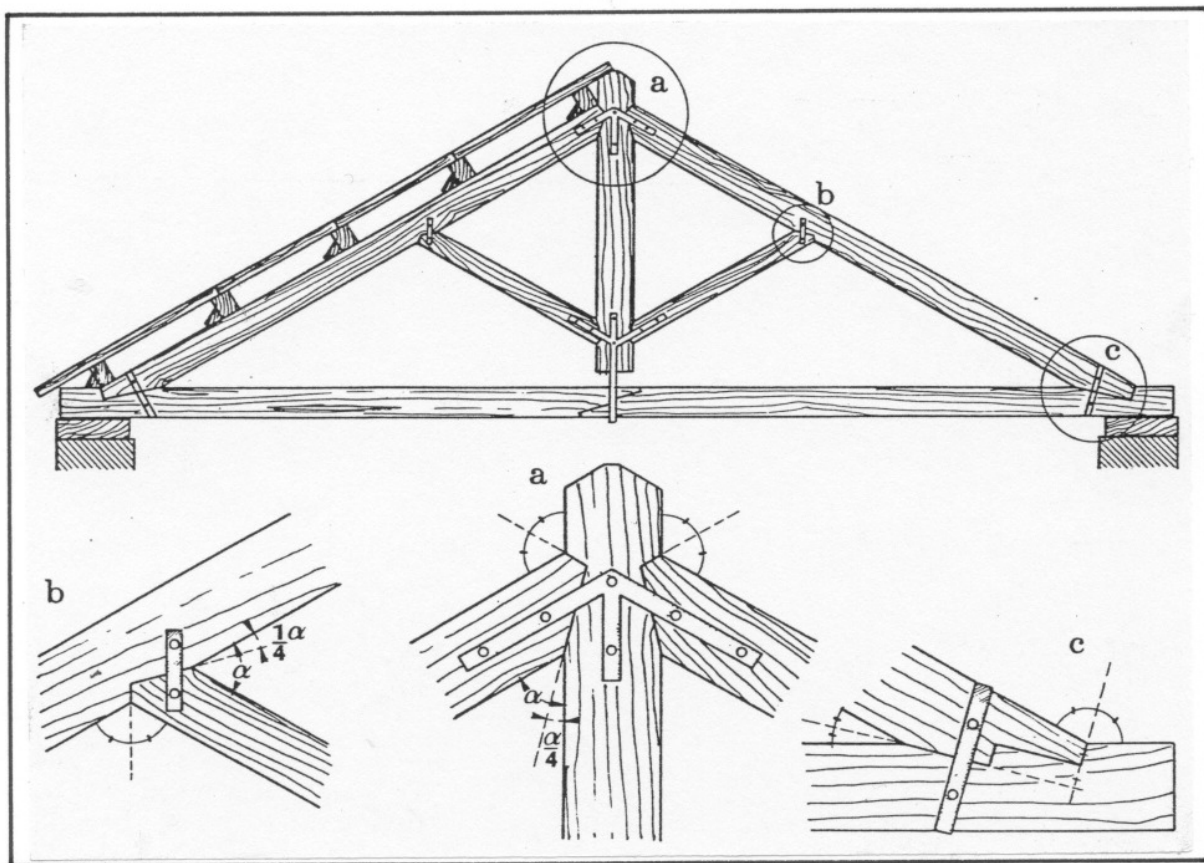
- 1A / 1B elementi strutturali in legno: capriate;
2. elementi lignei: travi di banchina;
3. elementi lignei: assito di sottogronda;
- 4A / 4B coperture: in scandole di larice;
5. coperture: in lamiera zincata;
- 6A / 6B comignoli;
7. facciate: sassi in vista e intonaco grezzo;
8. sistema costruttivo con struttura a "blockbau" su basamento in pietra;
9. sistema costruttivo in muratura con struttura a telaio e rivestimento in tavole

**MANUALE DI INTERVENTO
PARTE 1**

Indicazioni tipologiche e materiali

ELEMENTI STRUTTURALI IN LEGNO: CAPRIATE

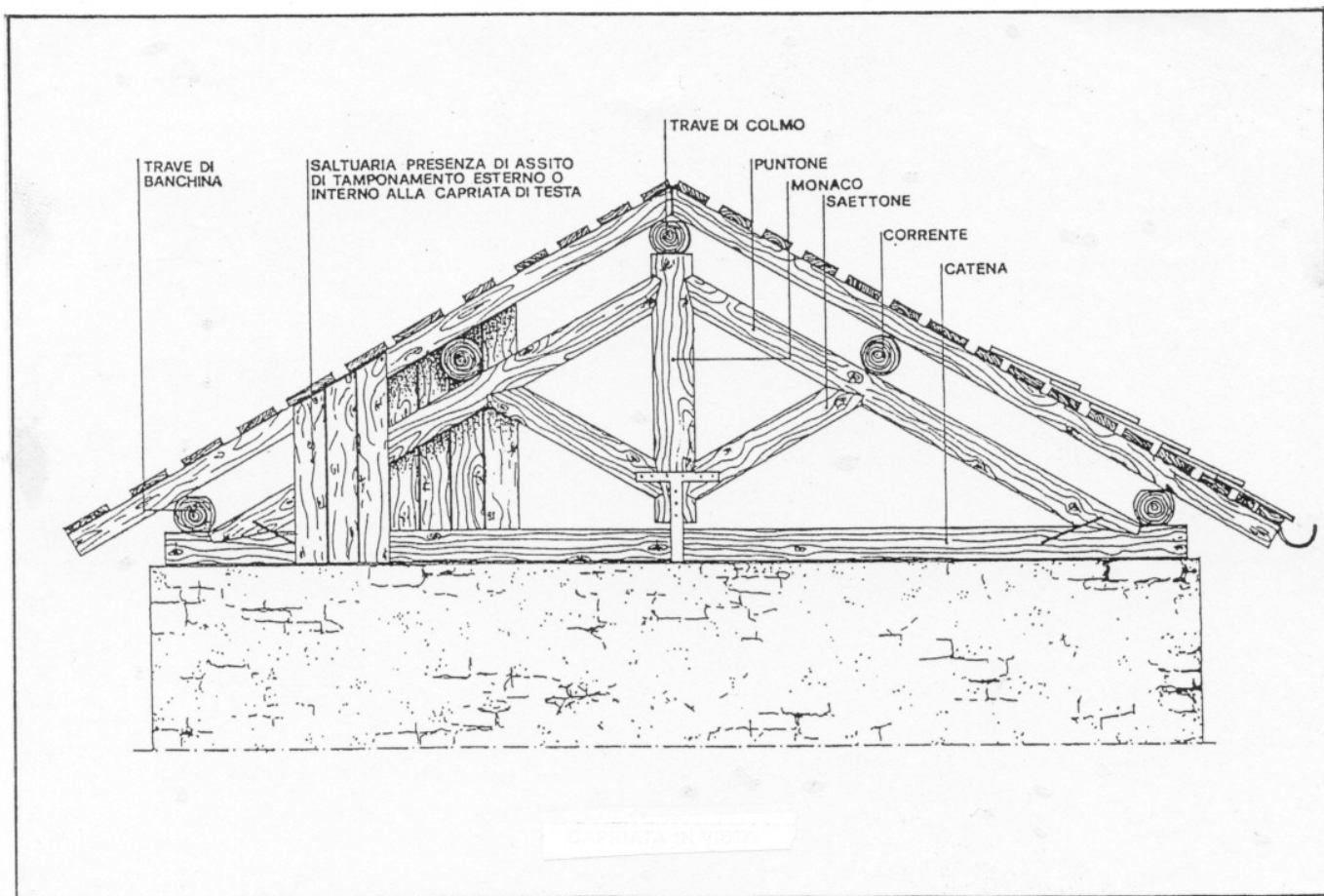
Le capriate in legno possono essere realizzate in modi diversi a seconda della luce. Il tipo più frequente è quello semplice (per luci di 4 - 5 metri) o quello con saettoni (per luci di 7 - 10 metri). L'unione degli elementi in legno può essere fatta diversamente a seconda degli usi tramandati dalle diverse scuole di carpenteria: il criterio generale è di non indebolire la struttura con intagli eccessivi. Nei casi necessari si ricorre a legature metalliche, a staffature in ferro, bullonature, eccetera.



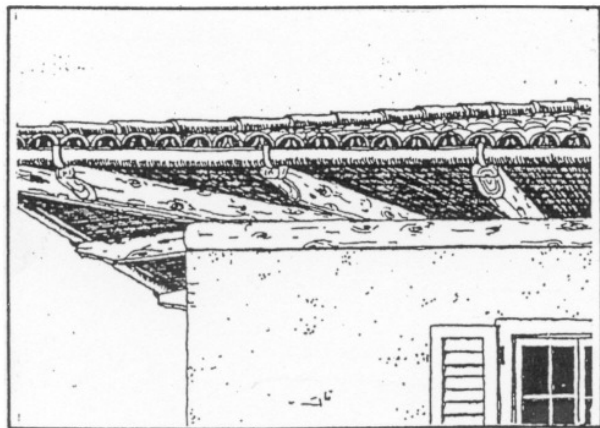
Capriata classica in legno con i particolari dei collegamenti tra i vari elementi.

ELEMENTI STRUTTURALI IN LEGNO: CAPRIATE

L'appoggio della capriata sul muro di sostegno andrebbe fatto sempre a mezzo di tavolone di ripartizione del carico (dormiente); spesso l'appoggio è eseguito con interposizione di una mensola avente la funzione di impedire il deterioramento della struttura vera e propria (capriata).

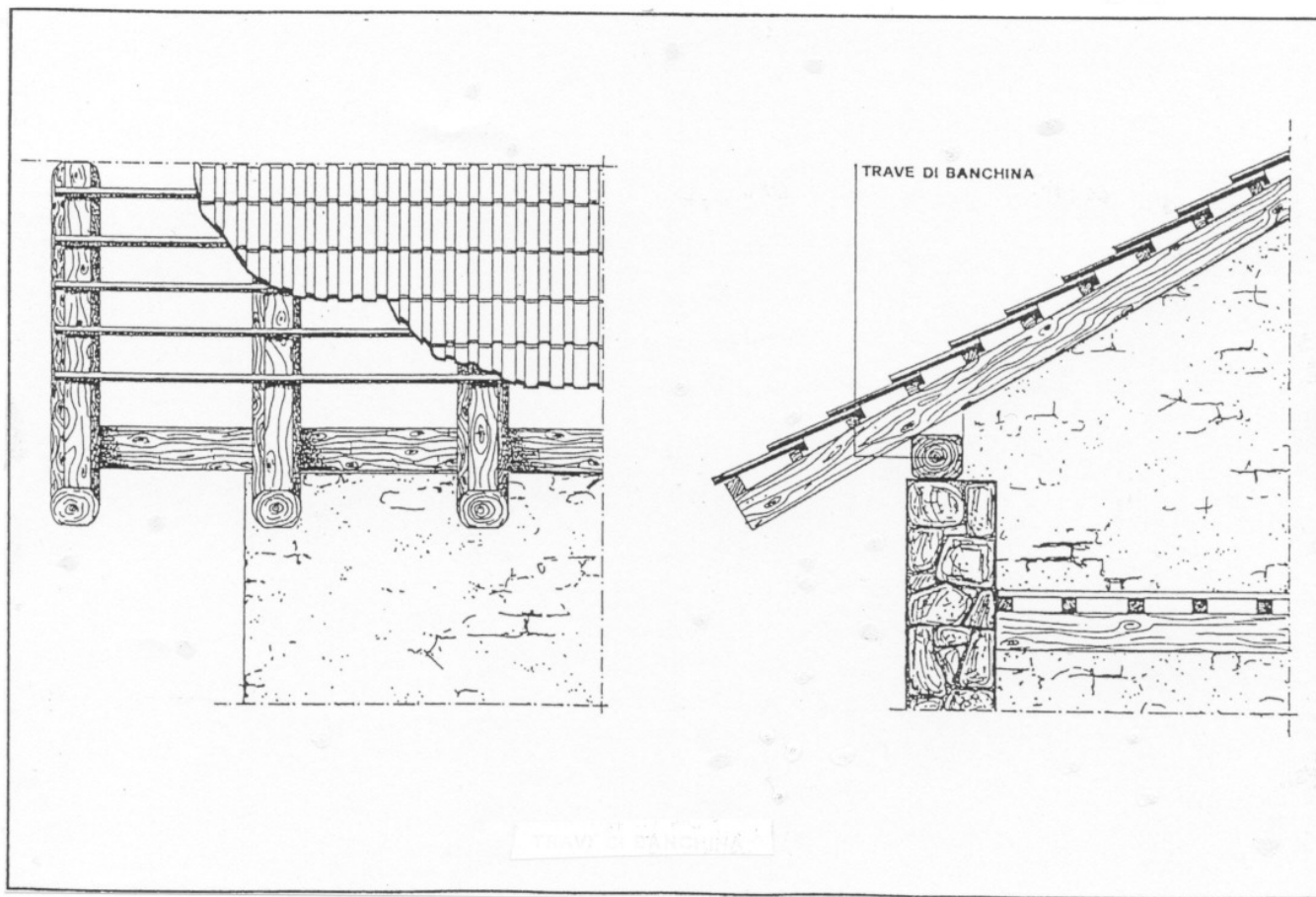


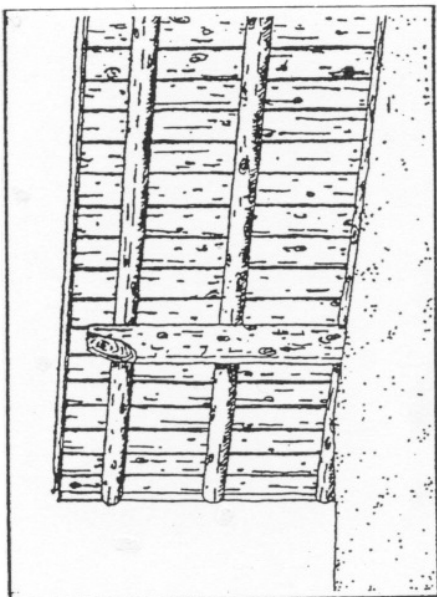
Capriata classica in vista.



ELEMENTI LIGNEI: TRAVI DI BANCHINA

Le travi di banchina sono adagiate sulla muratura portante perimetrale e servono da posta dell'orditura portante del tetto. La travatura è sempre al grezzo e sommariamente squadrata.

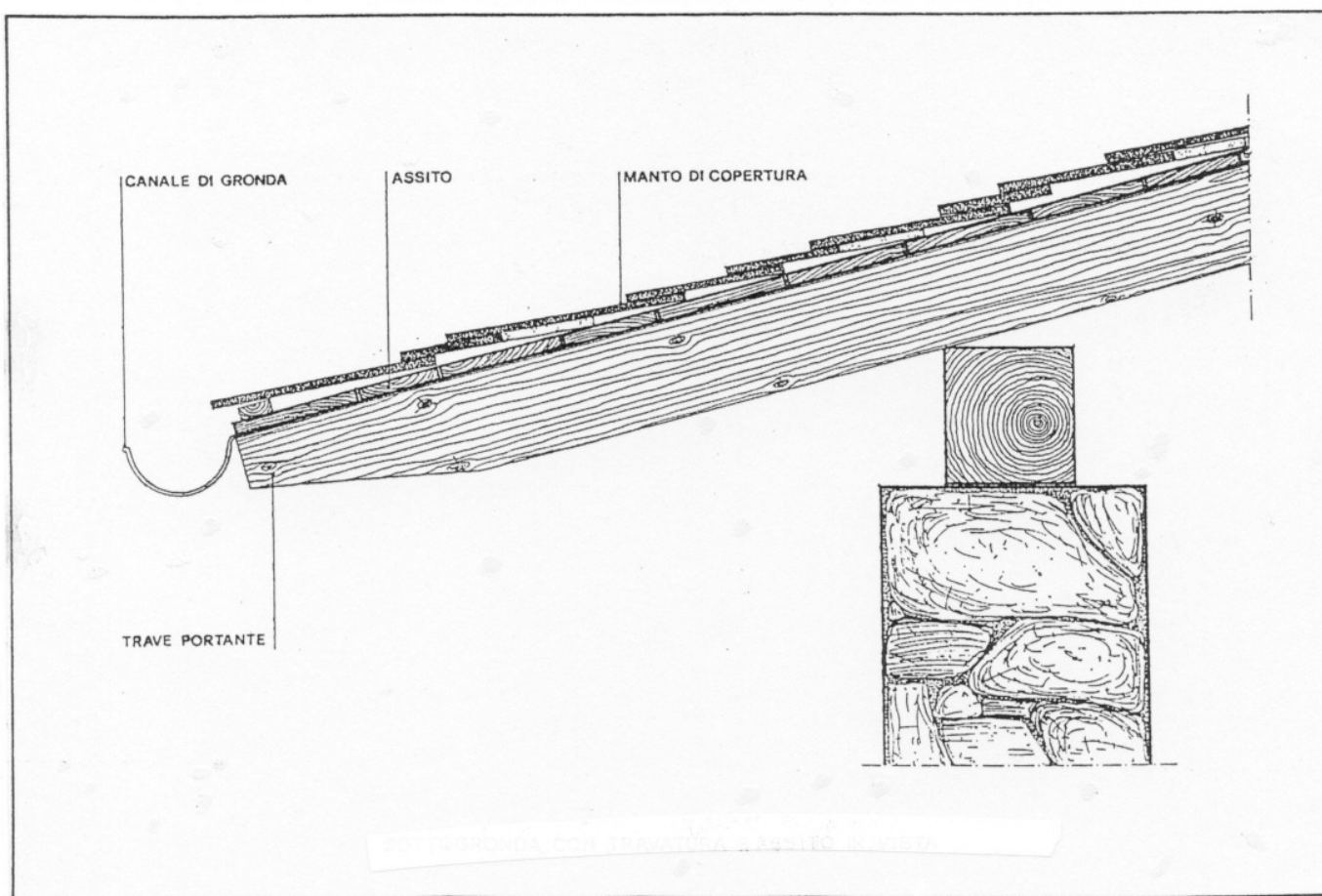




ELEMENTI LIGNEI

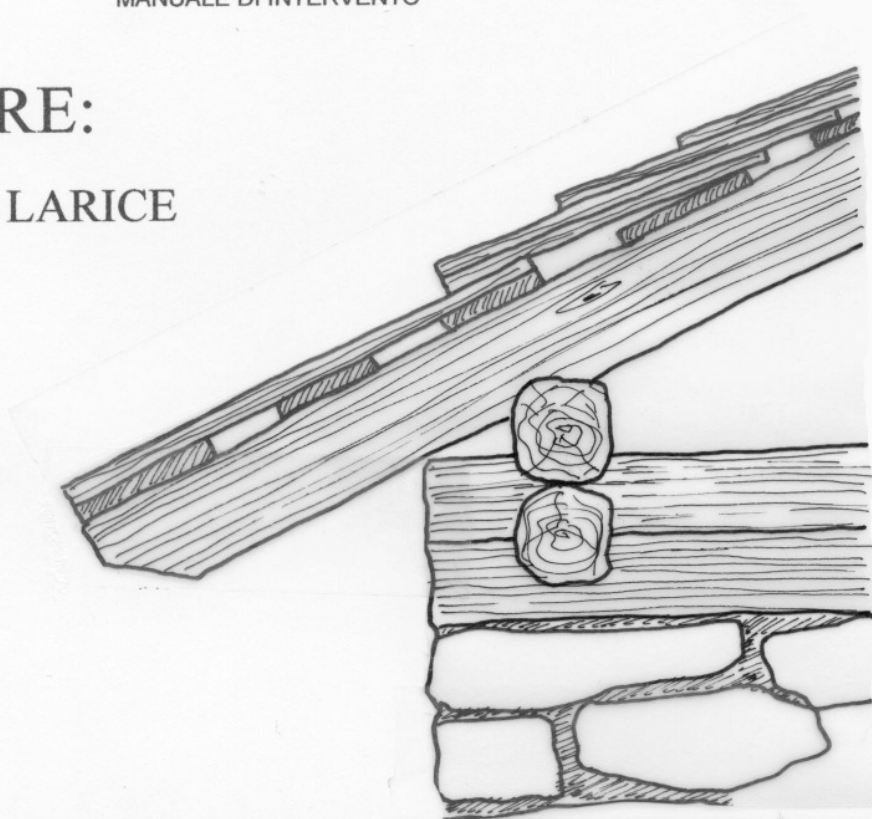
SOTTOGRONDA: TRAVATURA CON ASSITO IN VISTA

Nello sporto di gronda sono in vista l'orditura portante del tetto ed il tavolato soprastante. La presenza di mantovane (assi non lavorate poste in testa alle travi...) non è frequente. Anche le travi del tetto sono nella maggior parte squadrate a mano senza presentare spigoli vivi o facce perfettamente piane.

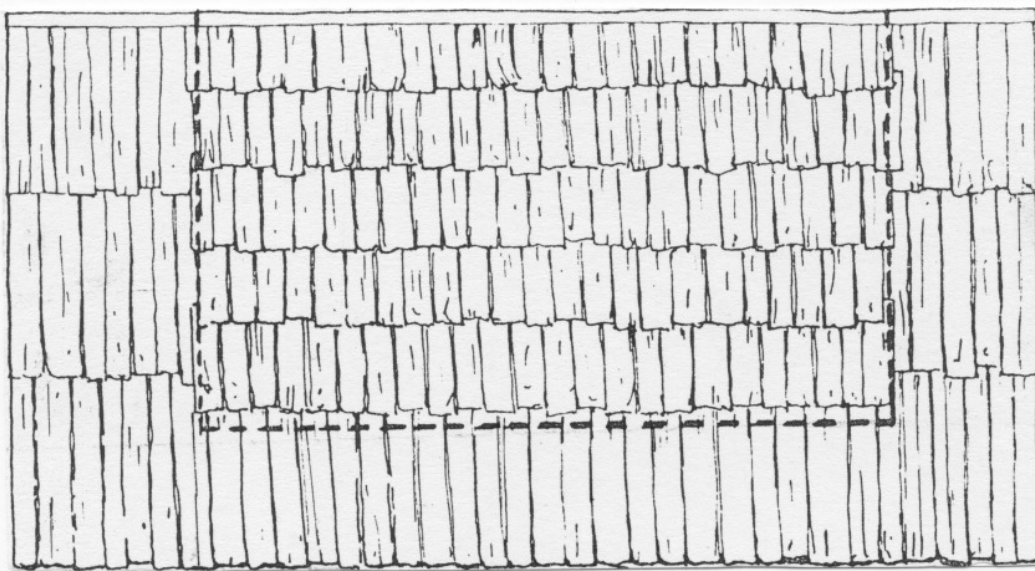


Sottogronda con travatura e assito in vista.

COPERTURE: SCÀNDOLE DI LARICE

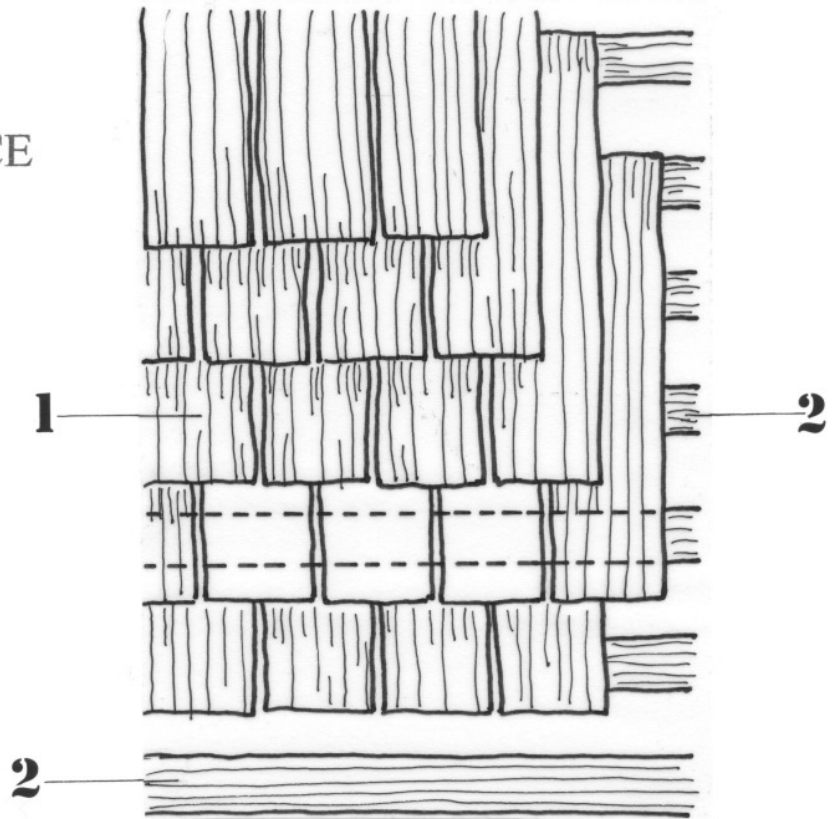


Le scàndole sono tavolette non segate ma ottenute per spacco di un pezzo di larice e sezionate per lungo, secondo la fibra del legno. Le scàndole sono semplicemente posate sull'orditura e, in alcuni casi, non chiodate; sovrapposte a due o tre strati e a giunti sfalsati. Sia sugli sporti degli stillicidi che sugli sporti dei timpani, le tavolette vengono poste in maniera che la loro lunghezza copra tutto lo sporto. La pendenza della copertura è intorno ai 26° (45% circa).

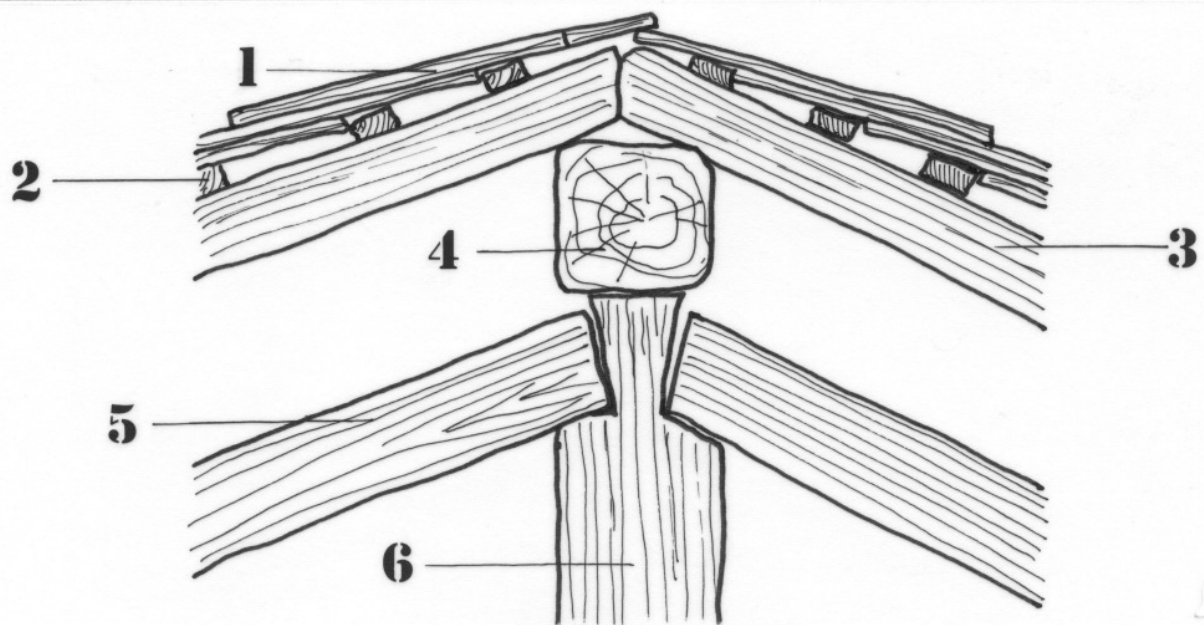


Ala del tetto ricoperta di scàndole

COPERTURE: SCÀNDOLE DI LARICE

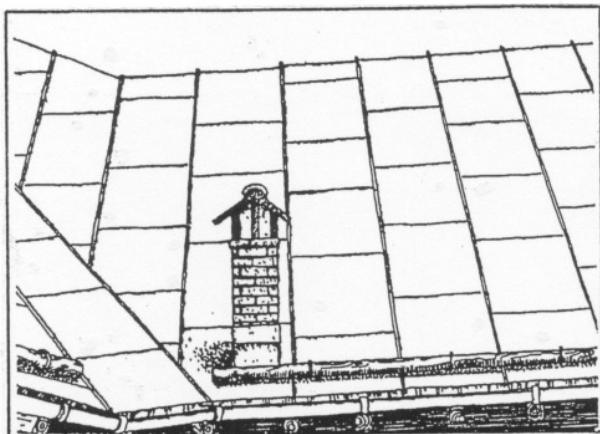


Le scàndole sono disposte sull'orditura di listelli o di tavole in maniera che ogni elemento sia ricoperto da altri due che, a loro volta, sono posti sfalsati nel senso trasversale.



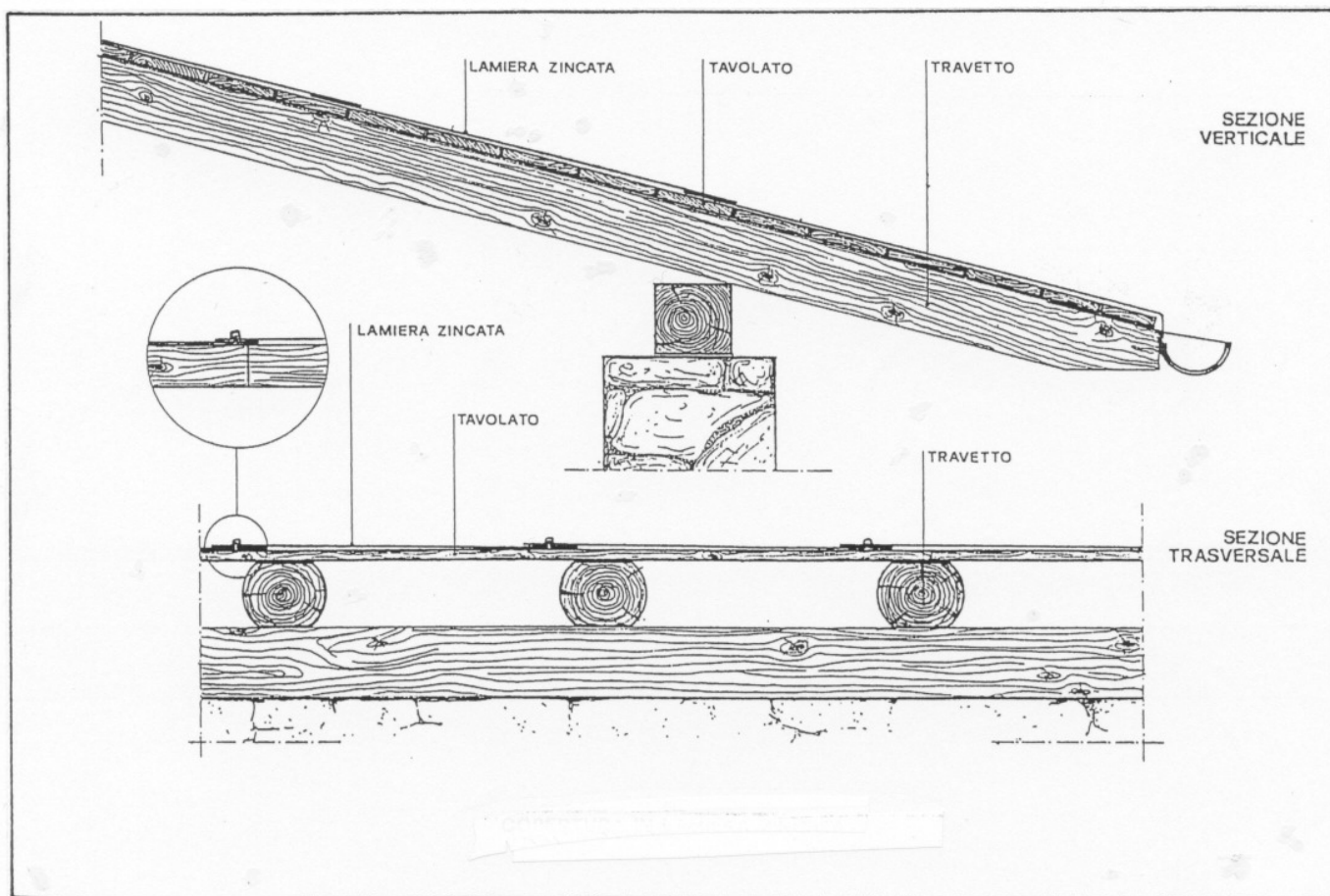
Nodo di colmo della capriata interna:

1. manto di copertura in scàndole - 2. tavole o listelli di sostegno delle scàndole - 3. correnti - 4. trave di colmo - 5. puntoni della capriata - 6. monaco sagomato.

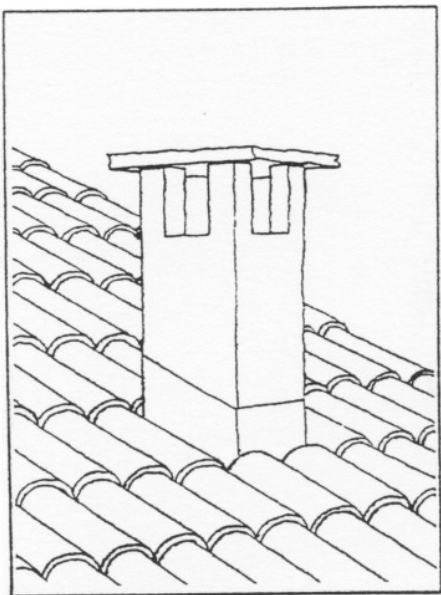


COPERTURE: LAMIERA ZINCATA

La lamiera zincata rende il manto estremamente esile: essa dovrebbe essere possibilmente naturale ed ondulata, priva di vernici (lucide o opache) e senza grecature. I fogli di lamiera posti su di un tavolato e chiodati allo stesso, vengono invece spesso uniti l'un l'altro tramite un sistema di piegatura.



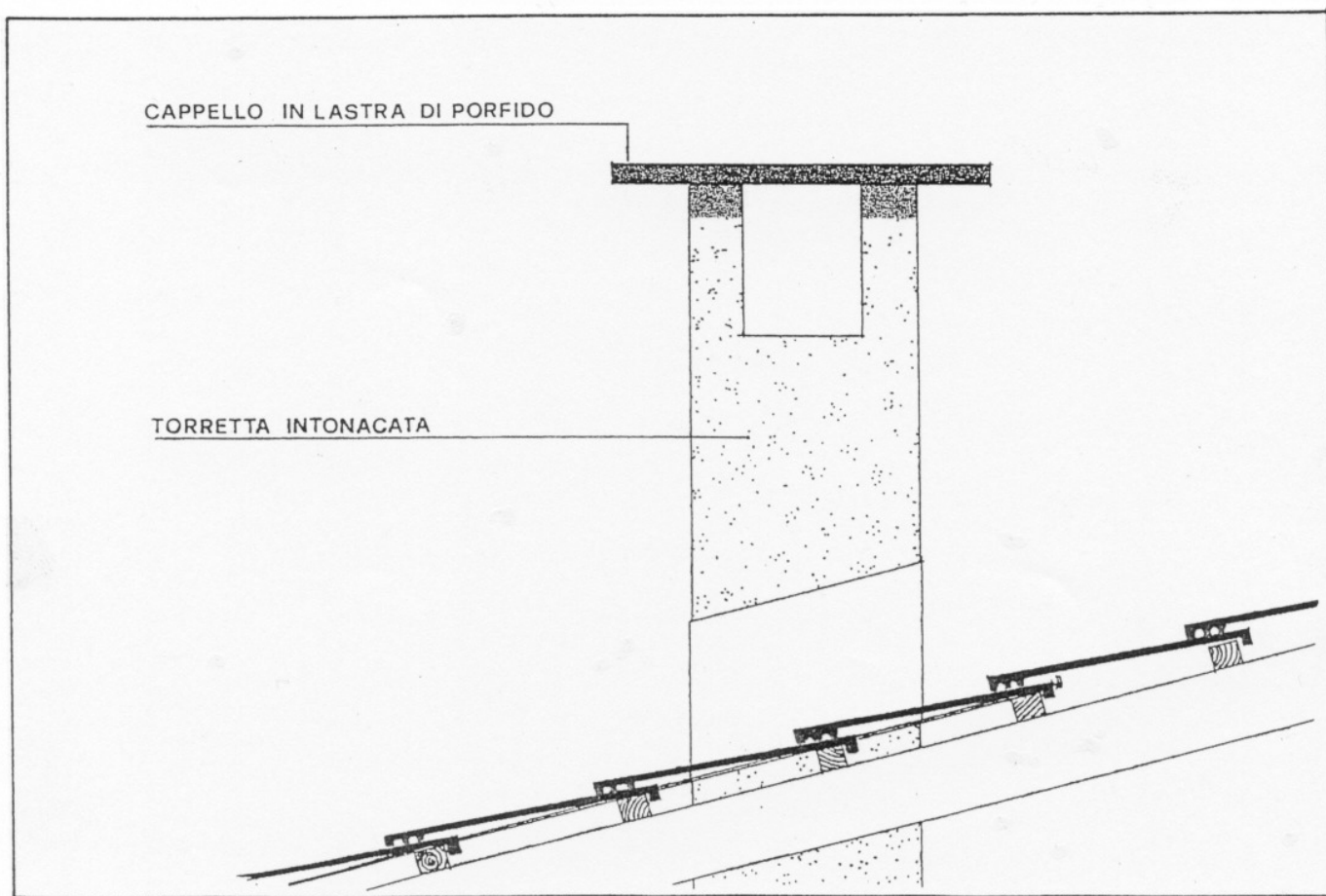
Copertura in lamiera zincata.

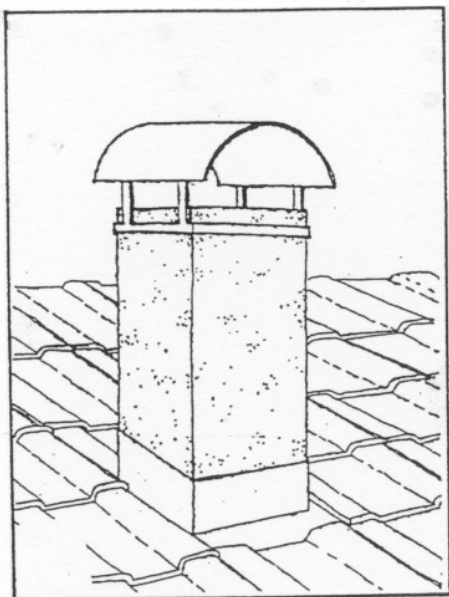


COMIGNOLI:

TORRETTA CON CAPPELLO IN LASTRA DI PIETRA O DI REFRATTARIO

Comignolo costruito in blocchi di pietra o refrattario bianco. Di forma prevalentemente rettangolare, le sue dimensioni sono variabili. La copertura è composta da una lastra di pietra o refrattario, semplicemente appoggiata sulla torretta.

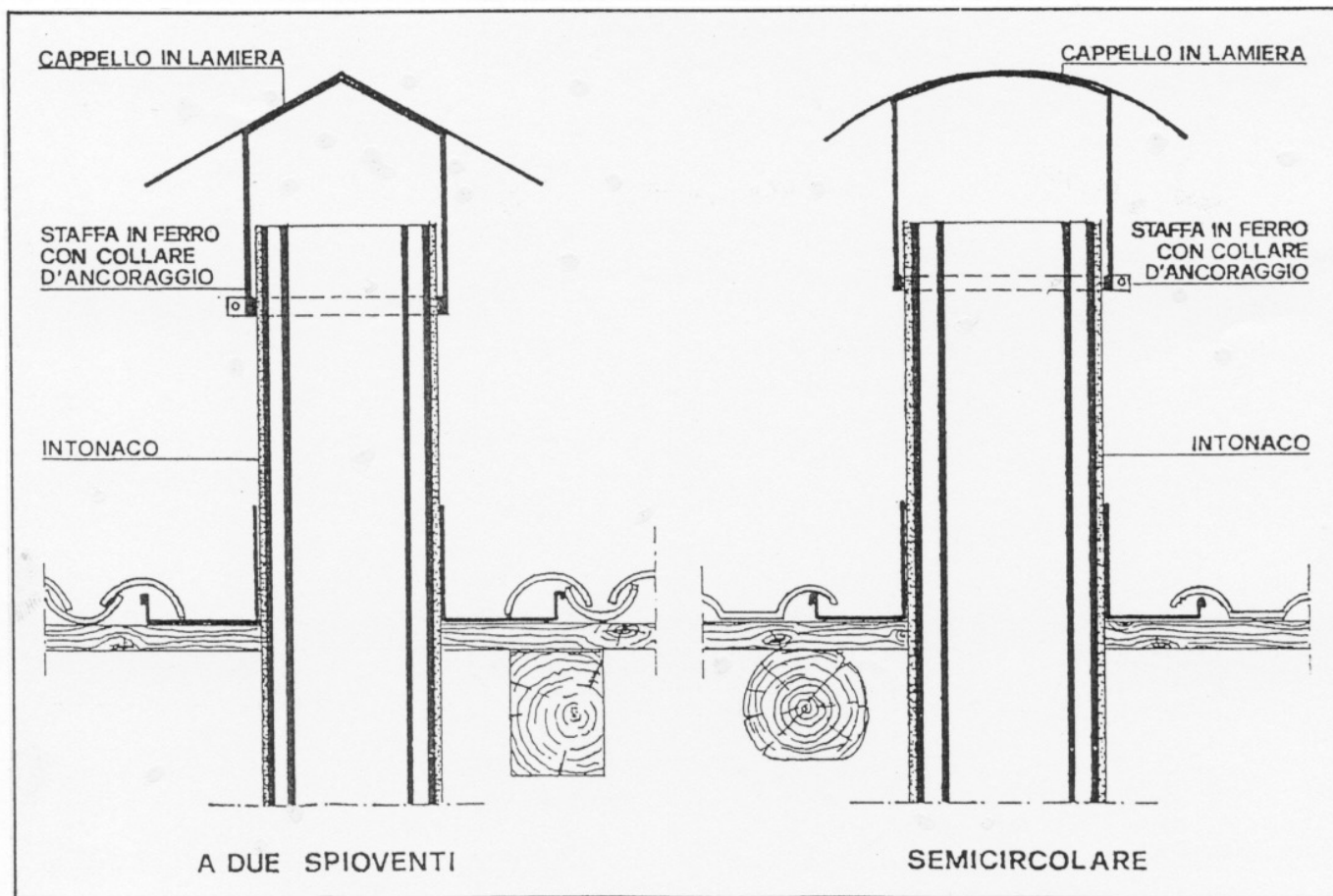




COMIGNOLI:

TORRETTA INTONACATA CON CAPPELLO IN LAMIERA

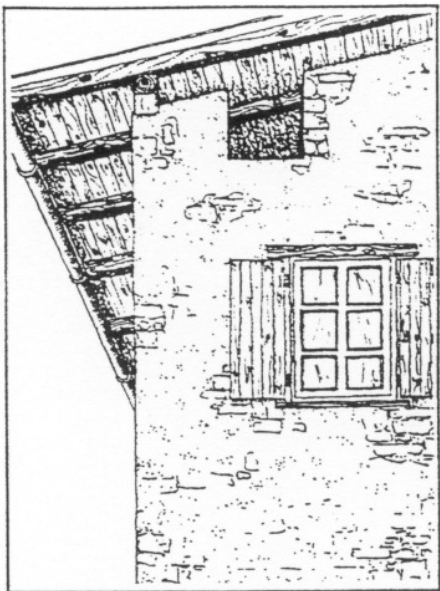
Comignolo in muratura intonacata al grezzo. La sezione della torretta è prevalentemente rettangolare e di dimensioni variabili. La copertura è costituita da una lamiera sagomata a due spioventi oppure a forma semicircolare ancorata alla torretta tramite collare in ferro.





FACCIATE: SASSI IN VISTA

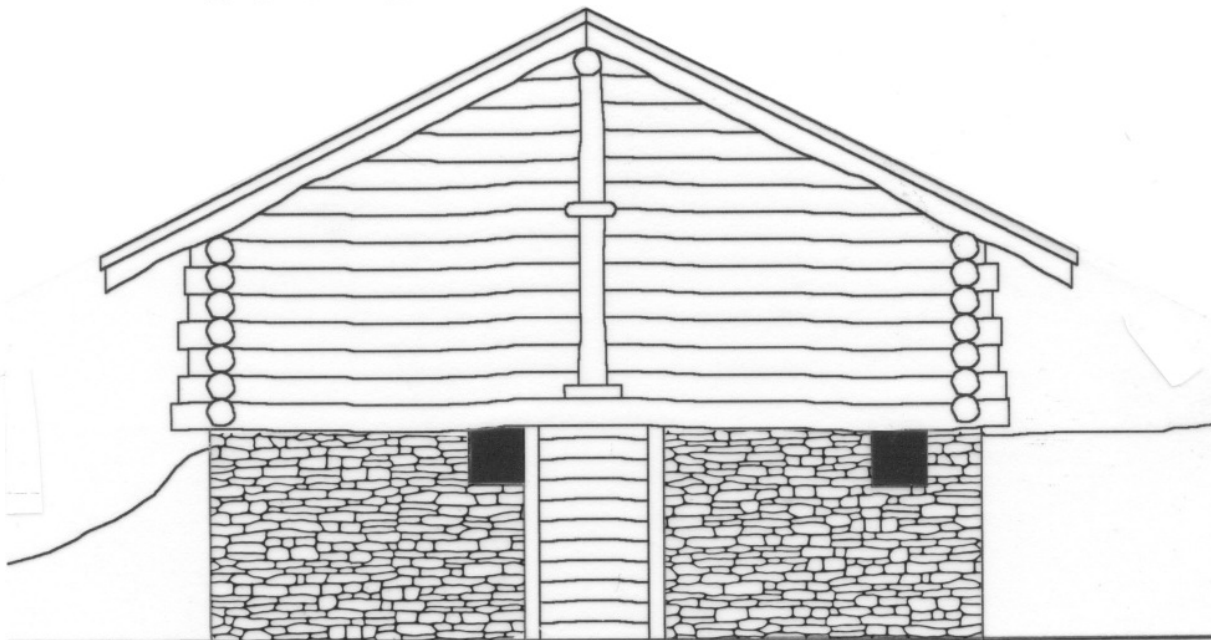
Nelle facciate raso sasso (non intonacate) sono visibili i materiali costruttivi dell'edificio, formati generalmente da sassi o pietre sommariamente squadrate e poste in opera con malta di calce (non di cemento).



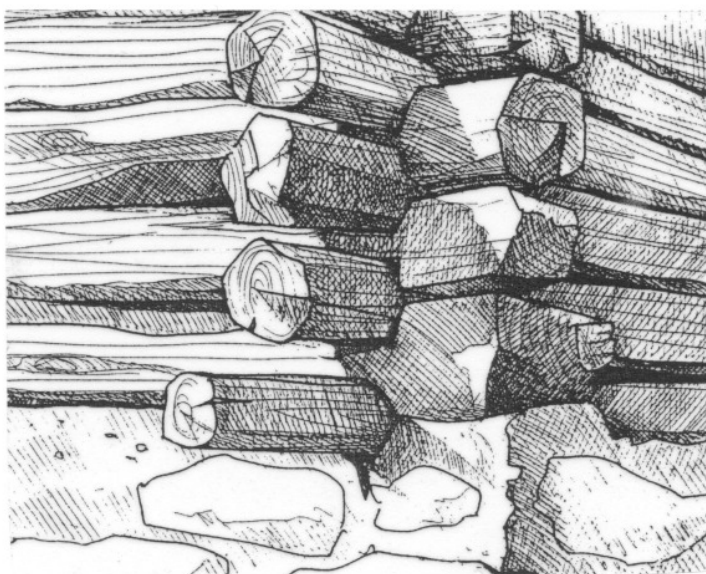
FACCIATE: INTONACO GREZZO

Le murature perimetrali dell'edificio sono intonacate con malta di calce coprente (non di cemento) data al grezzo o semplicemente a cazzuola.

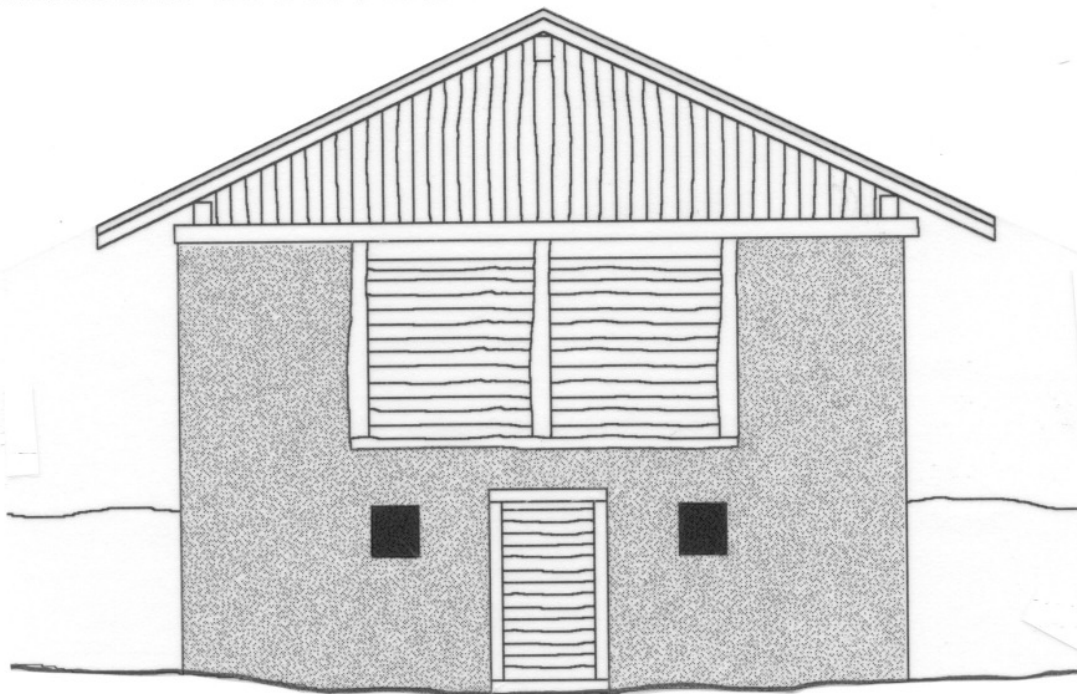
SISTEMA COSTRUTTIVO CON STRUTTURA A “BLOCKBAU” SU BASAMENTO IN PIETRA



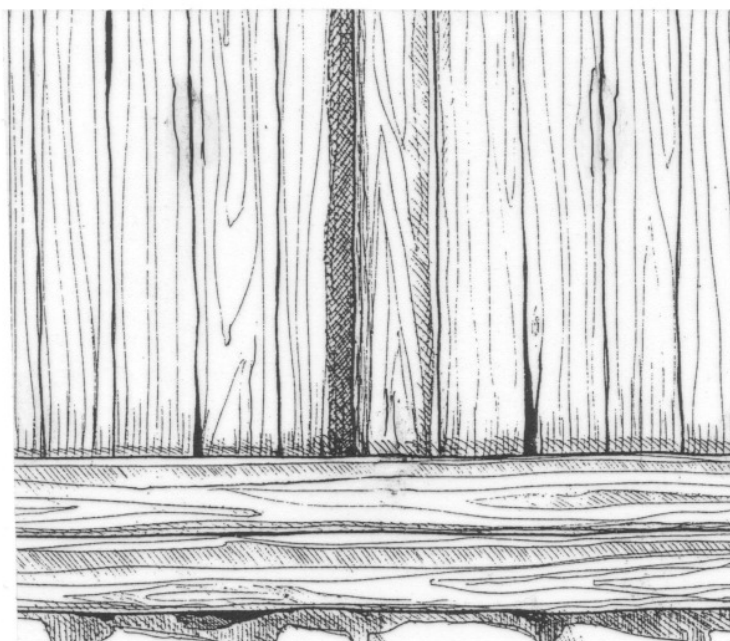
La struttura a “blockbau” è costituita da setti portanti in tronchi sovrapposti, con code e teste che si invertono alternativamente nella sovrapposizione per mantenere l’orizzontalità degli allineamenti, con angoli immorsati da incastri sagomati che conferiscono grande solidità alla costruzione.



SISTEMA COSTRUTTIVO IN MURATURA CON STRUTTURA A TELAIO E RIVESTIMENTO IN TAVOLE



La struttura a telaio e rivestimento in tavole è costituita da un telaio in travi semplici o doppie, generalmente appoggiato al basamento in muratura (che può estendersi fino ai piani superiori con cantonali rastremati), irrigidito da controventi e nodi a incastro negli angoli e rivestito in tavole di larice.



MANUALE DI INTERVENTO PARTE 2

Schemi tipologici

Art.4 NTA PEM - ricostruzione con tipologia architettonica da scheda

Si precisa che le indicazioni dimensionali indicate negli schemi a seguire sono riferite a misurazioni effettuate:

- per il colmo e le banchine del tetto la quota è riferita al sotto tavolato esterno
- per la sagoma dell'edificio al filo dei muri esterni

A

scala 1:100

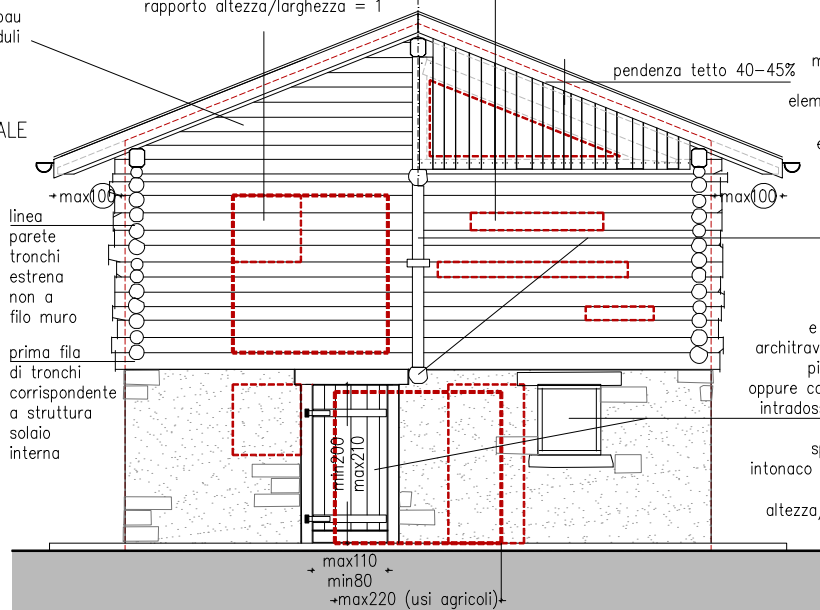
posizioni ammesse
dei fori finestra

eventuali fori inseriti tra i moduli lignei
i fori dovranno essere realizzati in asse
con quelli ai piani inferiori
(tale regola è derogata se apertura
centrale a piano terra)
è ammesso 1 foro anche di grandi
dimensioni
rapporto altezza/larghezza = 1

eventuali fori anche inseriti
su 1 modulo ligneo
in questo caso i fori potranno essere
realizzati anche non
in asse con i fori al piano terra

asta verticale
di irrigidimento
fori paio della
parete del
blockbau
da inserire su
fronti
con larghezza
maggiore di 6m

ammesso il foro su
timpano,
se timpano in blockbau
ricavando fori a moduli
alterni

FRONTE PRINCIPALE
LATO VALLE
*posizioni e
numero fori
a piano primo
non indicative

fori finestra
e fori porta con
architrave: trave legno,
pietra squadrata
oppure corrispondente a
intradosso prima trave
blockbau
spallette: legno,
intonaco grezzo o sassi
rapporto
altezza/larghezza = 1

sono ammessi su 1 modulo ligneo

FRONTI LATO LUNGO

* posizioni fori non indicativi
** in alternativa alle finestre a
piano terra sono
ammesse le feritorie
per areazione
nello stesso numero

eventuale foro
di grande dimensione
tra i moduli lignei
se non realizzato su fronte
principale
(la sagoma del foro deve essere
contenuta su una metà del
fronte)
rapporto altezza/larghezza = 1

fori finestra con
architrave: trave legno, pietra
squadrata oppure
corrispondente a intradosso
prima trave blockbau
spallette: legno, intonaco
grezzo o sassi
rapporto altezza/larghezza = 1

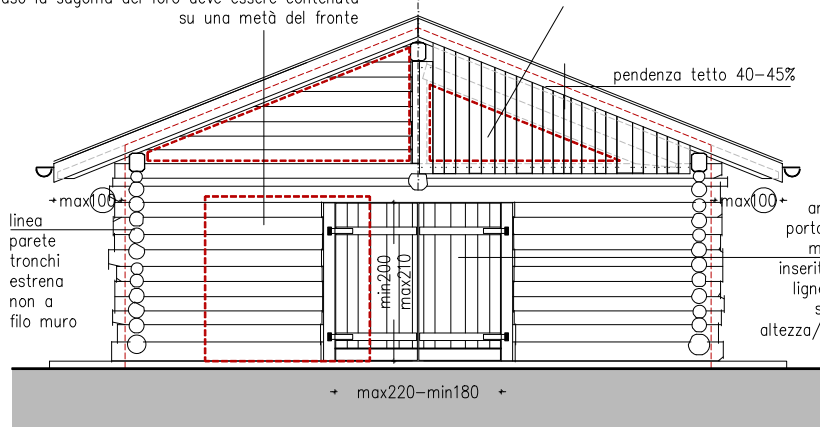
colonna nello spessore
degli elementi del
blockbau in asse con la
capriata centrale, di
irrigidimento fuori piano
della parete del
blockbau
da inserire su fronti
con larghezza maggiore
di 8m

eventuale muro di
sostegno del terreno
rivestito in pietra
sbozzata a corsi
orizzontali o
sub-orizzontali in
continuità con sotto
edificio

eventuale foro porta
se non realizzabile sul fronte principale a
valle (vedi misure fronte principale)

ammessa la possibilità di spostare il foro anche in
posizione asimmetrica rispetto all'asse centrale del fronte,
in questo caso la sagoma del foro deve essere contenuta
su una metà del fronte

su fronte monte
ammesso il foro su timpano,
se timpano in blockbau ricavando fori a
moduli alterni

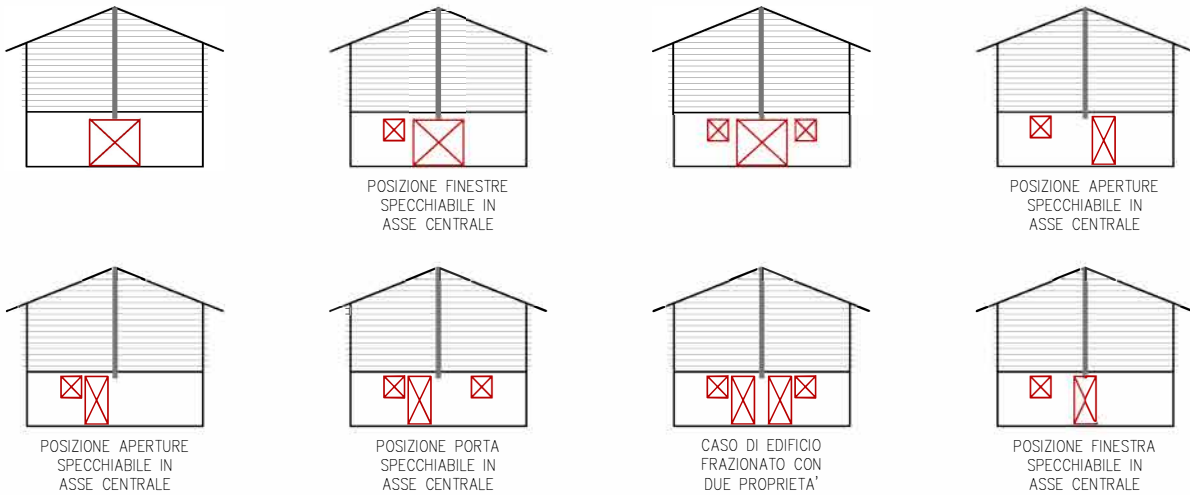
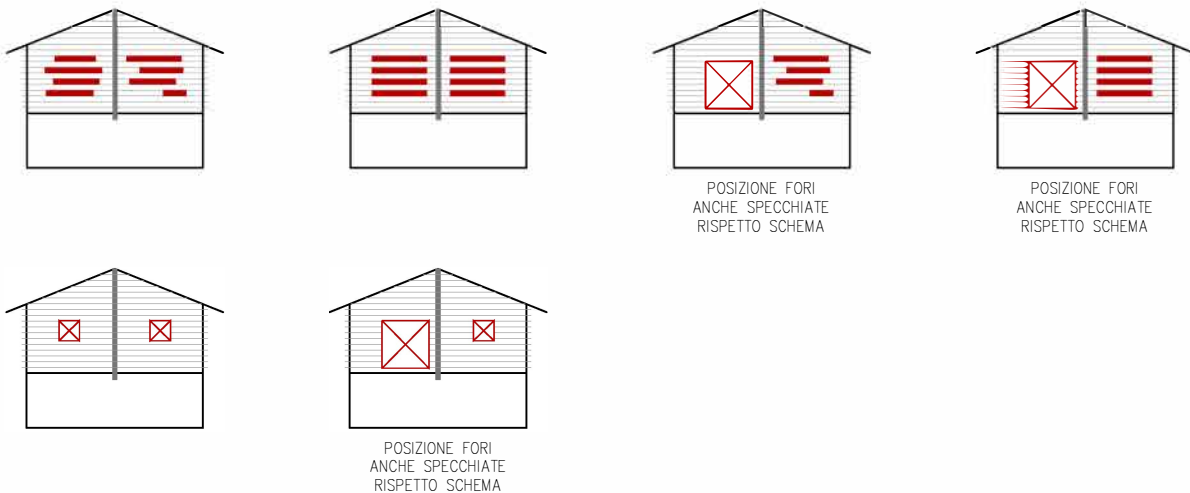
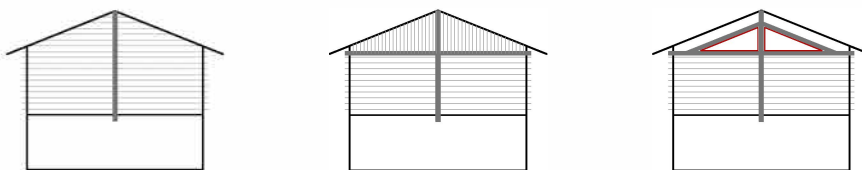
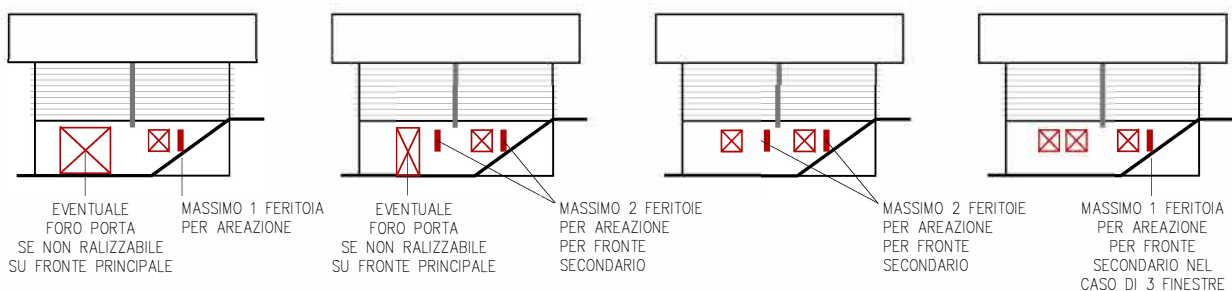
FRONTE
LATO MONTE

ammesso 1 foro
porta di dimensioni
max220-min160
inserito tra i moduli
lignei del blockbau
spallette: legno
altezza/larghezza = -

SCHEMI FINESTRE

Si vedano le specifiche costruttive, i materiali, le proporzioni delle aperture secondo scheda tipologica

A**FRONTE PRINCIPALE: PIANO TERRA**

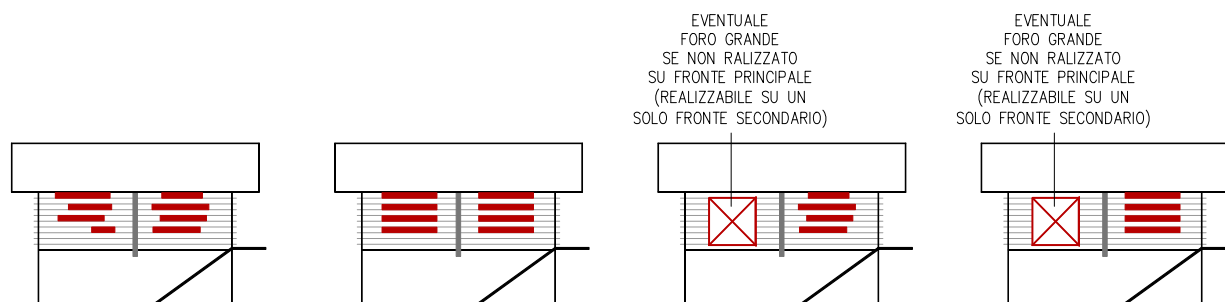
scala 1:300

**FRONTE PRINCIPALE: PIANO PRIMO****FRONTE PRINCIPALE: TIMPANO****FRONTE SECONDARIO: PIANO TERRA
(schema fori anche per fronte opposto)**

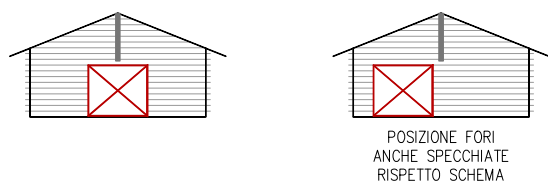
SCHEMI FINESTRE

AFRONTE SECONDARIO: PIANO PRIMO
(schema fori anche per fronte opposto)

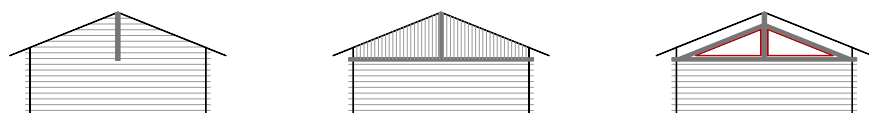
scala 1:300



FRONTE MONTE



FRONTE MONTE: TIMPANO

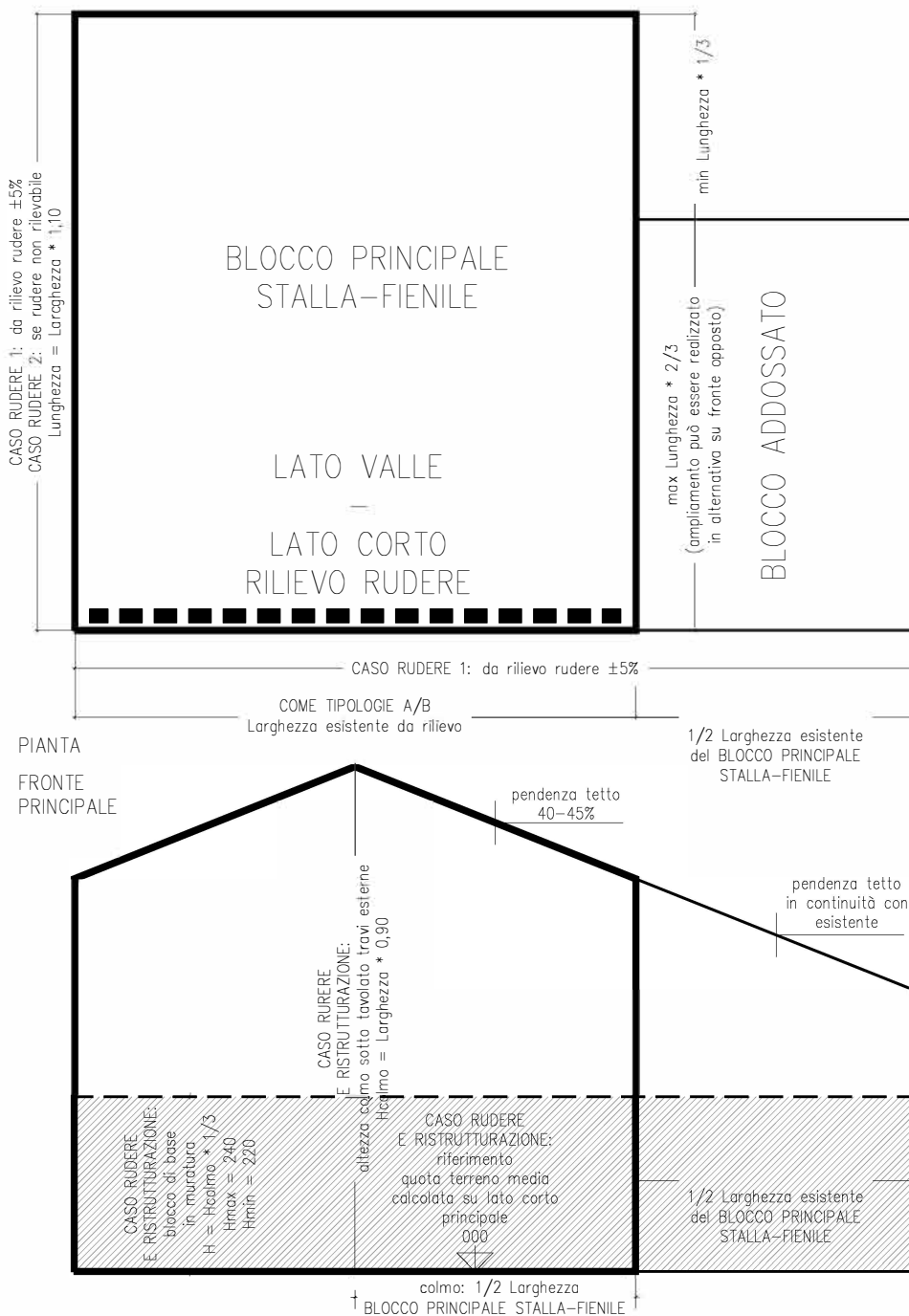


TIPOLOGIA ARCHITETTONICA: STALLA-FIENILE A2

CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E DIMENSIONALI

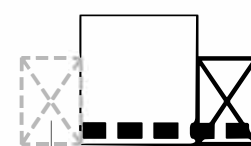
scala 1:100

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

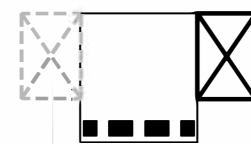


Schemi posizionamento
ampliamento
addossato a blocco
principale stalla fineile

■ ■ lato valle



possibile
posizione
su altro fronte
lungo



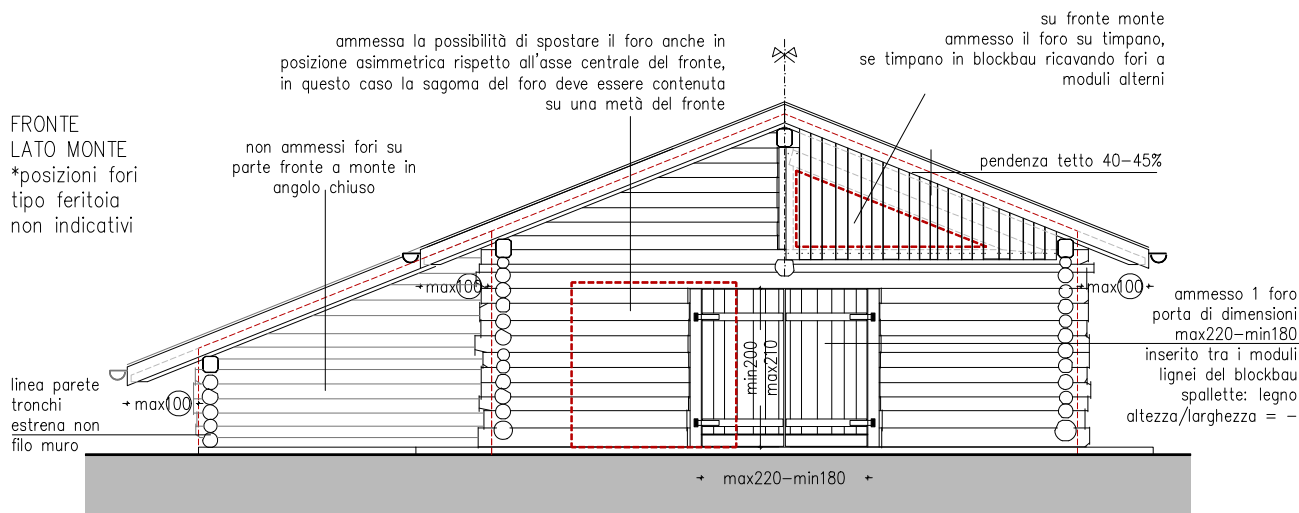
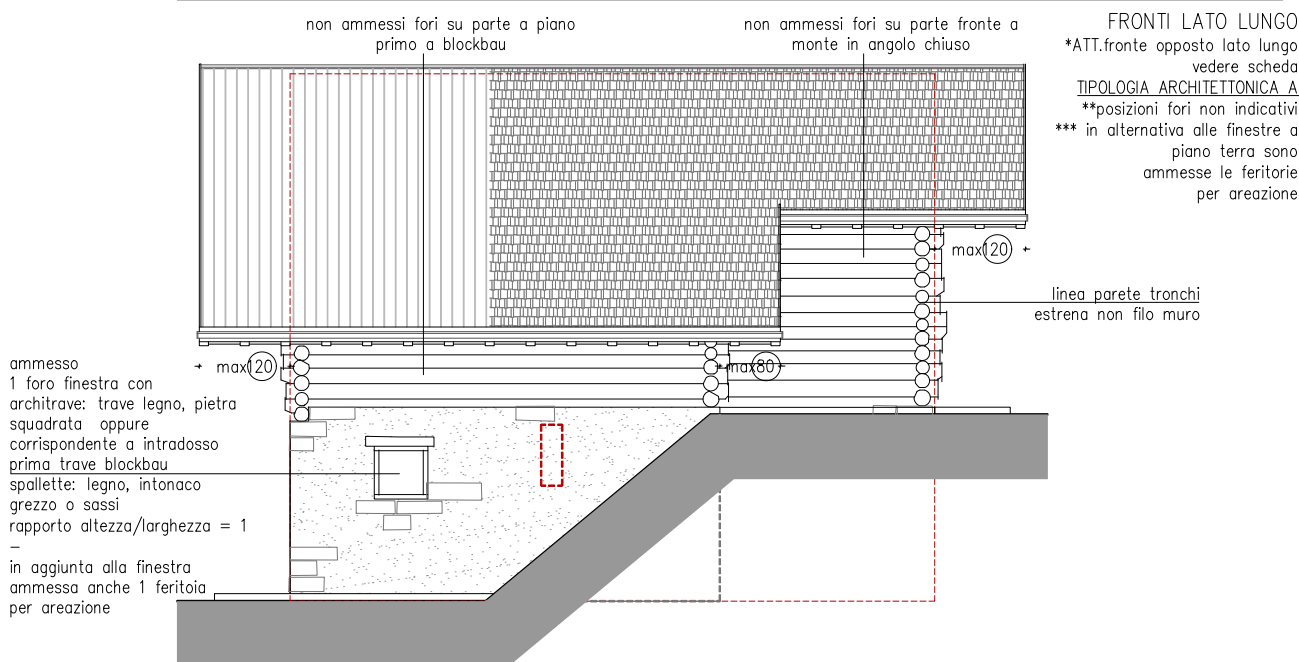
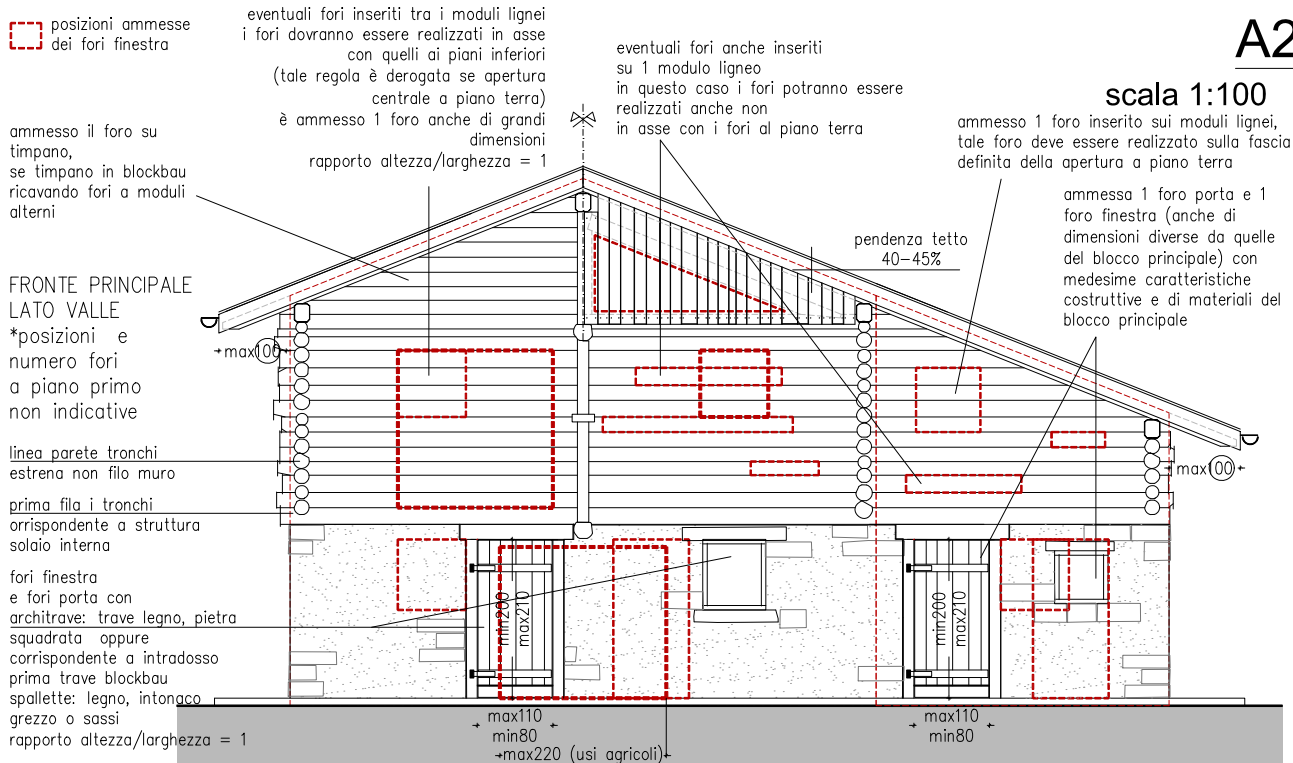
possibile
posizione
su altro fronte
lungo

CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E MATERIALI:

- fondazioni a platea o travi in CA, ammessi igloo
- alzata del piano terra in muratura o CA rivestito esternamente in pietra sbazzata a corsi orizzontali o sub-orizzontali, oppure con finitura esterna ad intonaco di calce al grezzo (eventualmente sotto in pietra consolidato internamente con muratura armata - betoncino)
- parte alzata superiore in blockbau in larice o abete, disposto con tondame di diametro irregolare e di dimensione minima 15cm, teste del tondame lavorato al grezzo e disposto irregolare (struttura portante interna in XLAM o muratura)
- timpano e banchina perimetrale tipologia realizzativa:
 1. a blockbau
 2. a capriate con tamponamento del timpano in tavolato grezzo di larice disposto in verticale
- tetto a due falde (pendenza 40-45%) con manto di copertura in lamiera graffiata, o a scandole in legno di larice
- per le parti lignee vanno evitate vernici colorate o tinte di altre essenze
- consentite tre canne fumarie interne al perimetro dell'edificio (si veda tipologie comignoli consentiti)
- consentita coibentazione solo lato interno
- se tetto isolato, per ridurre spessore esterno del pacchetto va usato sistema costruttivo a travetti "passafuori"

A2

scala 1:100



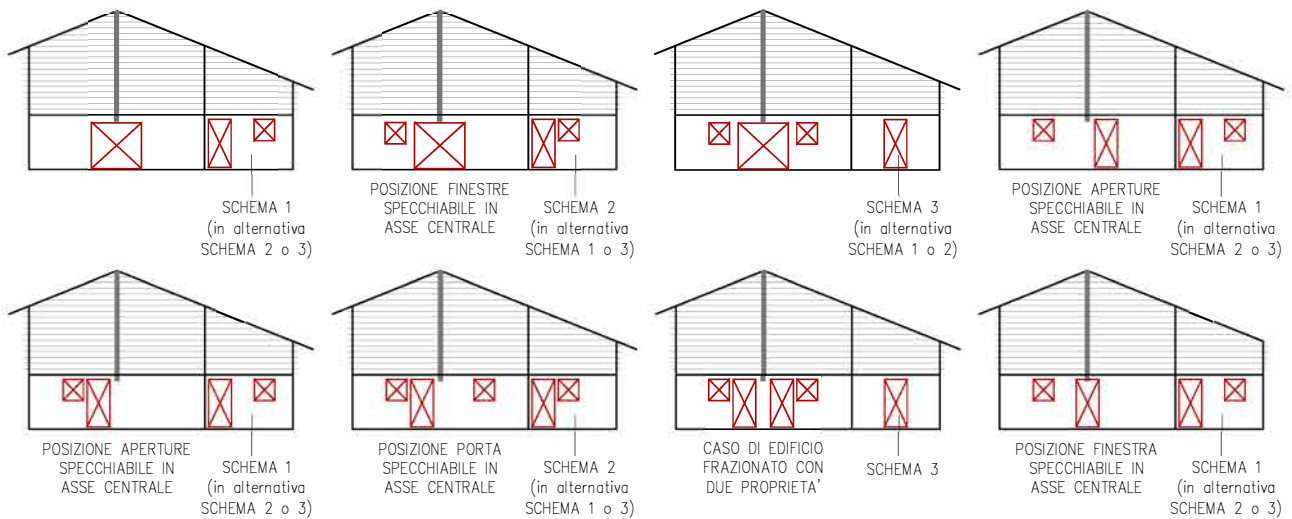
SCHEMI FINESTRE

Si vedano le specifiche costruttive, i materiali, le proporzioni delle aperture secondo scheda tipologica

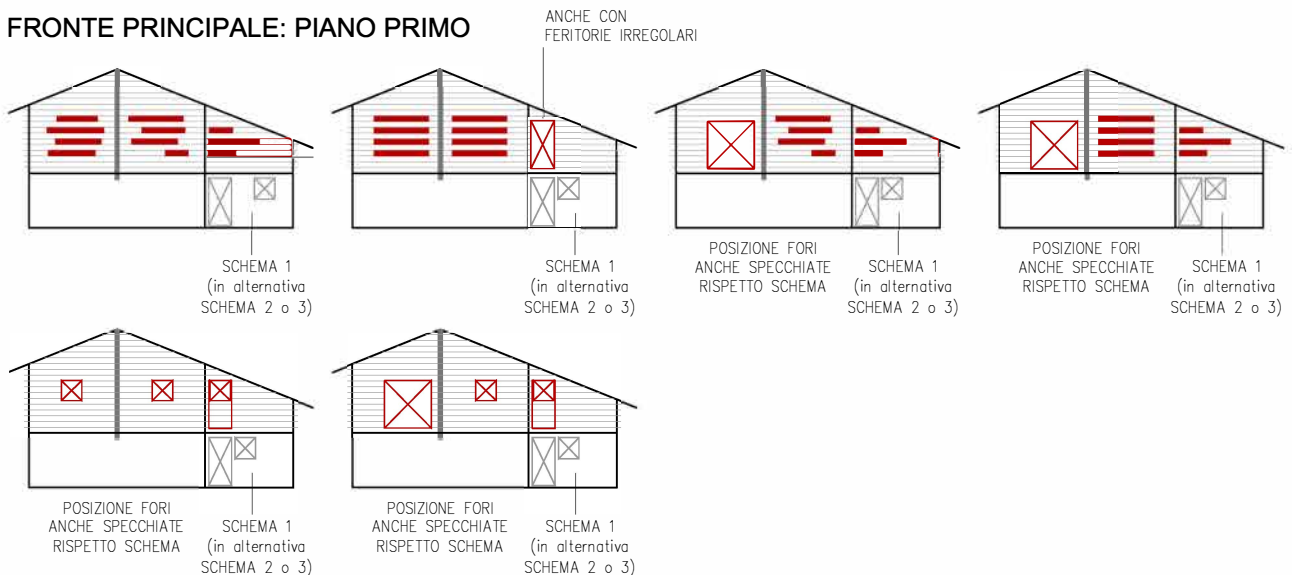
FRONTE PRINCIPALE: PIANO TERRA

A2

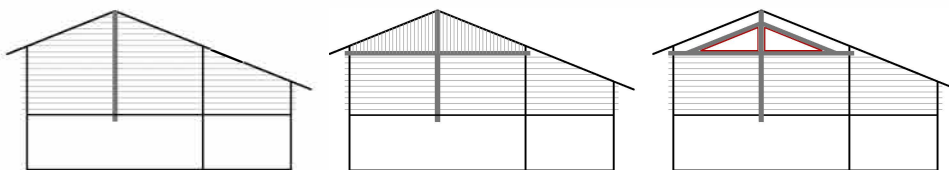
scala 1:300



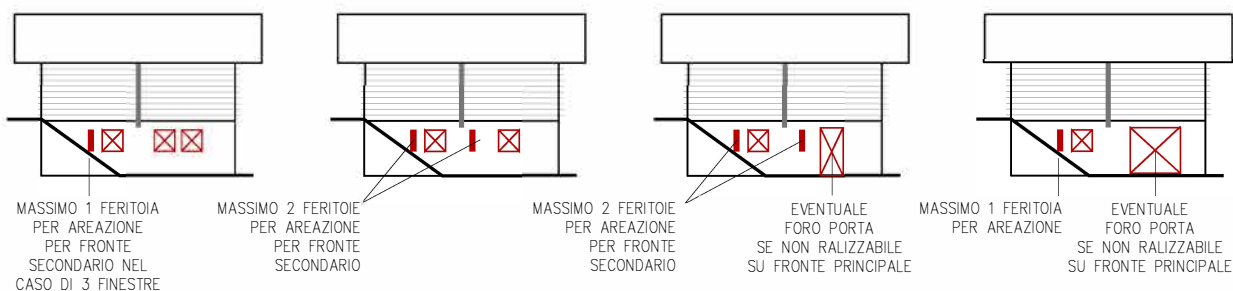
FRONTE PRINCIPALE: PIANO PRIMO



FRONTE PRINCIPALE: TIMPANO



FRONTE SECONDARIO SENZA AMPLIAMENTO: PIANO TERRA

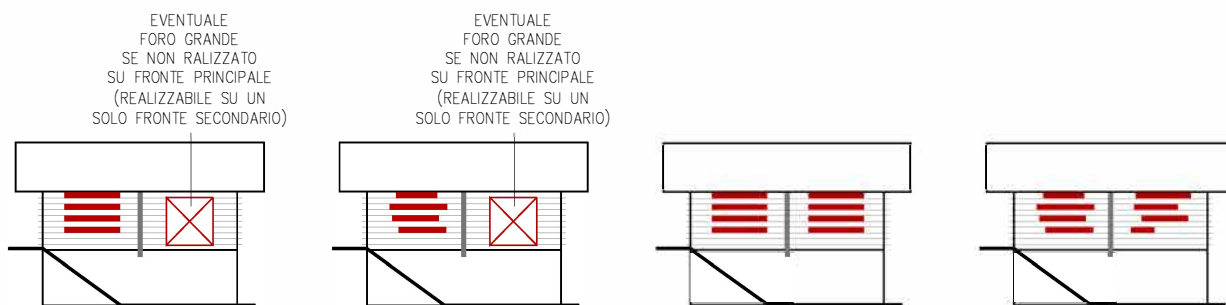


SCHEMI FINESTRE

A2

FRONTE SECONDARIO SENZA AMPLIAMENTO: PIANO PRIMO

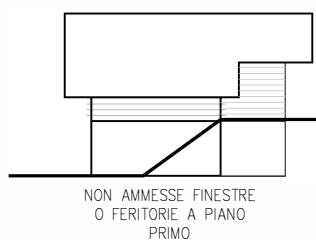
scala 1:300



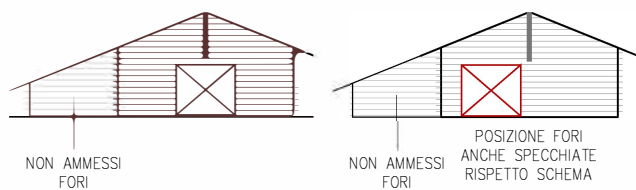
FRONTE SECONDARIO CON AMPLIAMENTO: PIANO TERRA



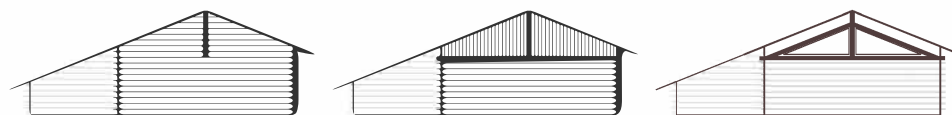
FRONTE SECONDARIO CON AMPLIAMENTO: PIANO PRIMO



FRONTE MONTE



FRONTE MONTE: TIMPANO

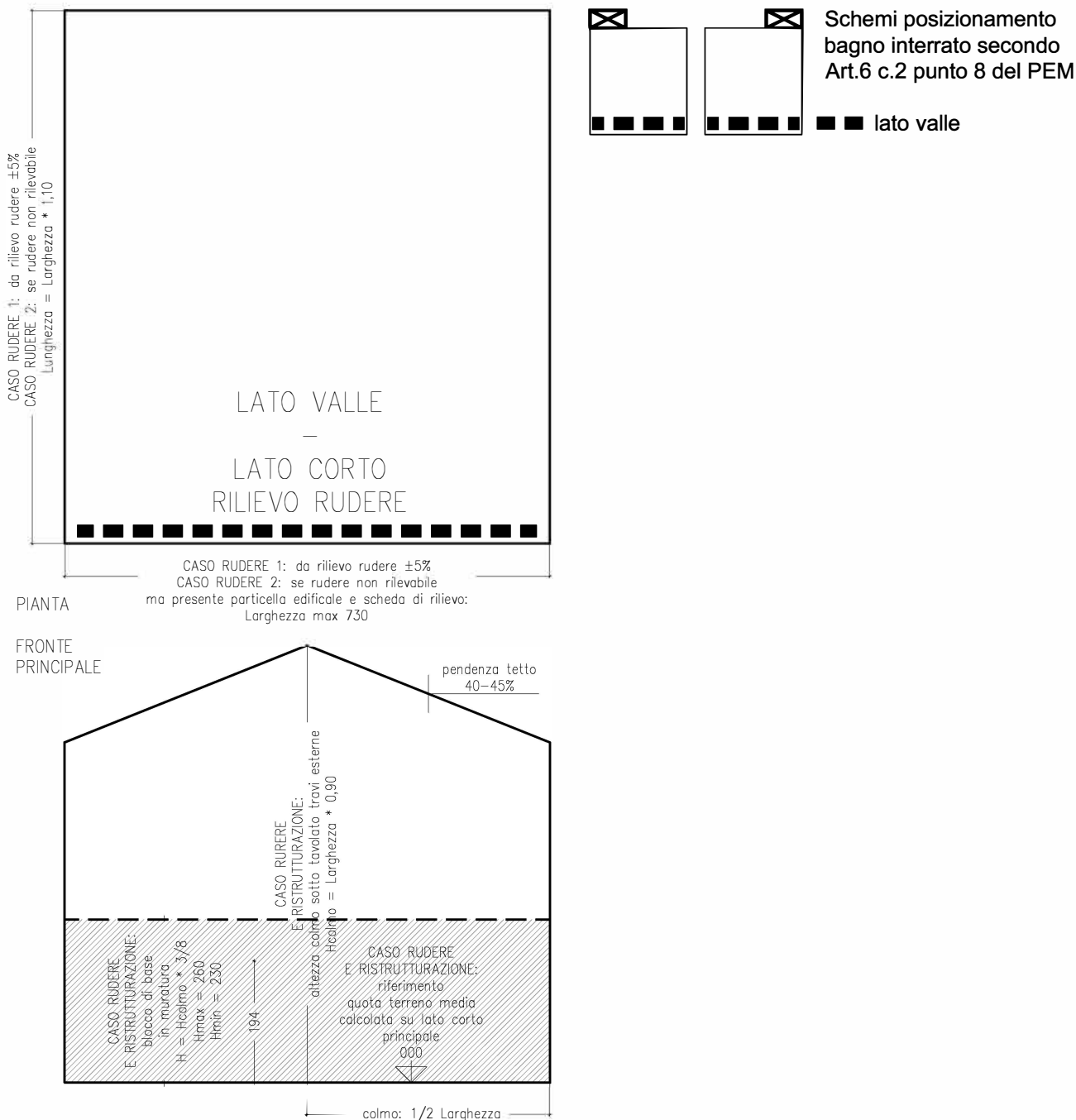


TIPOLOGIA ARCHITETTONICA: STALLA-FIENILE B

CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E DIMENSIONALI

scala 1:100

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI



CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E MATERIALI:

- fondazioni a platea o travi in CA, ammessi igloo
- alzata in muratura o CA rivestito esternamente in pietra sbazzata a corsi orizzontali o sub-orizzontali con finitura esterna ad intonaco di calce al grezzo (eventualmente sotto in pietra consolidato internamente con muratura armata - betoncino)
- fori a piano primo con modulo 1:1 o 2:1 con riquadratura in legno di larice o abete (architrave può coincidere con catena della capriata sul fronte valle o trave di banchina sui fronti lunghi) e chiusura con tavole o con tondame di diametro irregolare e di dimensione minima 15cm
- timpano e banchina perimetrale tipologia realizzativa a capriate con tamponamento del timpano in tavolato grezzo di larice disposto in verticale
- tetto a due falde (pendenza 40-45%) con manto di copertura in lamiera graffiata, o a scandole in legno di larice
- per le parti lignee vanno evitate vernici colorate o tinte di altre essenze
- consentite due canne fumarie interne al perimetro dell'edificio (si veda tipologie comignoli consentiti)
- consentita coibentazione solo lato interno
- se tetto isolato, per ridurre spessore esterno del pacchetto va usato sistema costruttivo a travetti "passafuori"

B

scala 1:100

posizioni ammesse
dei fori finestra

eventuali fori inseriti centrali
alla pannellatura di tamponamento
rapporto altezza/larghezza = 1

fori inseriti
eliminando 1 modulo ligneo
orizzontale di tamponatura
possibilità di creare un grigliato orizzontale
su tutto il modulo 1:1 del foro

su fronte principale
ammesso 1 foro su
timpano o eventuale
grigliato in legno verticale
con listoni o listelli

è ammesso 1 foro di grandi dimensioni
corrispondente al modulo 1:1 del foro
tradizionale eliminando tutta la tamponatura

pendenza tetto 40-45%

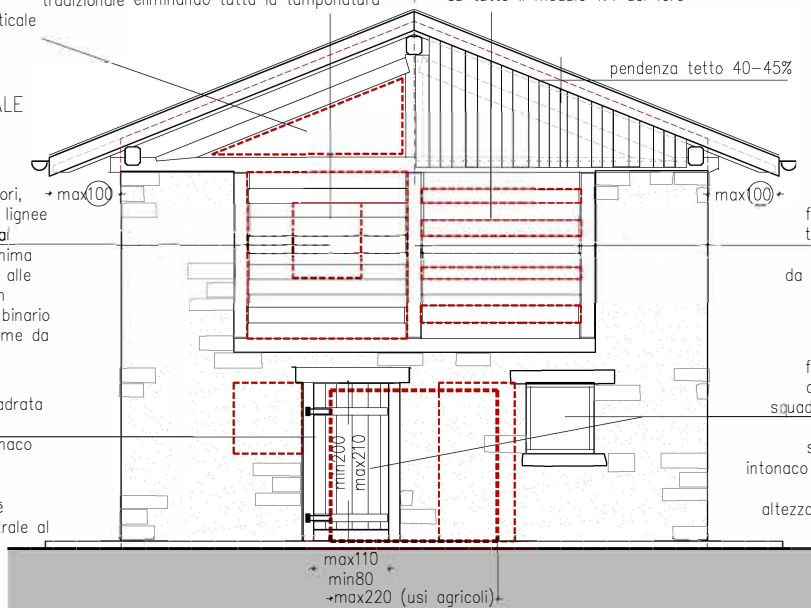
FRONTE PRINCIPALE
LATO VALLE

la tamponatura dei fori,
realizzata con tavole lignee
o tondame lavorato al
grezzo di sezione minima
15cm, si deve legare alle
spallette in legno con
incastro secondo un binario
maschio-femmina come da
tradizione

fori porta con
architrave: pietra squadrata
o trave in legno
spallette: legno, intonaco
grezzo o sassi
(la porta in questa
categoria tipologica è
ammessa anche centrale al
fronte)

asta verticale
di irrigidimento
fuori piano della
tamponatura del
foro
da inserire tra fori
di modulo 1:1

fori finestra con
architrave: pietra
squadrata o trave in
legno
spallette: legno,
intonaco grezzo o sassi
rapporto
altezza/larghezza = 1

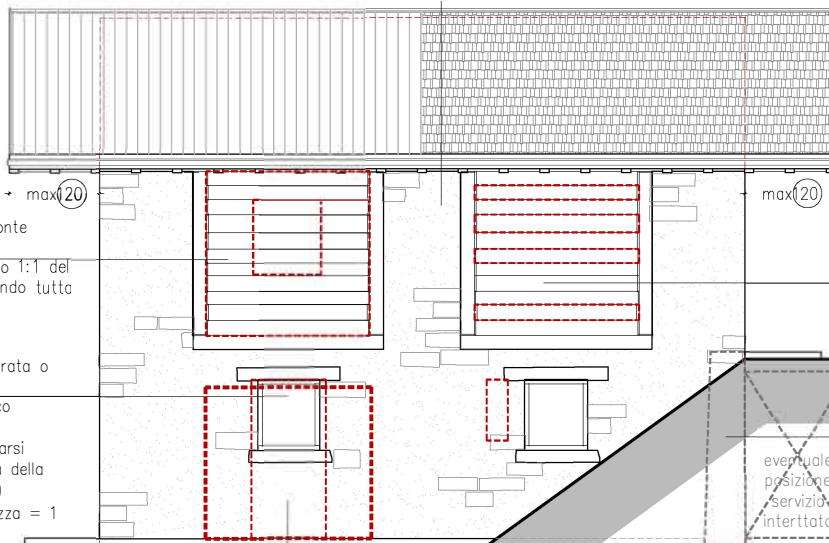


se lunghezza fronte lungo minore di 8m è possibile sostituire il setto centrale a piano primo con un'asta
verticale in legno come sul fronte principale, così da creare un foro modulo 2:1

eventuali fori
inseriti centrali
alla pannellatura di
tamponamento rapporto
altezza/larghezza = 1

eventuale foro
di grande dimensione
tra i moduli lignei
se non realizzato su fronte
principale
corrispondente al modulo 1:1 del
foro tradizionale eliminando tutta
la tamponatura

fori finestra con
architrave: pietra squadrata o
trave in legno
spallette: legno, intonaco
grezzo o sassi
(le finestre devono trovarsi
dentro la fascia definita della
apertura a piano primo)
rapporto altezza/larghezza = 1



FRONTI LATO LUNGO

* posizioni fori non indicativi
** in alternativa alle finestre a
piano terra sono
ammesse le feritorie
per areazione
nello stesso numero

fori inseriti
eliminando 1 modulo
ligneo
orizzontale di
tamponatura
possibilità di creare un
grigliato orizzontale
su tutto il modulo 1:1
del foro

eventuale muro di
sostegno del terreno
rivestito in pietra
sbozzata a corsi
orizzontali o
sub-orizzontali in
continuità con setto
edificio

eventuale foro porta
se non realizzabile sul fronte principale a valle (vedi misure fronte principale)
se foro per uso agricolo da realizzare in asse con le spallette foro a piano primo

ammessa la possibilità di spostare il foro anche in
posizione asimmetrica rispetto all'asse centrale del fronte,
in questo caso la sagoma del foro deve essere contenuta
su una metà del fronte

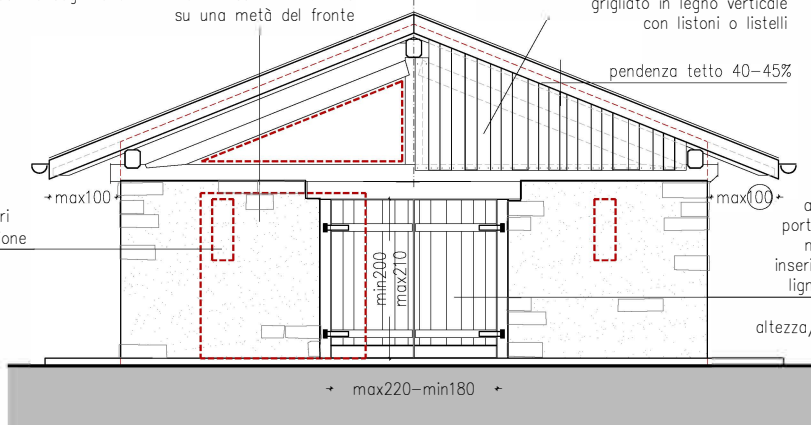
su fronte monte
ammesso il foro su timpano o eventuale
grigliato in legno verticale
con listoni o listelli

pendenza tetto 40-45%

FRONTE
LATO MONTE

sono ammessi dei fori
a feritoia per l'areazione

ammesso 1 foro
porta di dimensioni
max220-min160
inserito tra i moduli
lignei del blockbau
spallette: legno
altezza/larghezza = -

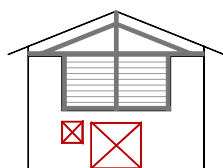
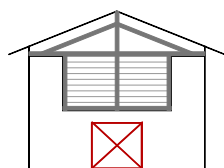
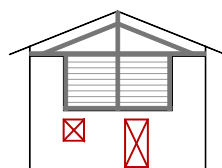
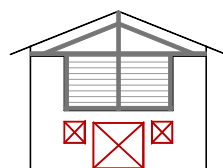
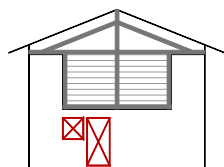
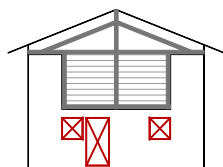
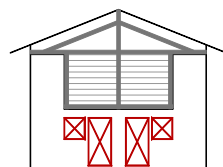
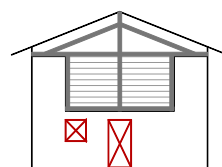
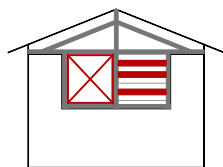
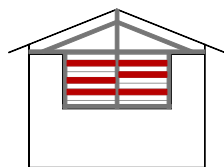
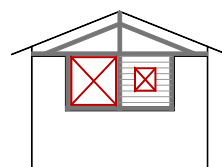
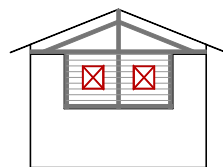
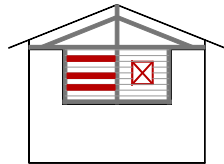
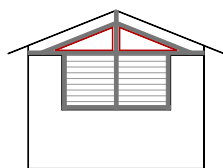
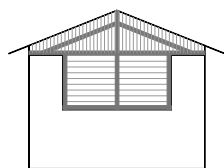
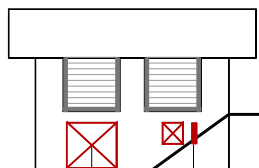
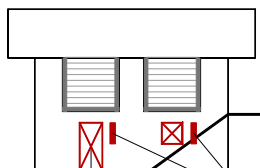
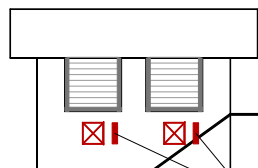
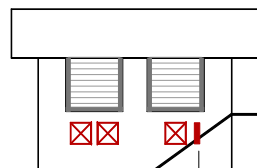


SCHEMI FINESTRE

Si vedano le specifiche costruttive, i materiali, le proporzioni delle aperture secondo scheda tipologica

B**FRONTE PRINCIPALE: PIANO TERRA**

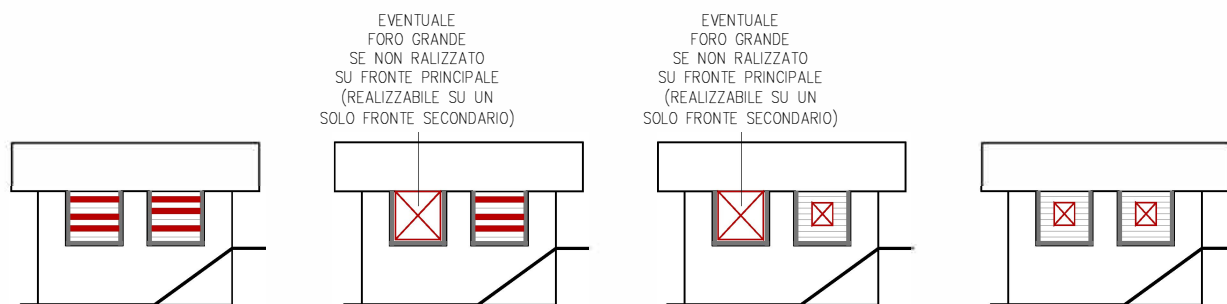
scala 1:300

POSIZIONE FINESTRE
SPECCHIABILE IN
ASSE CENTRALEPOSIZIONE APERTURE
SPECCHIABILE IN
ASSE CENTRALEPOSIZIONE APERTURE
SPECCHIABILE IN
ASSE CENTRALEPOSIZIONE PORTA
SPECCHIABILE IN
ASSE CENTRALECASO DI EDIFICIO
FRAZIONATO CON
DUE PROPRIETA'POSIZIONE FINESTRA
SPECCHIABILE IN
ASSE CENTRALE**FRONTE PRINCIPALE: PIANO PRIMO**POSIZIONE FORI
ANCHE SPECCHIATE
RISPETTO SCHEMAPOSIZIONE FORI
ANCHE SPECCHIATE
RISPETTO SCHEMAPOSIZIONE FORI
ANCHE SPECCHIATE
RISPETTO SCHEMA**FRONTE PRINCIPALE: TIMPANO****FRONTE SECONDARIO: PIANO TERRA**
(schema fori anche per fronte opposto)EVENTUALE
FORO PORTA
SE NON RALIZZABILE
SU FRONTE PRINCIPALEEVENTUALE
FORO PORTA
SE NON RALIZZABILE
SU FRONTE PRINCIPALEMASSIMO 2 FERITOIE
PER AREAZIONE
PER FRONTE
SECONDARIOMASSIMO 2 FERITOIE
PER AREAZIONE
PER FRONTE
SECONDARIOMASSIMO 1 FERITOIA
PER AREAZIONE
PER FRONTE
SECONDARIO NEL
CASO DI 3 FINESTRE

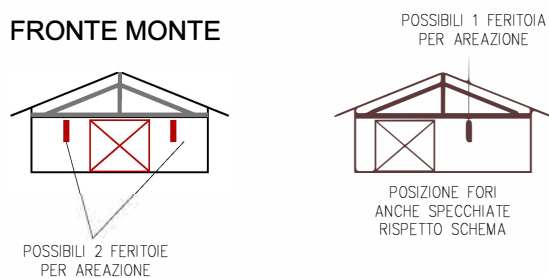
SCHEMI FINESTRE

BFRONTE SECONDARIO: PIANO PRIMO
(schema fori anche per fronte opposto)

scala 1:300



FRONTE MONTE



FRONTE MONTE: TIMPANO

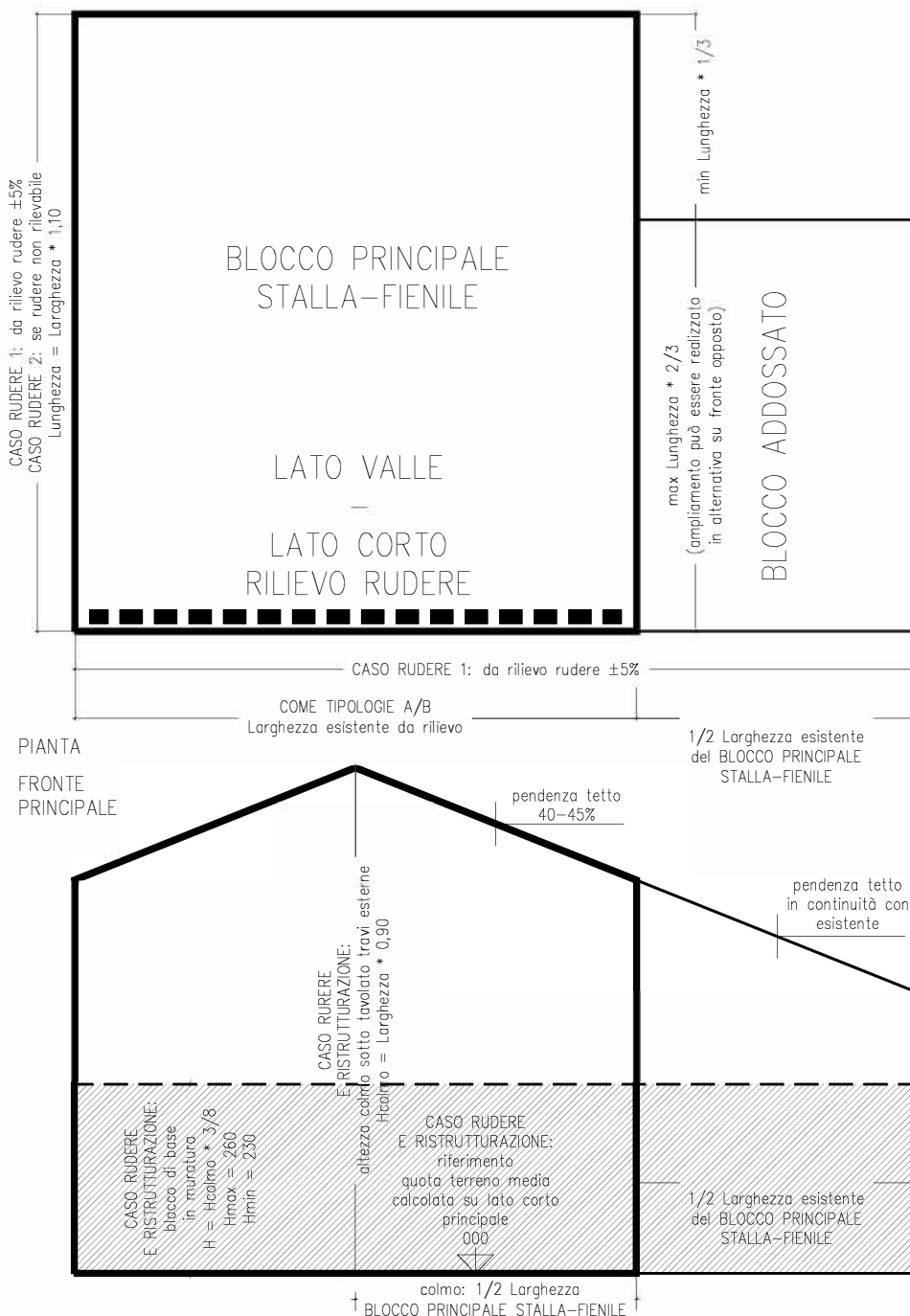


TIPOLOGIA ARCHITETTONICA: STALLA-FIENILE B2

CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E DIMENSIONALI

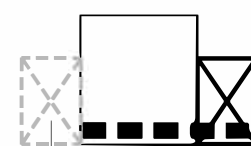
scala 1:100

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

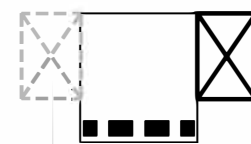


Schemi posizionamento
ampliamento
addossato a blocco
principale stalla fineile

■ ■ lato valle



possibile
posizione
su altro fronte
lungo



possibile
posizione
su altro fronte
lungo

CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E MATERIALI:

- fondazioni a platea o travi in CA, ammessi igloo
- alzata in muratura o CA rivestito esternamente in pietra sbazzata a corsi orizzontali o sub-orizzontali con finitura esterna ad intonaco di calce al grezzo (eventualmente sotto in pietra consolidato internamente con muratura armata - betoncino)
- fori a piano primo con modulo 1:1 o 2:1 con riquadratura in legno di larice o abete (architrave può coincidere con catena della capriata sul fronte valle o trave di banchina sui fronti lunghi) e chiusura con tavole o con tondame di diametro irregolare e di dimensione minima 15cm
- timpano e banchina perimetrale tipologia realizzativa a capriate con tamponamento del timpano in tavolato grezzo di larice disposto in verticale
- tetto a due falde (pendenza 40-45%) con manto di copertura in lamiera graffiata, o a scandole in legno di larice
- per le parti lignee vanno evitate vernici colorate o tinte di altre essenze
- consentite tre canne fumarie interne al perimetro dell'edificio (si veda tipologie comignoli consentiti)
- consentita coibentazione solo lato interno
- se tetto isolato, per ridurre spessore esterno del pacchetto va usato sistema costruttivo a travetti "passafuori"

B2**scala 1:100**

posizioni ammesse
dei fori finestra

eventuali fori inseriti centrali
alla pannellatura di tamponamento
rapporto altezza/larghezza = 1

fori inseriti
eliminando 1 modulo ligneo
orizzontale di tamponatura
possibilità di creare un grigliato orizzontale
su tutto il modulo 1:1 del foro

ammesso 1 foro inserito sulle parti non
in muratura (il foro dovrà trovarsi dentro
la fascia definita della apertura a piano
primo)

su fronte principale
ammesso foro su
timpano o
grigliato in legno verticale
con listoni o listelli

è ammesso 1 foro di grandi dimensioni
corrispondente al modulo 1:1 del foro
tradizionale eliminando tutta la tamponatura

pendenza tetto 40-45%

eventuale parte
in muratura con altezza
allineata a appoggio banchina
fino
ad asse fascia apertura del
piano terra
tamponatura superiore in
tavolato verticale

ammessa 1
foro porta e 1
foro finestra
(anche di
dimensioni
diverse da
quelle del
blocco
principale) con
medesime
caratteristiche
costruttive e di
materiali del
blocco
principale

**FRONTE PRINCIPALE
LATO VALLE**

la tamponatura dei fori,
realizzata con tavole lignee
o tondame lavorato al
grezzo di sezione minima
15cm, si deve legare alle
spallette in legno con
incastro secondo un binario
maschio-femmina come da
tradizione

fori porta con
architrave: pietra squadrata
o trave in legno
spallette: legno, intonaco
grezzo o sassi
(la porta in questa
categoria tipologica è
ammessa anche centrale al
fronte)

fori finestra con
architrave: pietra
squadrata o trave in
legno
spallette: legno,
intonaco grezzo o
sassi
rapporto
altezza/larghezza = 1

non ammessi fori su parte ampliamento
a piano primo

non ammessi fori su questa parte di
blocco principale stalla-fienile fronte lungo

FRONTI LATO LUNGO

*ATT. fronte opposto lato lungo
vedere scheda
TIPOLOGIA ARCHITETTONICA B

**posizioni fori non indicativi
*** in alternativa alle finestre a
piano terra sono
ammesse le feritoie
per areazione
nello stesso numero

ammesso
1 foro finestra con
architrave: trave legno, pietra
squadrata oppure
corrispondente a intradosso
prima trave blockbau
spallette: legno, intonaco
grezzo o sassi
rapporto altezza/larghezza = 1
-
in aggiunta alla finestra
ammessa anche 1 feritoia
per areazione

**FRONTE
LATO MONTE**
*posizioni fori
tipo feritoia
non indicativi

ammesso 1 foro porta o in
alternativa 1 foro finestra
con medesime caratteristiche
costruttive e di materiali del
blocco principale

ammessa la possibilità di spostare il foro anche in
posizione asimmetrica rispetto all'asse centrale del fronte,
in questo caso la sagoma del foro deve essere contenuta
su una metà del fronte

su fronte monte
ammesso il foro su timpano o eventuale
grigliato in legno verticale
con listoni o listelli

pendenza tetto 40-45%

sono ammessi dei fori
a feritoia per
l'areazione

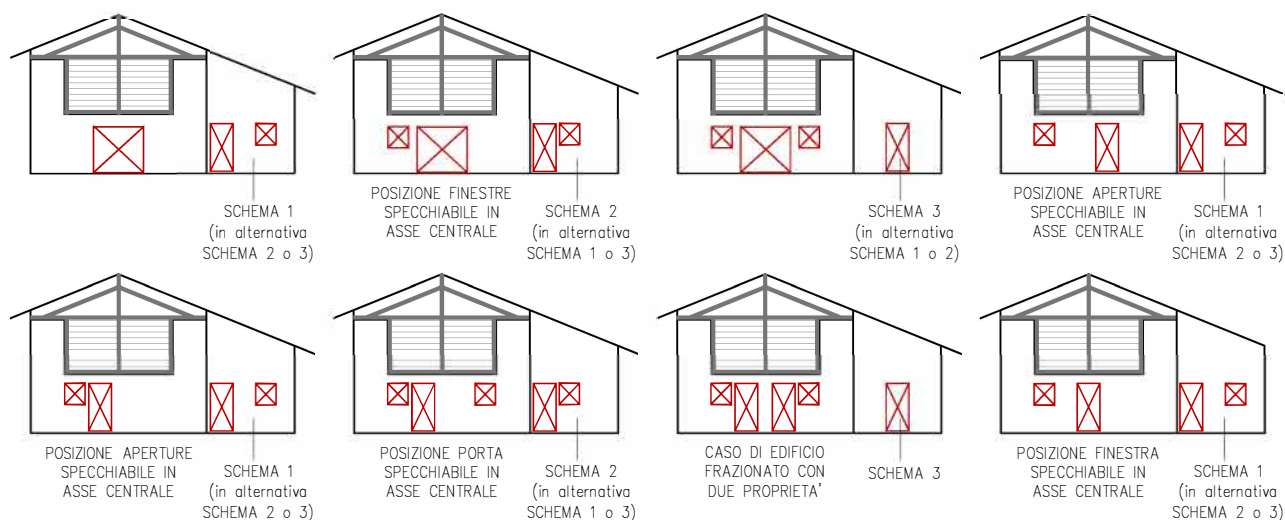
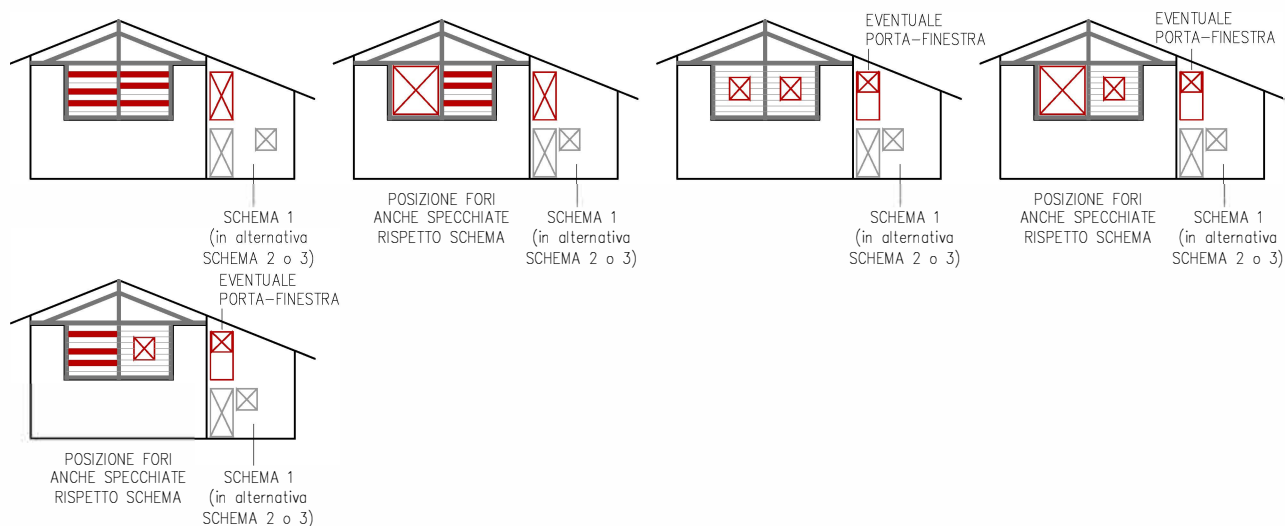
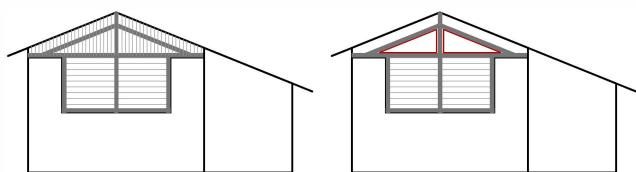
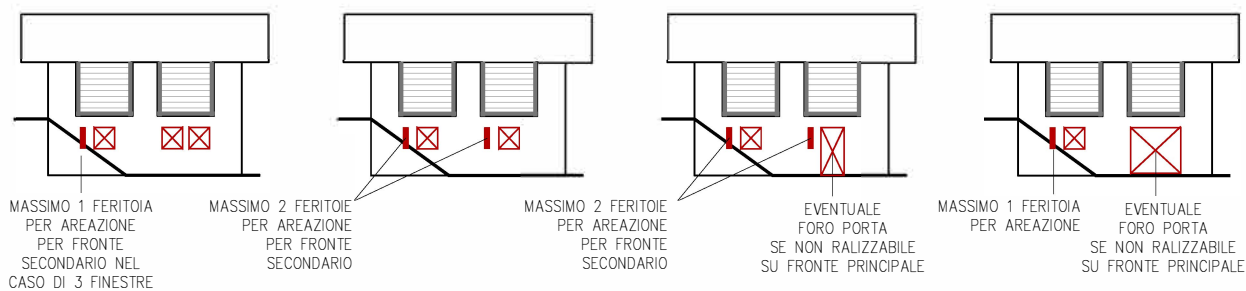
ammesso 1 foro
porta di dimensioni
max220-min180
inserito tra i moduli
lignei del blockbau
spallette: legno
altezza/larghezza = -

SCHEMI FINESTRE

Si vedano le specifiche costruttive, i materiali, le proporzioni delle aperture secondo scheda tipologica

FRONTE PRINCIPALE: PIANO TERRA**B2**

scala 1:300

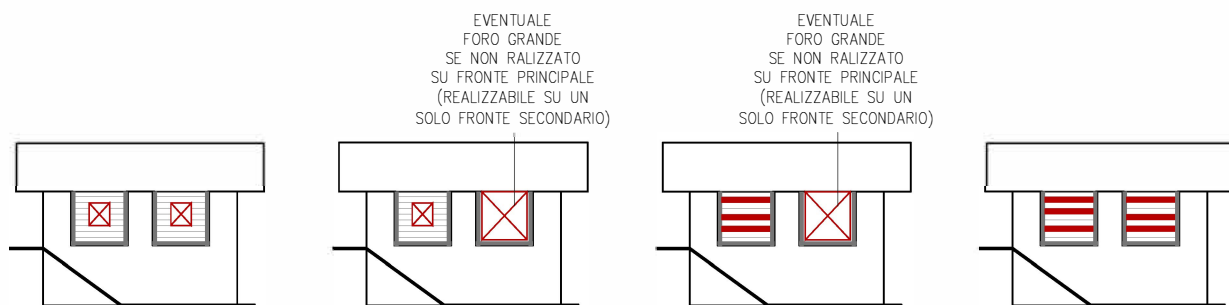
**FRONTE PRINCIPALE: PIANO PRIMO****FRONTE PRINCIPALE: TIMPANO****FRONTE SECONDARIO SENZA AMPLIAMENTO: PIANO TERRA**

SCHEMI FINESTRE

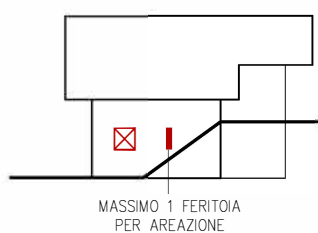
B2

FRONTE SECONDARIO SENZA AMPLIAMENTO: PIANO PRIMO

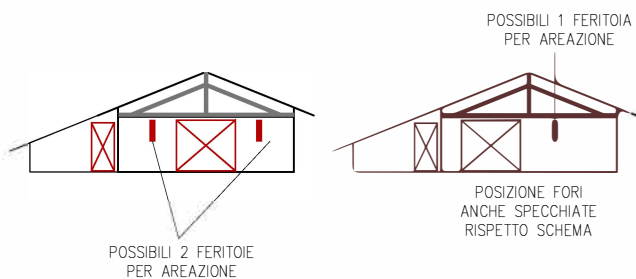
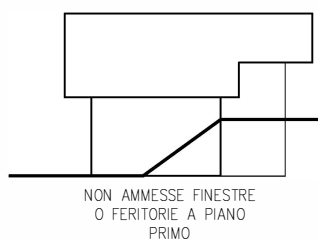
scala 1:300



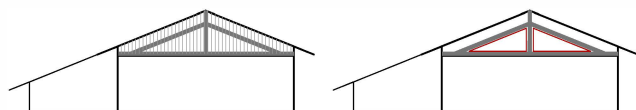
FRONTE SECONDARIO CON AMPLIAMENTO: PIANO TERRA



FRONTE SECONDARIO CON AMPLIAMENTO: PIANO PRIMO



FRONTE MONTE: TIMPANO

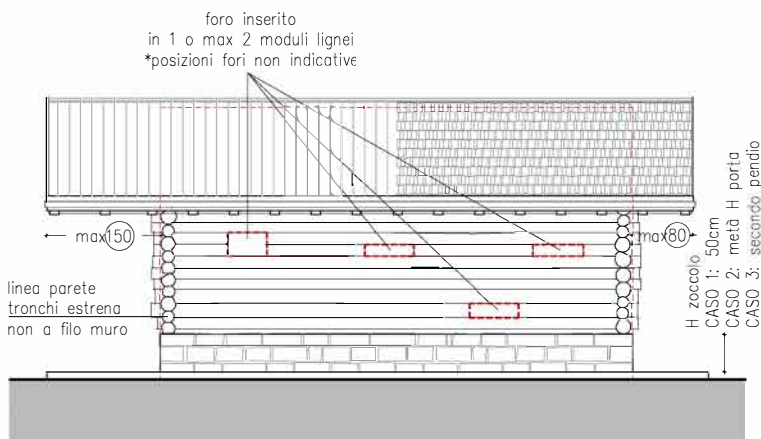
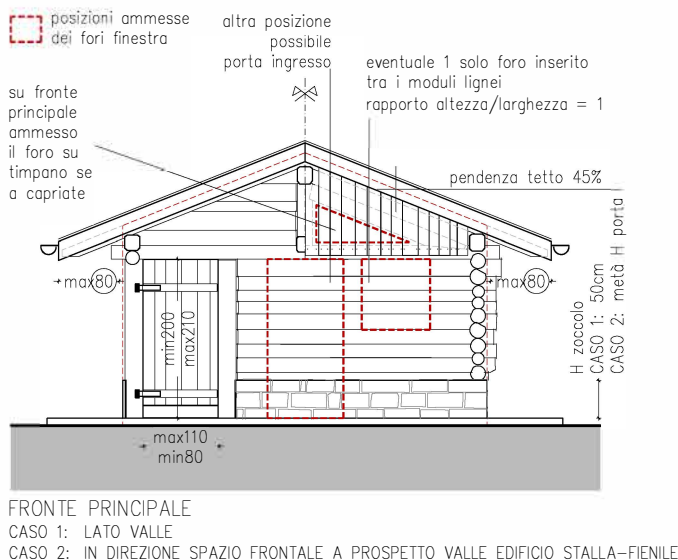
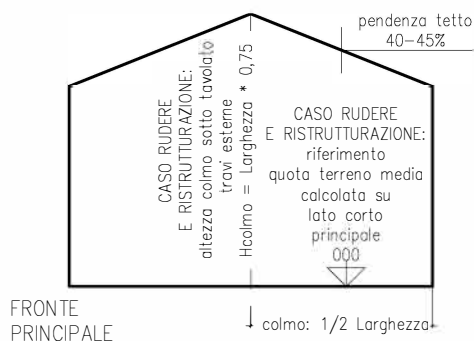
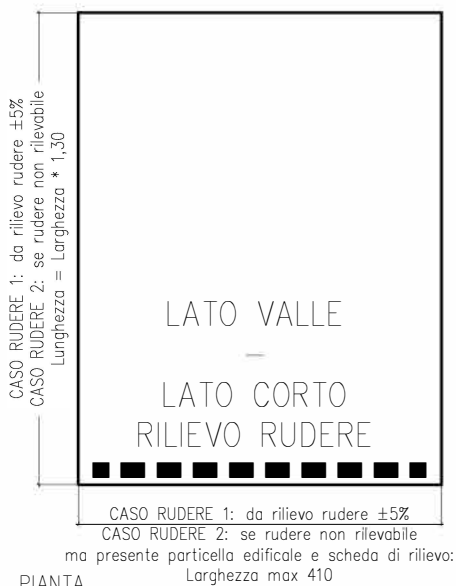


TIPOLOGIA ARCHITETTONICA: CASCINELLO C

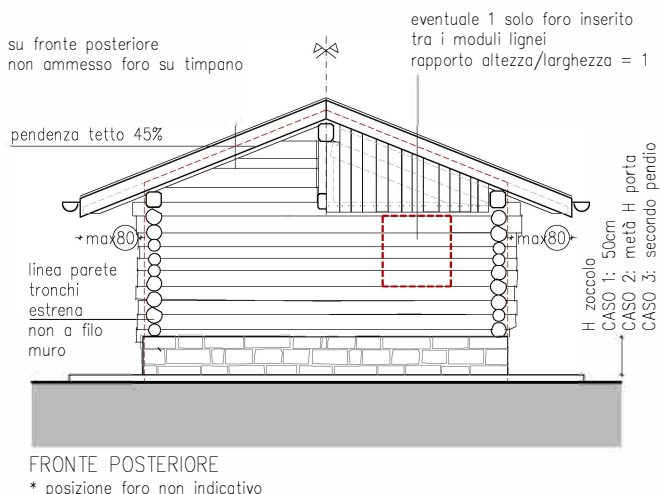
CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E DIMENSIONALI

scala 1:100

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI



* posizioni fori e numero non indicativi (fori anche a diverse altezze)
** massimo 1 foro per lato se realizzato su 2 moduli lignei



CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E MATERIALI:

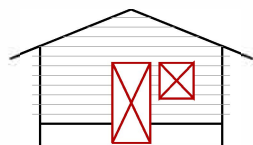
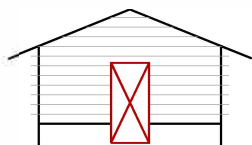
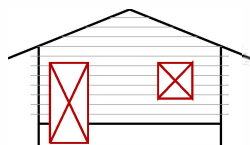
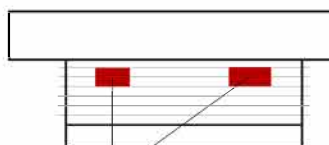
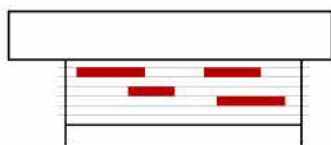
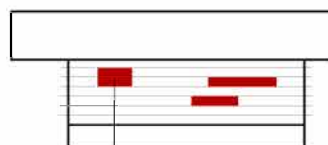
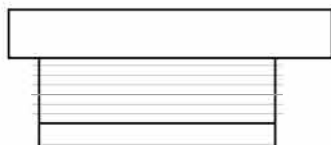
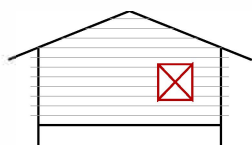
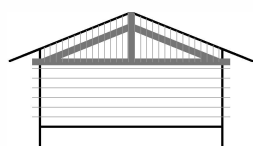
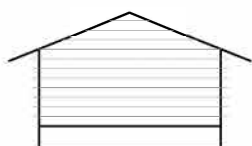
- fondazioni a platea o travi in CA, ammessi igloo
- zoccolo in muratura o CA rivestito esternamente in pietra sbazzata a corsi orizzontali o sub-orizzontali, per questa tipologia non è ammesso intonaco grezzo
- alzata in blockbau in larice o abete, disposto con tondame di diametro irregolare e di dimensione minima 15cm, teste del tondame lavorato al grezzo e disposto irregolare (struttura portante interna in XLAM o muratura)
- tetto a due falde (pendenza 45%) con manto di copertura in lamiera graffiata, o a scandole in legno di larice
- per le parti lignee vanno evitate vernici colorate o tinte di altre essenze
- consentita una sola canna fumaria interna al perimetro dell'edificio (si veda tipologie comignoli consentiti)
- consentita coibentazione solo lato interno
- se tetto isolato, per ridurre spessore esterno del pacchetto va usato sistema costruttivo a travetti "passafuori"

SCHEMI FINESTRE

Si vedano le specifiche costruttive, i materiali, le proporzioni delle aperture secondo scheda tipologica

FRONTE PRINCIPALE**C**

scala 1:200

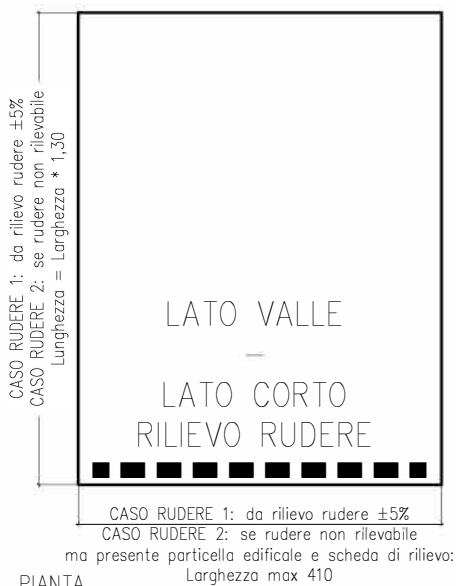
POSIZIONE FINESTRE
SPECCHIABILE IN
ASSE CENTRALEPOSIZIONE FINESTRE
SPECCHIABILE IN
ASSE CENTRALE**FRONTE LATO LUNGO:****LATO VALLE (o IN DIREZIONE SPAZIO FRONTALE A PROSPETTO VALLE DIFICIO STALLA FIENILE)**FORI DA
2 MODULI LIGNEIFORI DA
2 MODULI LIGNEI**FRONTE LATO LUNGO: LATO MONTE**NON AMMESSE FINESTRE
O FERITORIE**FRONTE LATO CORTO: OPPOSTO A PRINCIPALE**POSIZIONE FINESTRE
SPECCHIABILE IN
ASSE CENTRALE**FRONTE PRINCIPALE E OPPOSTO: TIMPANO**

TIPOLOGIA ARCHITETTONICA: CASCINELLO D

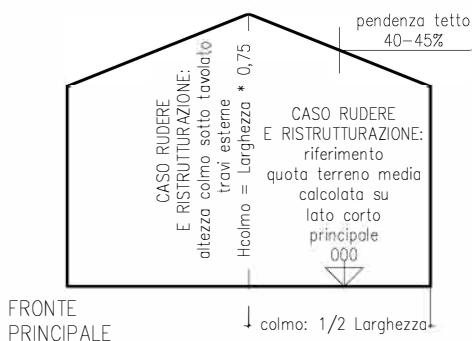
CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E DIMENSIONALI

scala 1:100

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

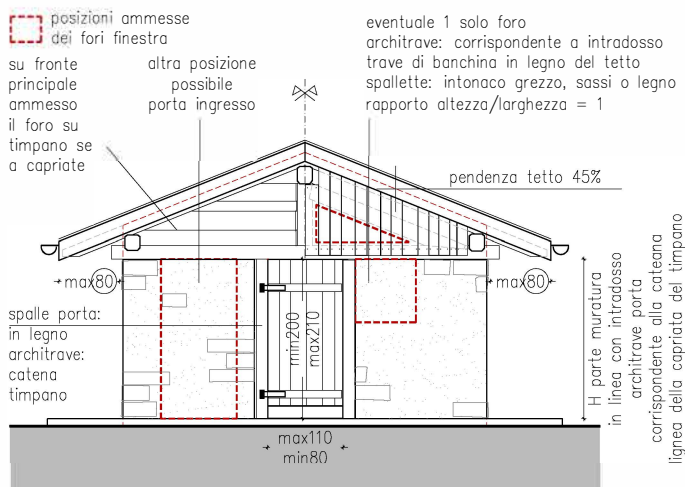


PIANTA

FRONTE
PRINCIPALE

CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E MATERIALI:

- fondazioni a platea o travi in CA, ammessi igloo
- alzata in muratura con finitura esterna ad intonaco di calce al grezzo o rivestita esternamente in pietra sbozzata a corsi orizzontali o sub-orizzontali (eventualmente setto in pietra consolidato internamente con muratura armata - betoncino)
- timpano e banchina perimetrale larice o abete con tipologia realizzativa:
 1. a blockbau disposto con tondame di diametro irregolare e di dimensione minima 15cm
 2. a capriate con tamponamento del timpano in tavolato grezzo di larice disposto in verticale
- tetto a due falde (pendenza 45%) con manto di copertura in lamiera graffiata, o a scandole in legno di larice
- per le parti lignee vanno evitate vernici colorate o tinte di altre essenze
- consentita una sola canna fumaria interna al perimetro dell'edificio (si veda tipologie comignoli consentiti)
- consentita coibentazione solo lato interno
- se tetto isolato, per ridurre spessore esterno del pacchetto va usato sistema costruttivo a travetti "passafuori"

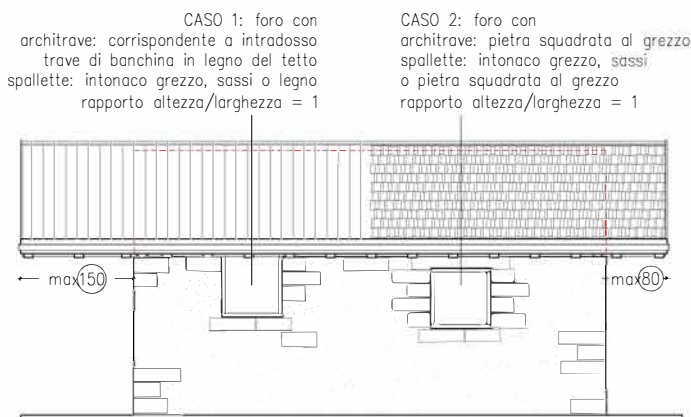


FRONTE PRINCIPALE

CASO 1: LATO VALLE

CASO 2: IN DIREZIONE SPAZIO FRONTALE A PROSPETTO VALLE EDIFICIO STALLA-FIENILE

*in alternativa alla finestra è ammessa una feritoria per areazione

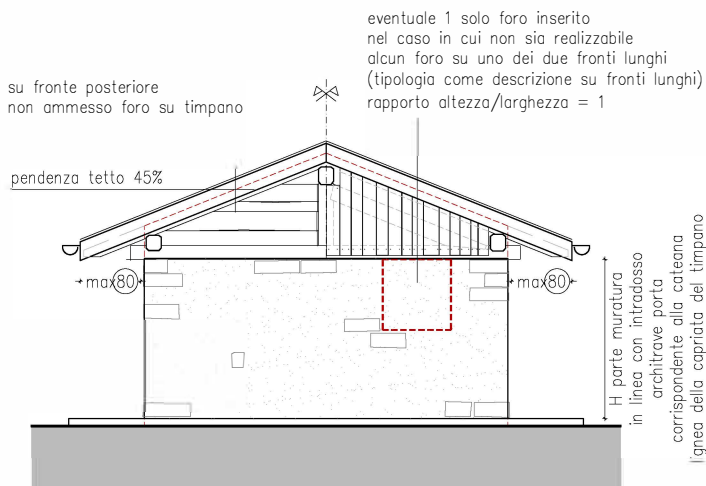


FRONTI LATO LUNGO

* posizioni fori non indicativi

** su fronte opposto realizzabile una sola finestra

*** in alternativa alle finestre sono ammesse le feritorie per areazione nello stesso numero



FRONTE POSTERIORE

* posizioni fori non indicativi

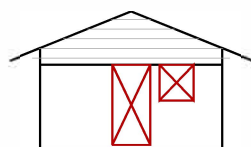
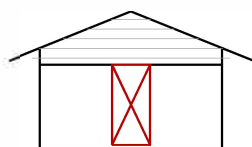
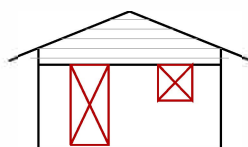
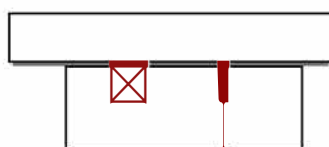
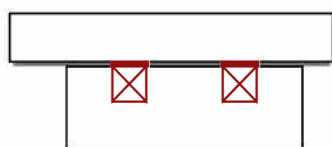
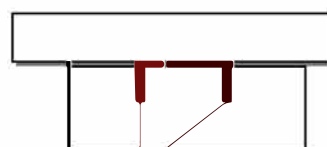
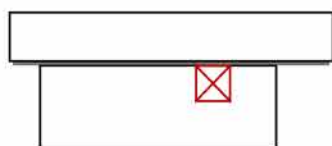
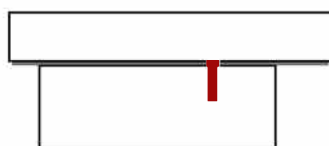
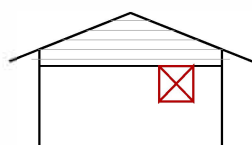
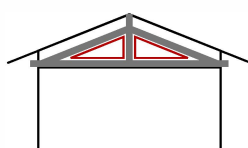
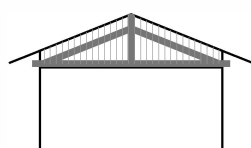
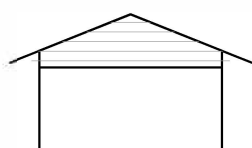
**in alternativa alle finestre sono ammesse le feritorie per areazione nello stesso numero

SCHEMI FINESTRE

Si vedano le specifiche costruttive, i materiali, le proporzioni delle aperture secondo scheda tipologica

FRONTE PRINCIPALE**D**

scala 1:200

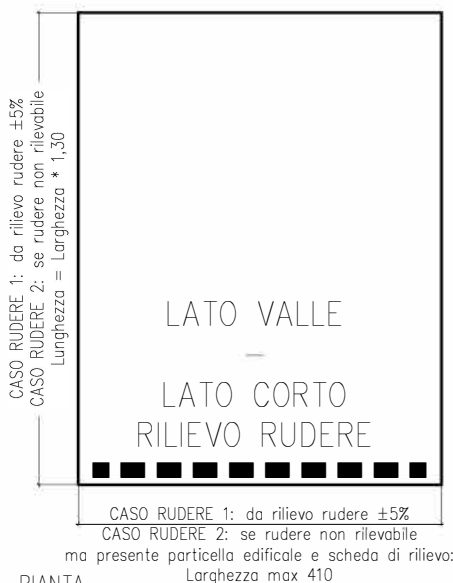
POSIZIONE FINESTRE
SPECCHIABILE IN
ASSE CENTRALEPOSIZIONE FINESTRE
SPECCHIABILE IN
ASSE CENTRALE**FRONTE LATO LUNGO:****LATO VALLE (o IN DIREZIONE SPAZIO FRONTALE A PROSPETTO VALLE DIFICIO STALLA FIENILE)**SOSTITUZIONE
DI 1 FINESTRA
CON 1 FERITOIA
DI AREAIONESOSTITUZIONE
DI ENTRAMBE LE FINESTRE
CON FERITOIE
DI AREAIONE**FRONTE LATO LUNGO: LATO MONTE**AMMESSE 1 FINESTRA
O IN ALTERNATIVA
1 FERITORIAAMMESSE 1 FINESTRA
O IN ALTERNATIVA
1 FERITORIA**FRONTE LATO CORTO: OPPOSTO A PRINCIPALE**POSIZIONE FINESTRE
SPECCHIABILE IN
ASSE CENTRALE**FRONTE PRINCIPALE E OPPOSTO: TIMPANO**

TIPOLOGIA ARCHITETTONICA: CASCINELLO E

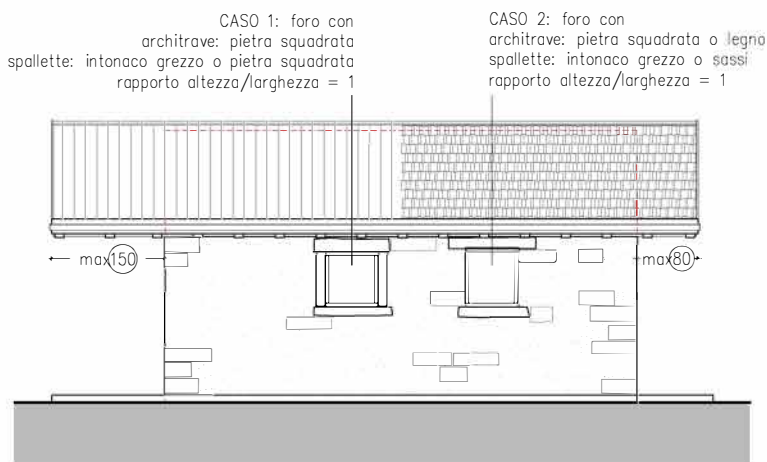
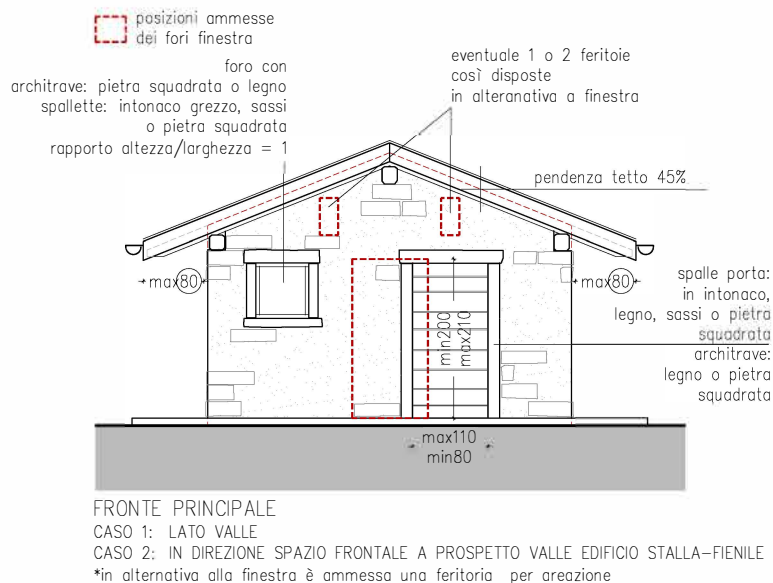
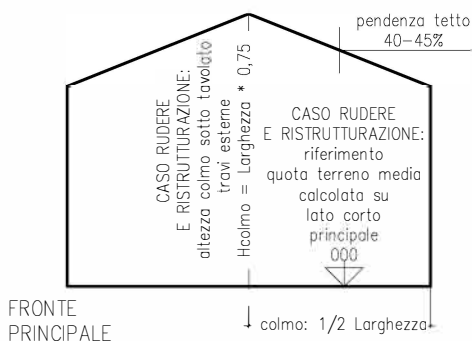
CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E DIMENSIONALI

scala 1:100

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI



PIANTA



FRONTI LATO LUNGO

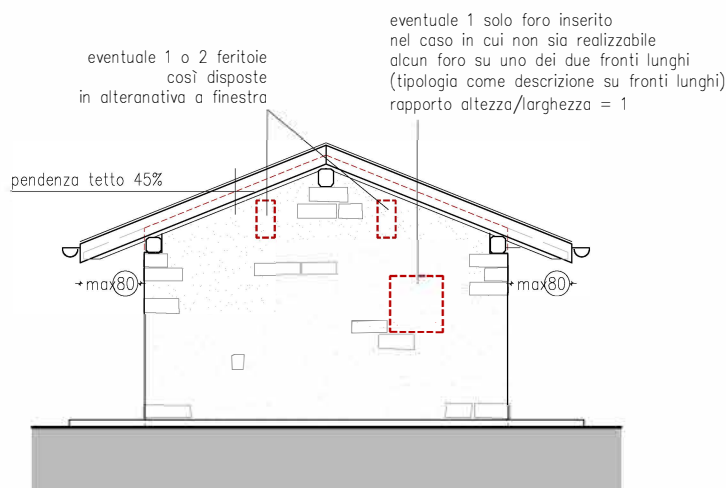
* posizioni fori non indicativi

** su fronte opposto realizzabile una sola finestra

*** in alternativa alle finestre sono ammesse le feritorie per areazione nello stesso numero

CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E MATERIALI:

- fondazioni a platea o travi in CA, ammessi igloo
- alzata e timpano in muratura con finitura esterna ad intonaco di calce al grezzo (eventualmente setto in pietra e consolidato internamente con muratura armata - betoncino)
- tetto a due falde (pendenza 45%) con manto di copertura in lamiera graffiata, o a scandole in legno di larice
- per le parti lignee vanno evitate vernici colorate o tinte di altre essenze
- consentita una sola canna fumaria interna al perimetro dell'edificio (si veda tipologie comignoli consentiti)
- consentita coibentazione solo lato interno
- se tetto isolato, per ridurre spessore esterno del pacchetto va usato sistema costruttivo a travetti "passafuori"



FRONTE POSTERIORE

* posizioni fori non indicativi

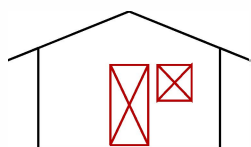
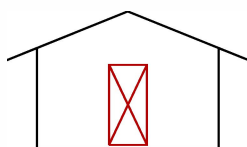
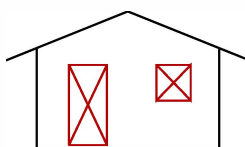
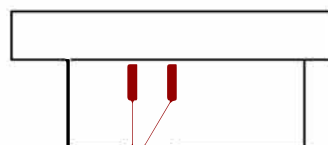
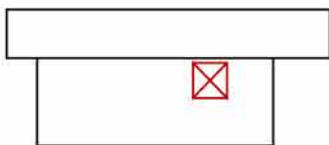
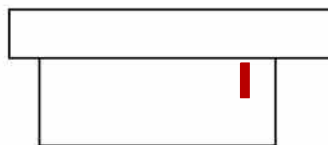
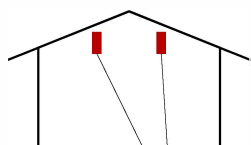
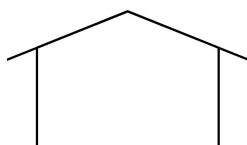
** in alternativa alle finestre sono ammesse le feritorie per areazione nello stesso numero

SCHEMI FINESTRE

Si vedano le specifiche costruttive, i materiali, le proporzioni delle aperture secondo scheda tipologica

FRONTE PRINCIPALE**E**

scala 1:200

POSIZIONE FINESTRE
SPECCHIABILE IN
ASSE CENTRALEPOSIZIONE FINESTRE
SPECCHIABILE IN
ASSE CENTRALE**FRONTE LATO LUNGO:****LATO VALLE (o IN DIREZIONE SPAZIO FRONTALE A PROSPETTO VALLE DIFICIO STALLA FIENILE)**SOSTITUZIONE
DI 1 FINESTRA
CON 1 FERITOIA
DI AREAZIONESOSTITUZIONE
DI ENTRAMBE LE FINESTRE
CON FERITOIE
DI AREAZIONE**FRONTE LATO LUNGO: LATO MONTE**AMMESSE 1 FINESTRA
O IN ALTERNATIVA
1 FERITORIAAMMESSE 1 FINESTRA
O IN ALTERNATIVA
1 FERITORIA**FRONTE LATO CORTO: OPPOSTO A PRINCIPALE**POSIZIONE FINESTRE
SPECCHIABILE IN
ASSE CENTRALE**FRONTE PRINCIPALE E OPPOSTO: TIMPANO**2 FERITOIE
PER AREAZIONE
SU TIMPANO

MANUALE DI INTERVENTO PARTE 3

Schemi tipologici

Art.4 NTA PEM - R2 Risanamento conservativo R3 Ristrutturazione edilizia

Si precisa che le indicazioni dimensionali indicate negli schemi a seguire sono riferite a misurazioni effettuate:

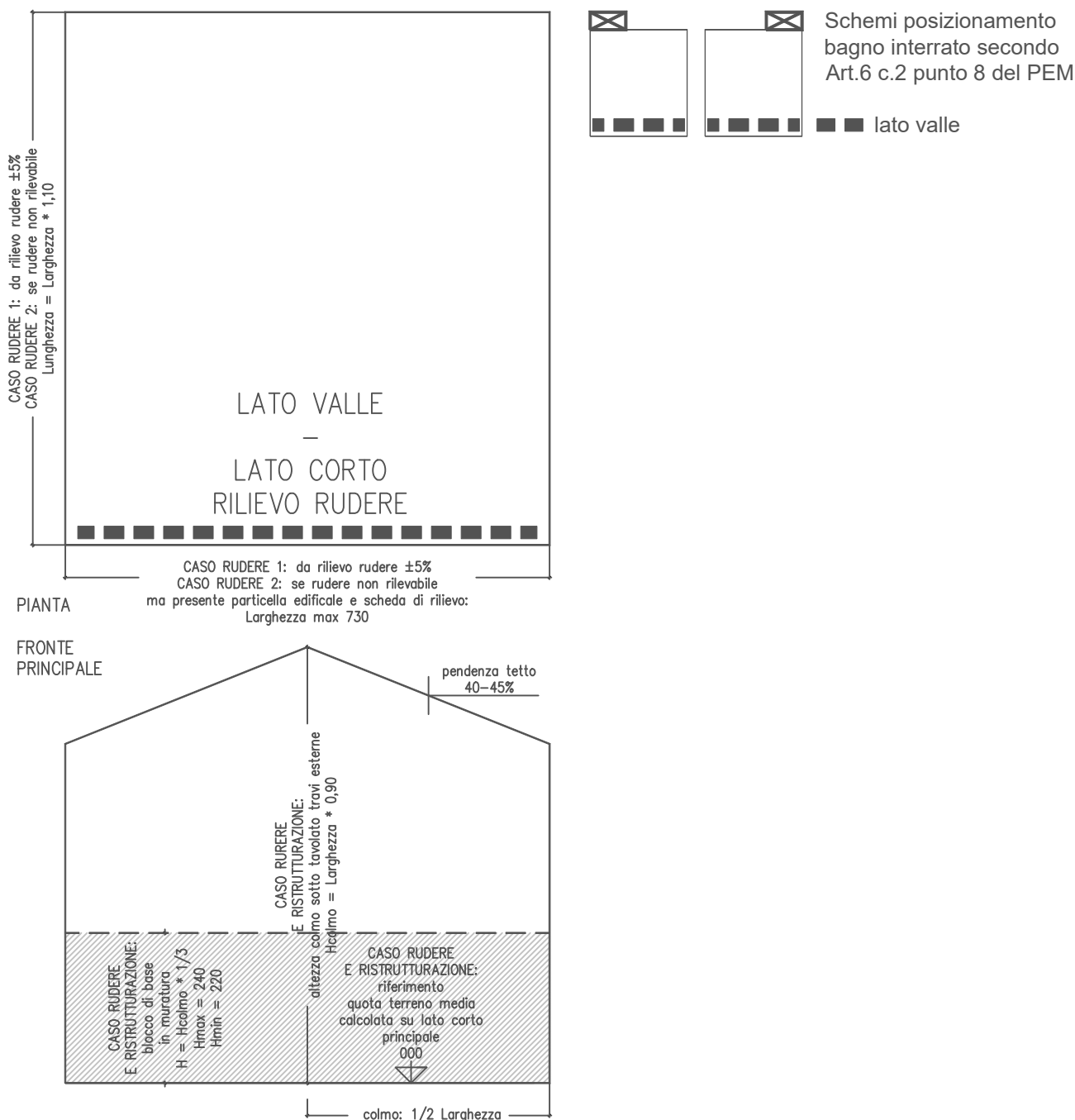
- per il colmo e le banchine del tetto la quota è riferita al sotto tavolato esterno
- per la sagoma dell'edificio al filo dei muri esterni

TIPOLOGIA ARCHITETTONICA: STALLA-FIENILE A

CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E DIMENSIONALI

scala 1:100

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI



CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E MATERIALI:

- fondazioni a platea o travi in CA, ammessi igloo
- alzata del piano terra in muratura o CA rivestito esternamente in pietra sbazzata a corsi orizzontali o sub-orizzontali, oppure con finitura esterna ad intonaco di calce al grezzo (eventualmente sotto in pietra consolidato internamente con muratura armata - betoncino)
- parte alzata superiore in blockbau in larice o abete, disposto con tondame di diametro irregolare e di dimensione minima 15cm, teste del tondame lavorato al grezzo e disposto irregolare (struttura portante interna in XLAM o muratura)
- timpano e banchina perimetrale tipologia realizzativa:
 1. a blockbau
 2. a capriate con tamponamento del timpano in tavolato grezzo di larice disposto in verticale
- tetto a due falde (pendenza 40-45%) con manto di copertura in lamiera graffiata, o a scandole in legno di larice
- per le parti lignee vanno evitate vernici colorate o tinte di altre essenze
- consentiti due canne fumarie interne al perimetro dell'edificio (si veda tipologie comignoli consentiti)
- consentita coibentazione solo lato interno
- se tetto isolato, per ridurre spessore esterno del pacchetto va usato sistema costruttivo a travetti "passafuori"

A

scala 1:100

posizioni ammesse
dei fori finestra

eventuali fori inseriti tra i moduli lignei
i fori dovranno essere realizzati in asse
con quelli ai piani inferiori
(tale regola è derogata se apertura
centrale a piano terra)
è ammesso 1 foro anche di grandi
dimensioni
rapporto altezza/larghezza = 1

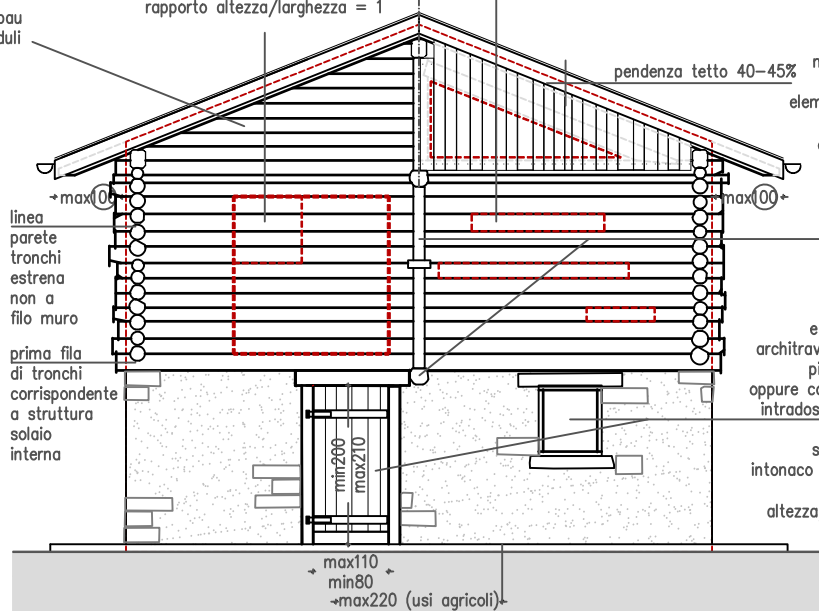
eventuali fori anche inseriti
su 1 modulo ligneo
in questo caso i fori potranno essere
realizzati anche non
in asse con i fori al piano terra

asta verticale
di irrigidimento
furi paio della
parete del
blockbau
da inserire su
fronti
con larghezza
maggiore di 6m

elemento alla base
dell'asta è
eventuale trave
centrale di
sostegno del
solaio interno
ligneo

fori finestra
e fori porta con
architrave: trave legno,
pietra squadrata
oppure corrispondente a
intradosso prima trave
blockbau
spallette: legno,
intonaco grezzo o sassi
rapporto
altezza/larghezza = 1

ammesso il foro su
timpano,
se timpano in blockbau
ricavando fori a moduli
alterni



sono ammessi su 1 modulo ligneo

eventuale foro
di grande dimensione
tra i moduli lignei
se non realizzato su fronte
principale
(la sagoma del foro deve essere
contenuta su una metà del
fronte)
rapporto altezza/larghezza = 1

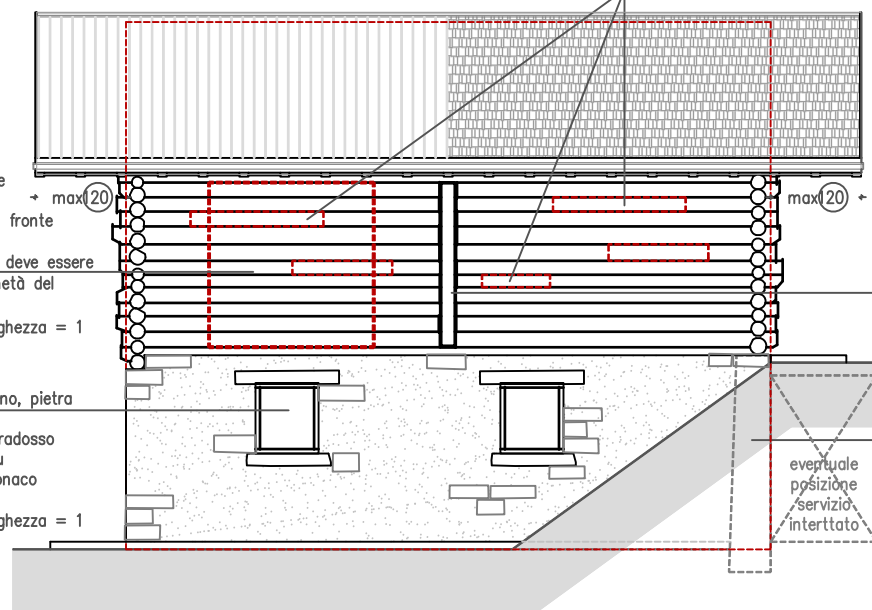
fori finestra con
architrave: trave legno, pietra
squadrata oppure
corrispondente a intradosso
prima trave blockbau
spallette: legno, intonaco
grezzo o sassi
rapporto altezza/larghezza = 1

FRONTI LATO LUNGO

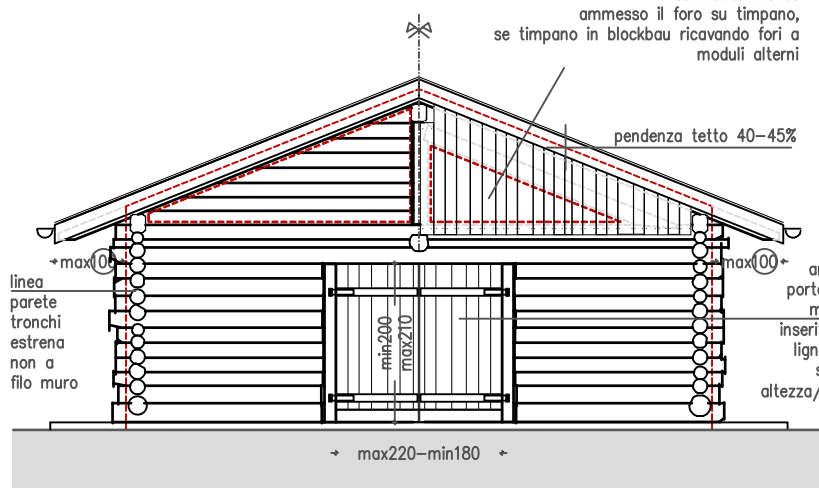
* posizioni fori non indicativi
** in alternativa alle finestre a
piano terra sono
ammesse le feritorie
per areazione
nello stesso numero

colonna nello spessore
degli elementi del
blockbau in asse con la
capriata centrale, di
irrigidimento fuori piano
della parete del
blockbau
da inserire su fronti
con larghezza maggiore
di 8m

eventuale muro di
sostegno del terreno
rivestito in pietra
sbozzata a corsi
orizzontali o
sub-orizzontali in
continuità con sotto
edificio

FRONTE
LATO MONTE

su fronte monte
ammesso il foro su timpano,
se timpano in blockbau ricavando fori a
moduli alterni

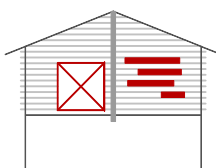
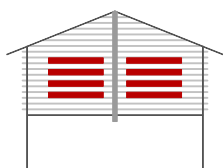
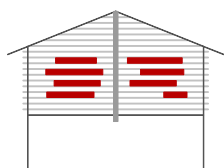
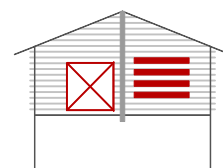
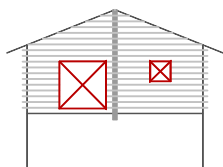
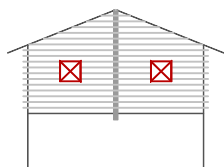
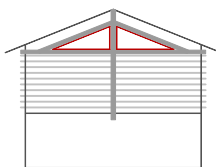
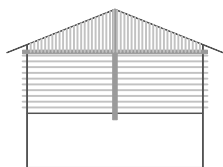
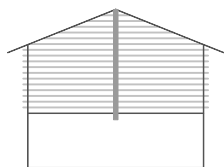


SCHEMI FINESTRE

Si vedano le specifiche costruttive, i materiali, le proporzioni delle aperture secondo scheda tipologica

A**FRONTE PRINCIPALE: PIANO PRIMO**

scala 1:300

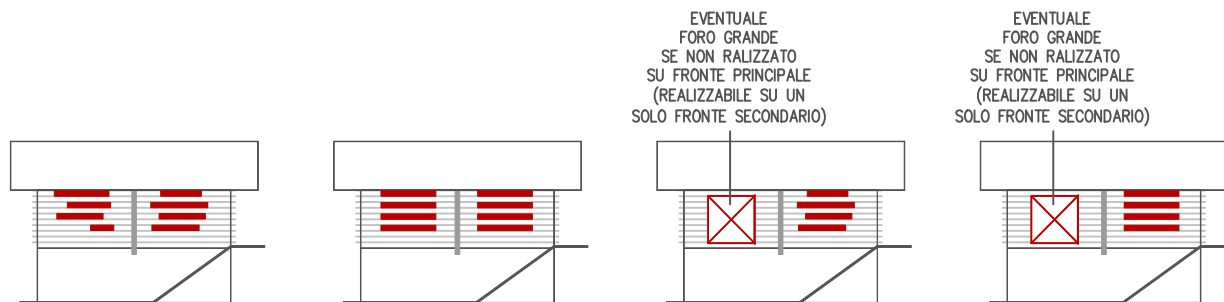
POSIZIONE FORI
ANCHE SPECCHIATE
RISPETTO SCHEMAPOSIZIONE FORI
ANCHE SPECCHIATE
RISPETTO SCHEMAPOSIZIONE FORI
ANCHE SPECCHIATE
RISPETTO SCHEMA**FRONTE PRINCIPALE: TIMPANO**

SCHEMI FINESTRE

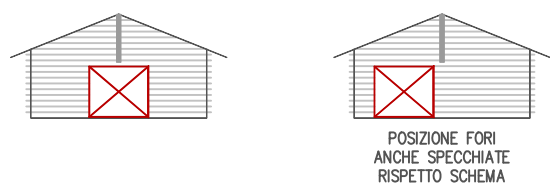
A

FRONTE SECONDARIO: PIANO PRIMO
(schema fori anche per fronte opposto)

scala 1:300



FRONTE MONTE



FRONTE MONTE: TIMPANO

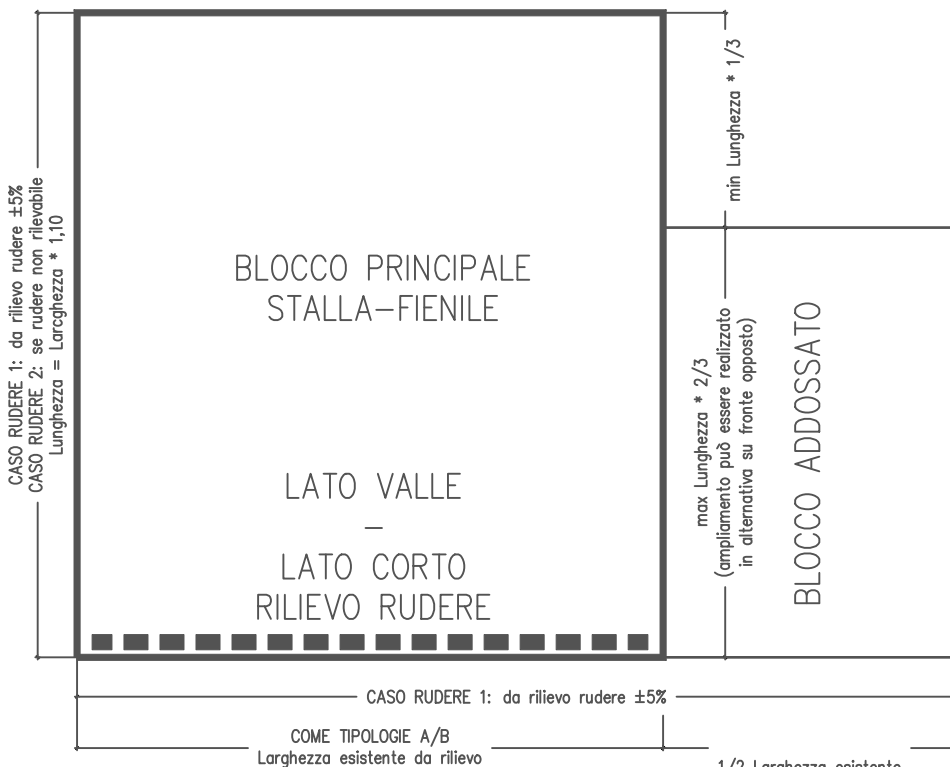


TIPOLOGIA ARCHITETTONICA: STALLA-FIENILE A2

CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E DIMENSIONALI

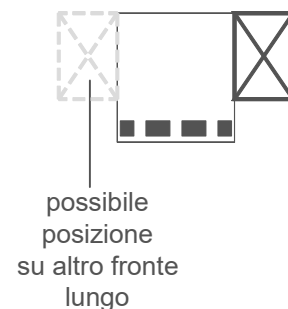
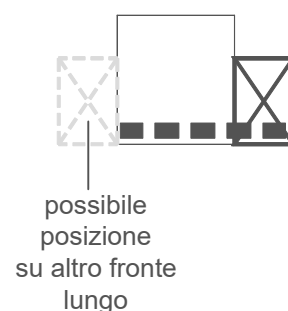
scala 1:100

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

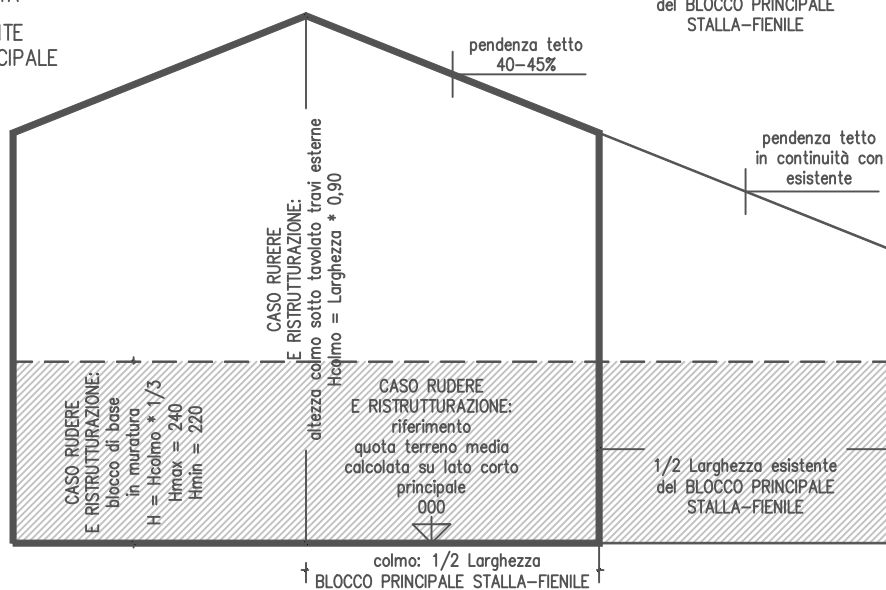


Schemi posizionamento
ampliamento
addossato a blocco
principale stalla fineile

■ lato valle



PIANTA

FRONTE
PRINCIPALE

CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E MATERIALI:

- fondazioni a platea o travi in CA, ammessi igloo
- alzata del piano terra in muratura o CA rivestito esternamente in pietra sbazzata a corsi orizzontali o sub-orizzontali, oppure con finitura esterna ad intonaco di calce al grezzo (eventualmente sotto in pietra consolidato internamente con muratura armata - betoncino)
- parte alzata superiore in blockbau in larice o abete, disposto con tondame di diametro irregolare e di dimensione minima 15cm, teste del tondame lavorato al grezzo e disposto irregolare (struttura portante interna in XLAM o muratura)
- timpano e banchina perimetrale tipologia realizzativa:
 1. a blockbau
 2. a capriate con tamponamento del timpano in tavolato grezzo di larice disposto in verticale
- tetto a due falde (pendenza 40-45%) con manto di copertura in lamiera graffiata, o a scandole in legno di larice
- per le parti lignee vanno evitate vernici colorate o tinte di altre essenze
- consentite tre canne fumarie interne al perimetro dell'edificio (si veda tipologie comignoli consentiti)
- consentita coibentazione solo lato interno
- se tetto isolato, per ridurre spessore esterno del pacchetto va usato sistema costruttivo a travetti "passafuori"

A2

scala 1:100

posizioni ammesse
dei fori finestra

eventuali fori inseriti tra i moduli lignei
i fori dovranno essere realizzati in asse
con quelli ai piani inferiori
(tale regola è derogata se apertura
centrale a piano terra)
è ammesso 1 foro anche di grandi
dimensioni
rapporto altezza/larghezza = 1

eventuali fori anche inseriti
su 1 modulo ligneo
in questo caso i fori potranno essere
realizzati anche non
in asse con i fori al piano terra

ammesso 1 foro inserito sui moduli lignei,
tale foro deve essere realizzato sulla fascia
definita della apertura a piano terra

ammessa 1 foro porta e 1
foro finestra (anche di
dimensioni diverse da quelle
del blocco principale) con
medesime caratteristiche
costruttive e di materiali del
blocco principale

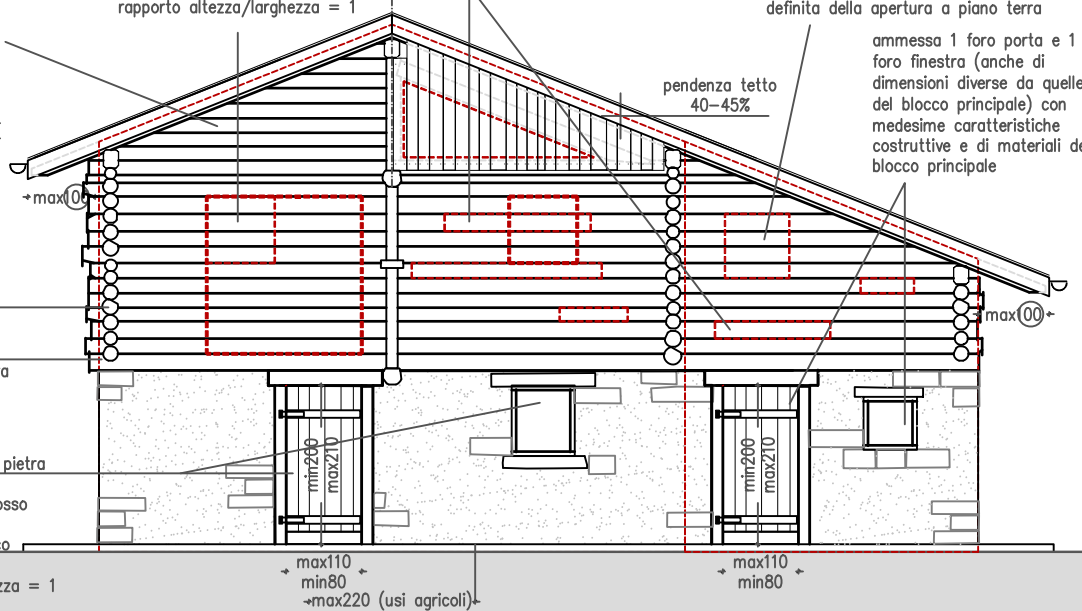
ammesso il foro su
timpano,
se timpano in blockbau
ricavando fori a moduli
alterni

FRONTE PRINCIPALE
LATO VALLE
*posizioni e
numero fori
a piano primo
non indicative

linea parete tronchi
estrena non filo muro

prima fila i tronchi
orrispondente a struttura
solaio interna

fori finestra
e fori porta con
architrave: trave legno, pietra
squadrata oppure
corrispondente a intradosso
prima trave blockbau
spallette: legno, intonaco
grezzo o sassi
rapporto altezza/larghezza = 1



non ammessi fori su parte a piano
primo a blockbau

non ammessi fori su parte fronte a
monte in angolo chiuso

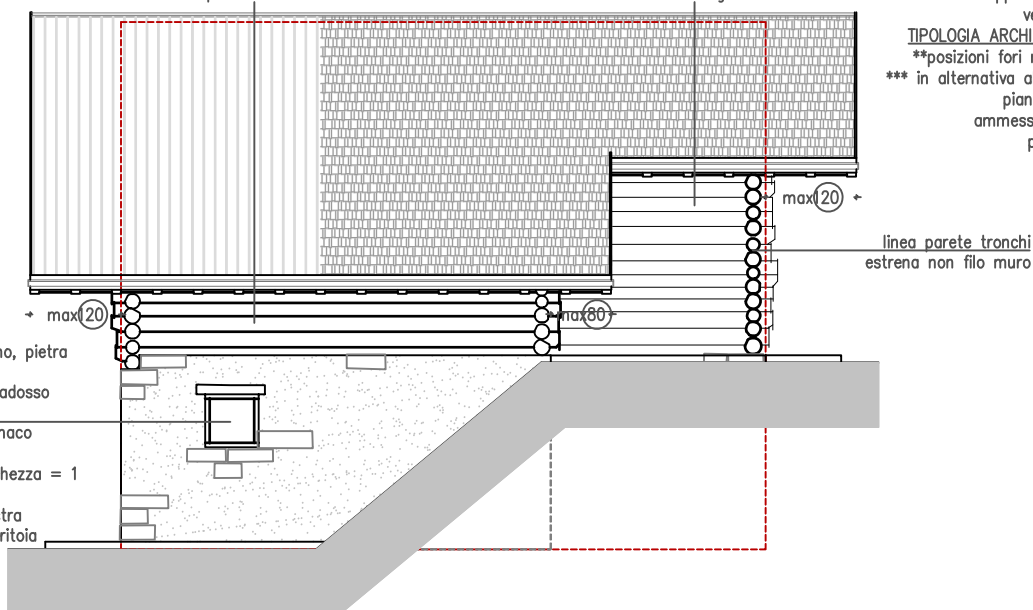
FRONTI LATO LUNGO

*ATT. fronte opposto lato lungo
vedere scheda

TIPOLOGIA ARCHITETTONICA A

**posizioni fori non indicativi
*** in alternativa alle finestre a
piano terra sono
ammesse le feritoie
per areazione

ammesso
1 foro finestra con
architrave: trave legno, pietra
squadrata oppure
corrispondente a intradosso
prima trave blockbau
spallette: legno, intonaco
grezzo o sassi
rapporto altezza/larghezza = 1
-
in aggiunta alla finestra
ammessa anche 1 feritoia
per areazione

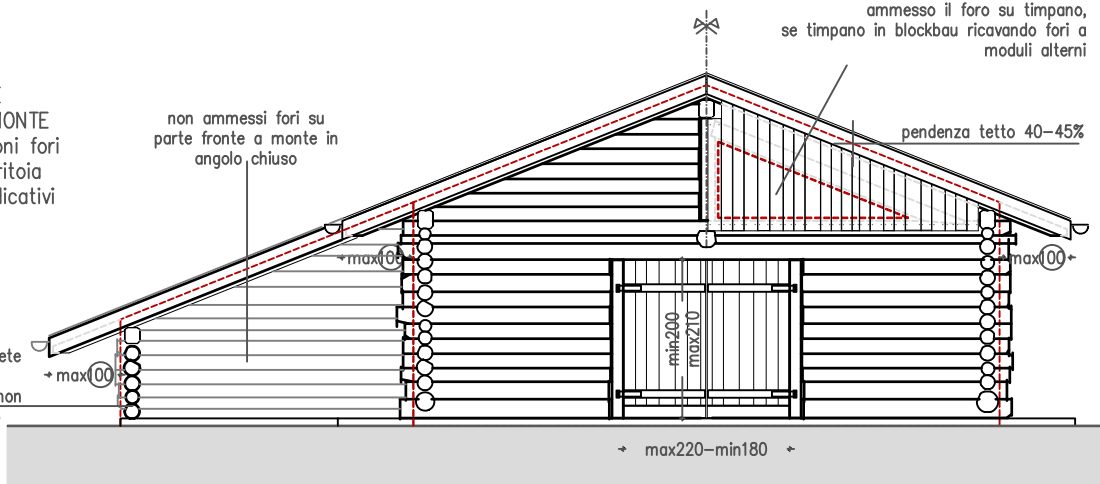


FRONTE
LATO MONTE
*posizioni fori
tipo feritoia
non indicativi

non ammessi fori su
parte fronte a monte in
angolo chiuso

su fronte monte
ammesso il foro su timpano,
se timpano in blockbau ricavando fori a
moduli alterni

linea parete
tronchi
estrena non
filo muro

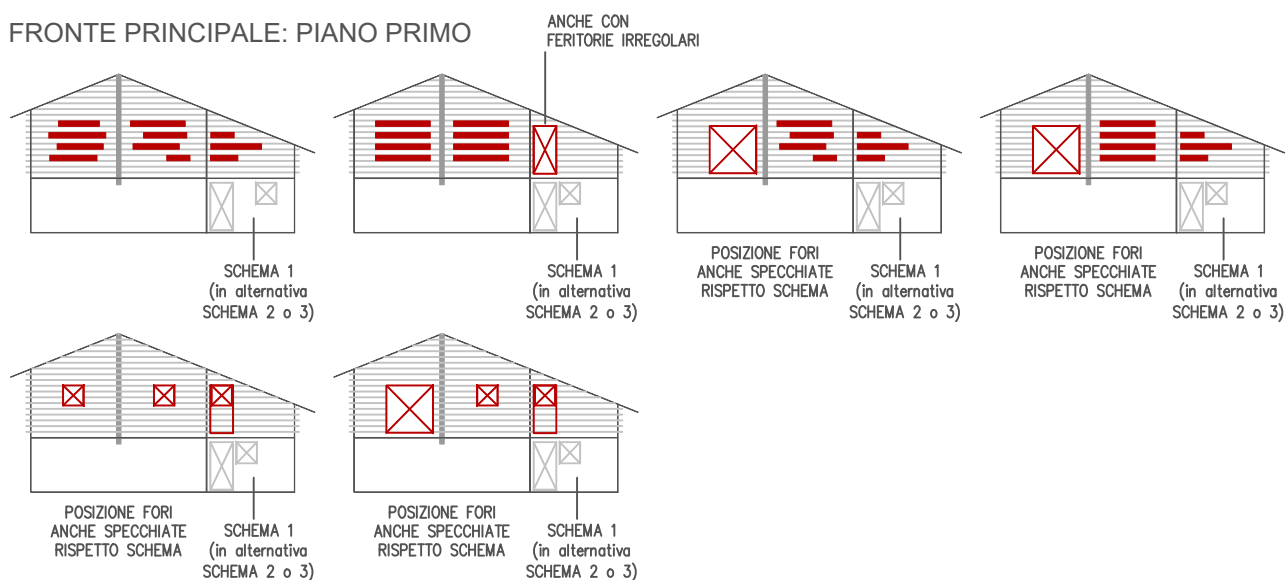
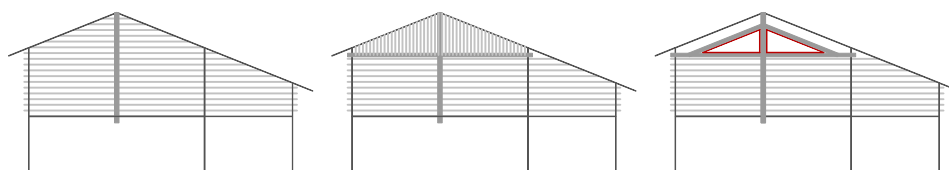


SCHEMI FINESTRE

Si vedano le specifiche costruttive, i materiali, le proporzioni delle aperture secondo scheda tipologica

FRONTE PRINCIPALE: PIANO TERRA**A2**

scala 1:300

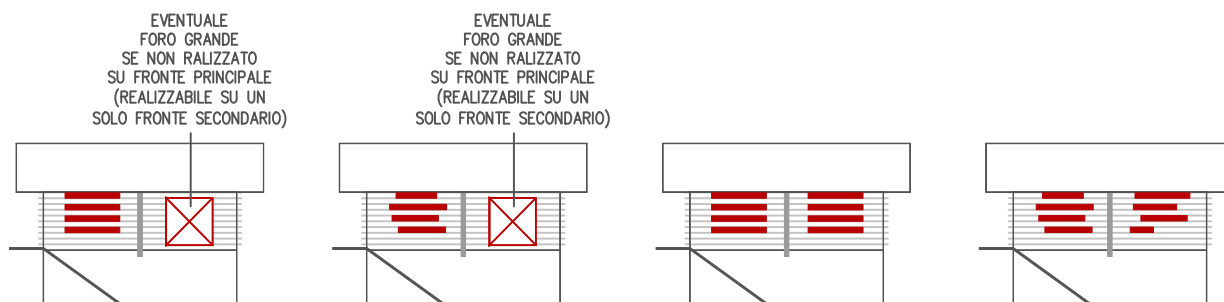
FRONTE PRINCIPALE: PIANO PRIMO**FRONTE PRINCIPALE: TIMPANO**

SCHEMI FINESTRE

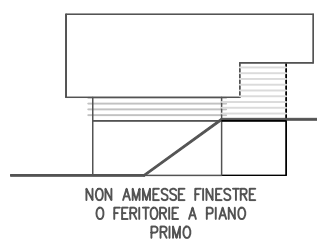
A2

FRONTE SECONDARIO SENZA AMPLIAMENTO: PIANO PRIMO

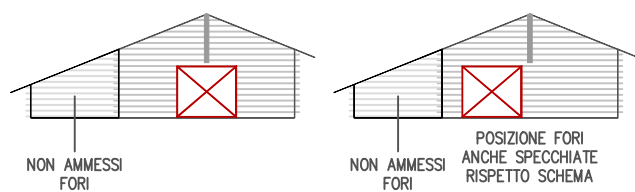
scala 1:300



FRONTE SECONDARIO CON AMPLIAMENTO: PIANO PRIMO



FRONTE MONTE



FRONTE MONTE: TIMPANO

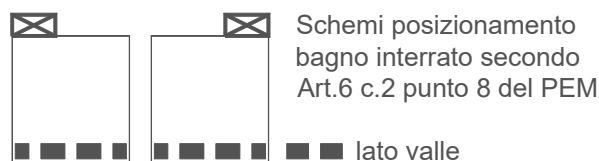
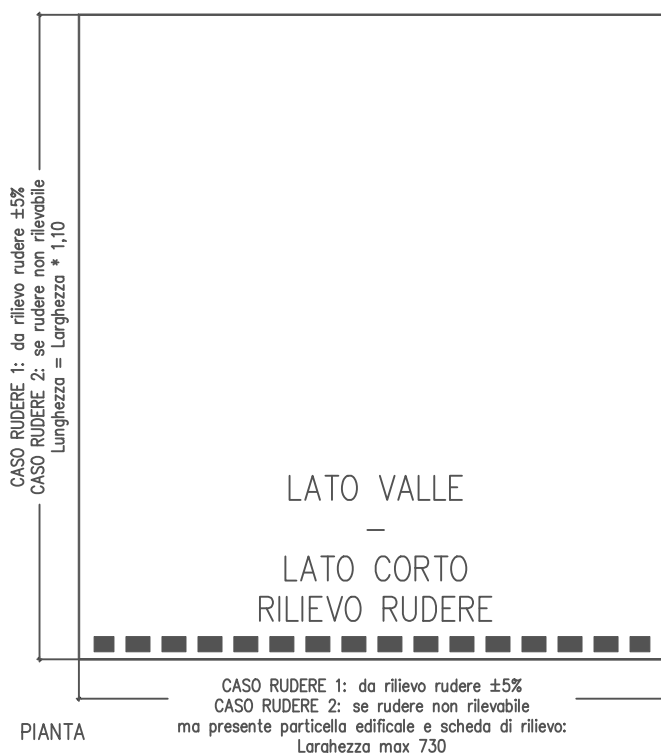


TIPOLOGIA ARCHITETTONICA: STALLA-FIENILE B

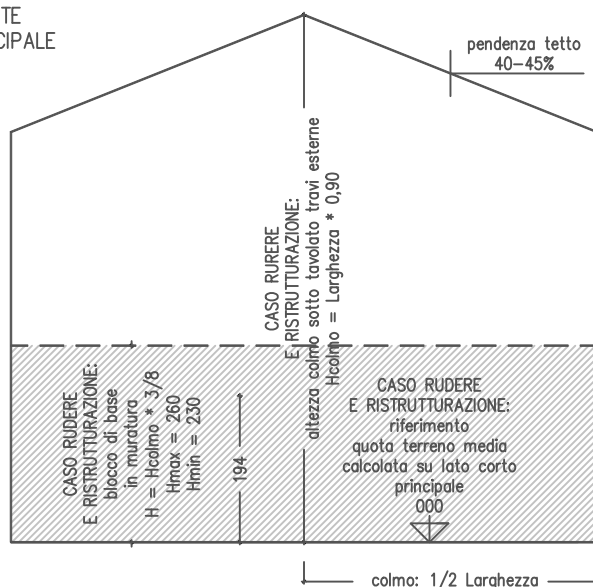
CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E DIMENSIONALI

scala 1:100

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI



FRONTE PRINCIPALE



CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E MATERIALI:

- fondazioni a platea o travi in CA, ammessi igloo
- alzata in muratura o CA rivestito esternamente in pietra sbazzata a corsi orizzontali o sub-orizzontali con finitura esterna ad intonaco di calce al grezzo (eventualmente sotto in pietra consolidata internamente con muratura armata - betoncino)
- fori a piano primo con modulo 1:1 o 2:1 con riquadratura in legno di larice o abete (architrave può coincidere con catena della capriata sul fronte valle o trave di banchina sui fronti lunghi) e chiusura con tavole o con tondame di diametro irregolare e di dimensione minima 15cm
- timpano e banchina perimetrale tipologia realizzativa a capriate con tamponamento del timpano in tavolato grezzo di larice disposto in verticale
- tetto a due falde (pendenza 40-45%) con manto di copertura in lamiera graffiata, o a scandole in legno di larice
- per le parti lignee vanno evitate vernici colorate o tinte di altre essenze
- consentite due canne fumarie interne al perimetro dell'edificio (si veda tipologie comignoli consentiti)
- consentita coibentazione solo lato interno
- se tetto isolato, per ridurre spessore esterno del pacchetto va usato sistema costruttivo a travetti "passafuori"

B

scala 1:100

posizioni ammesse
dei fori finestra

eventuali fori inseriti centrali
alla pannellatura di tamponamento
rapporto altezza/larghezza = 1

fori inseriti
eliminando 1 modulo ligneo
orizzontale di tamponatura
possibilità di creare un grigliato orizzontale
su tutto il modulo 1:1 del foro

su fronte principale
ammesso 1 foro su
timpano o eventuale
grigliato in legno verticale
con listoni o listelli

è ammesso 1 foro di grandi dimensioni
corrispondente al modulo 1:1 del foro
tradizionale eliminando tutta la tamponatura

pendenza tetto 40-45%

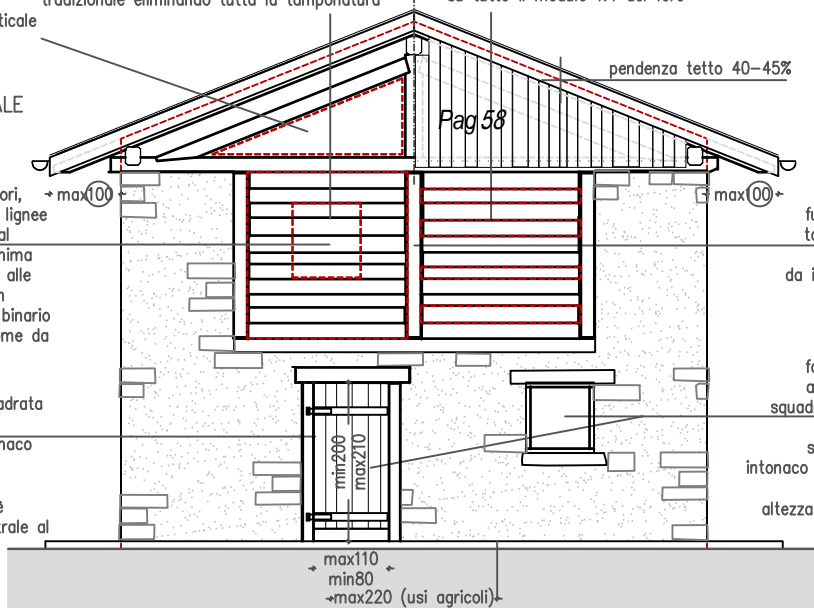
FRONTE PRINCIPALE
LATO VALLE

la tamponatura dei fori,
realizzata con tavole lignee
o tondame lavorato al
grezzo di sezione minima
15cm, si deve legare alle
spallette in legno con
incastro secondo un binario
maschio-femmina come da
tradizione

fori porta con
architrave: pietra squadrata
o trave in legno
spallette: legno, intonaco
grezzo o sassi
(la porta in questa
categoria tipologica è
ammessa anche centrale al
fronte)

asta verticale
di irrigidimento
fuori piano della
tamponatura del
foro
da inserire tra fori
di modulo 1:1

fori finestra con
architrave: pietra
squadrata o trave in
legno
spallette: legno,
intonaco grezzo o sassi
rapporto
altezza/larghezza = 1



se lunghezza fronte lungo minore di 8m è possibile sostituire il setto centrale a piano primo con un'asta
verticale in legno come sul fronte principale, così da creare un foro modulo 2:1

eventuali fori
inseriti centrali
alla pannellatura di
tamponamento rapporto
altezza/larghezza = 1

eventuale foro
di grande dimensione
tra i moduli lignei
se non realizzato su fronte
principale
corrispondente al modulo 1:1 del
foro tradizionale eliminando tutta
la tamponatura

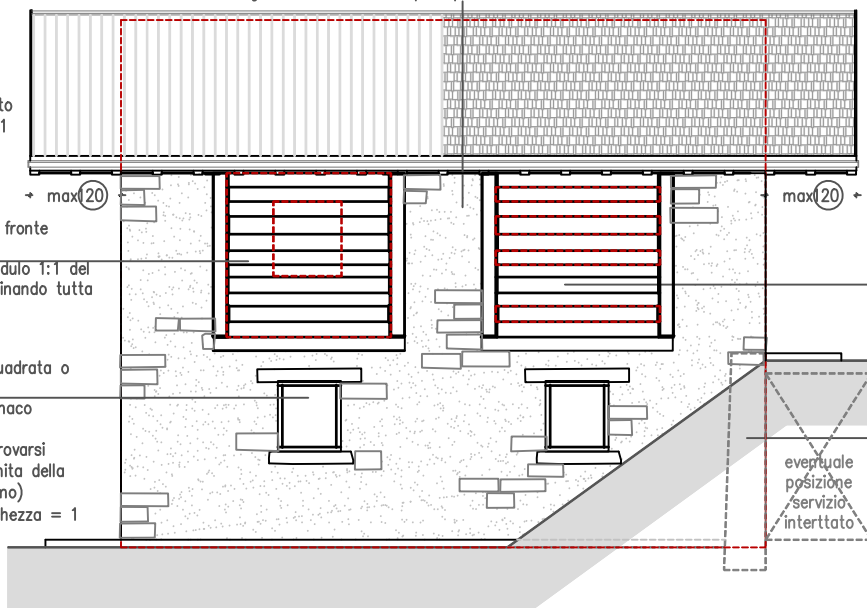
fori finestra con
architrave: pietra squadrata o
trave in legno
spallette: legno, intonaco
grezzo o sassi
(le finestre devono trovarsi
dentro la fascia definita della
apertura a piano primo)
rapporto altezza/larghezza = 1

FRONTI LATO LUNGO

* posizioni fori non indicativi
** in alternativa alle finestre a
piano terra sono
ammesse le feritorie
per areazione
nello stesso numero

fori inseriti
eliminando 1 modulo
ligneo
orizzontale di
tamponatura
possibilità di creare un
grigliato orizzontale
su tutto il modulo 1:1
del foro

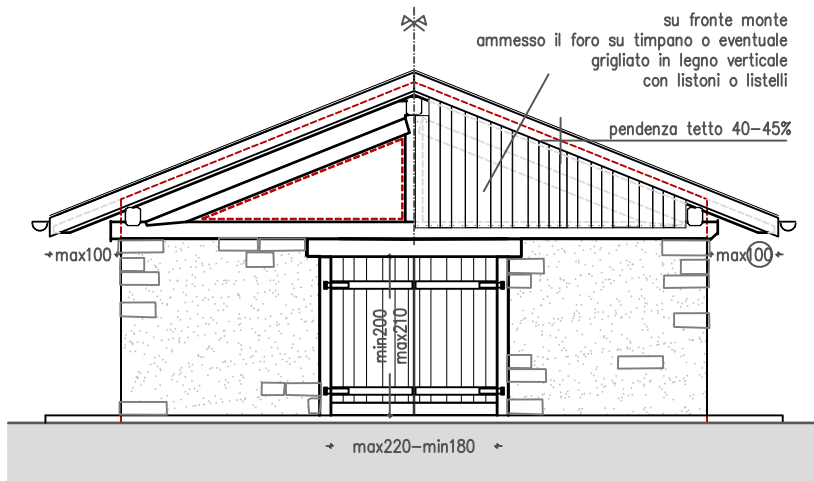
eventuale muro di
sostegno del terreno
rivestito in pietra
sbozzata a corsi
orizzontali o
sub-orizzontali in
continuità con setto
edificio



FRONTE
LATO MONTE

su fronte monte
ammesso il foro su timpano o eventuale
grigliato in legno verticale
con listoni o listelli

pendenza tetto 40-45%



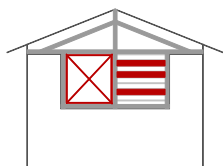
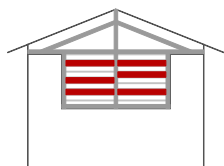
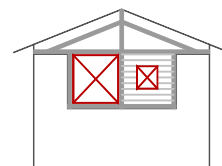
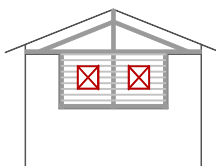
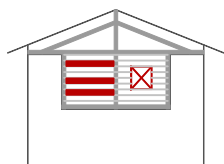
SCHEMI FINESTRE

Si vedano le specifiche costruttive, i materiali, le proporzioni delle aperture secondo scheda tipologica

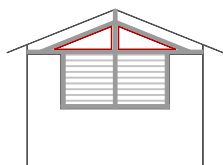
B

FRONTE PRINCIPALE: PIANO TERRA

scala 1:300

POSIZIONE FORI
ANCHE SPECCHIATE
RISPETTO SCHEMAPOSIZIONE FORI
ANCHE SPECCHIATE
RISPETTO SCHEMAPOSIZIONE FORI
ANCHE SPECCHIATE
RISPETTO SCHEMA

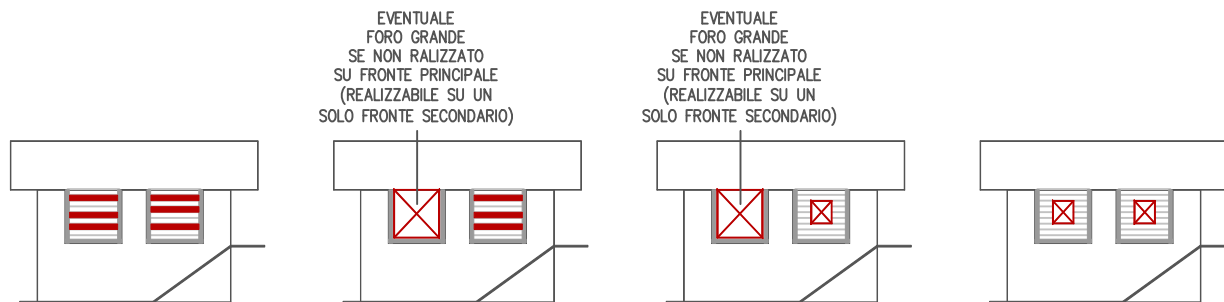
FRONTE PRINCIPALE: PIANO PRIMO



SCHEMI FINESTRE

BFRONTE SECONDARIO: PIANO PRIMO
(schema fori anche per fronte opposto)

scala 1:300



FRONTE MONTE: TIMPANO

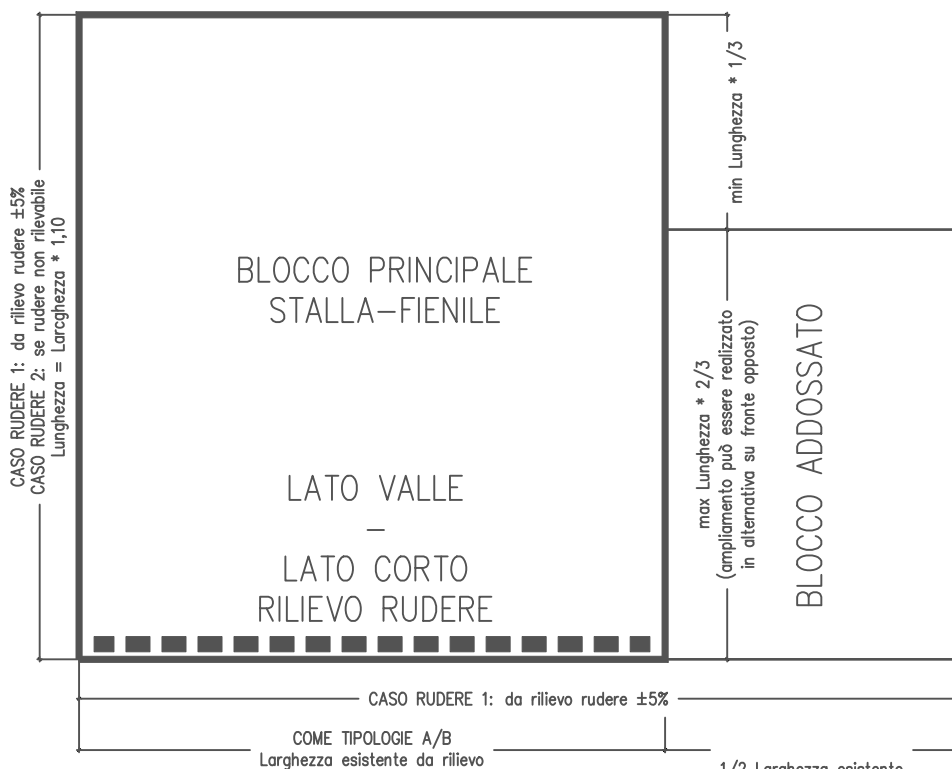


TIPOLOGIA ARCHITETTONICA: STALLA-FIENILE B2

CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E DIMENSIONALI

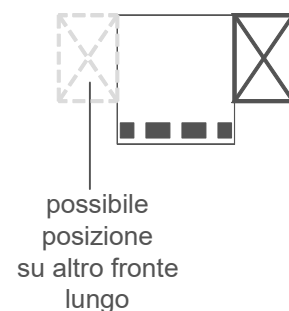
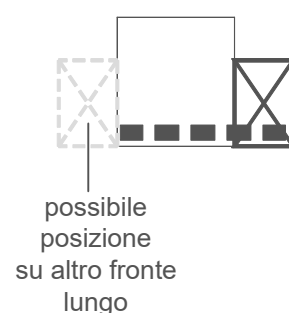
scala 1:100

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

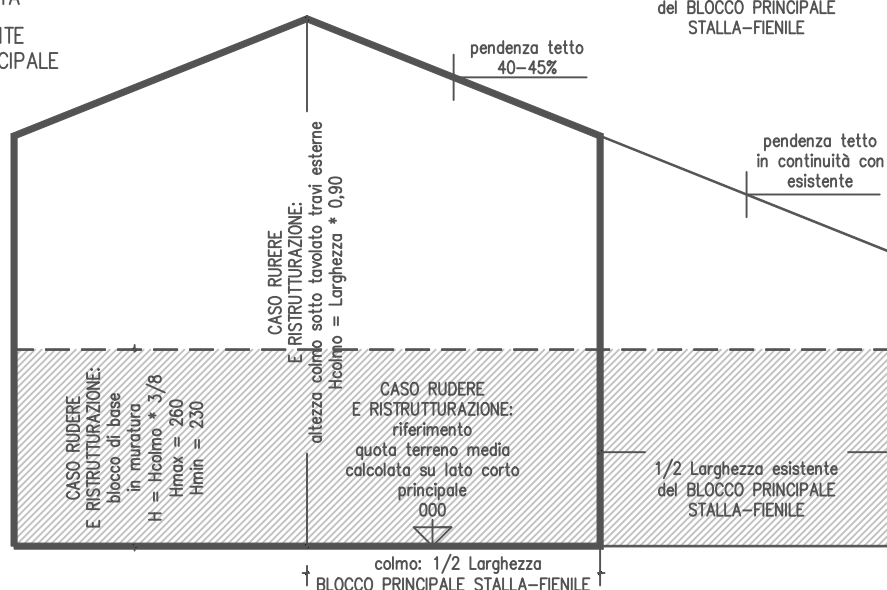


Schemi posizionamento
ampliamento
addossato a blocco
principale stalla fineile

■ lato valle



PIANTA

FRONTE
PRINCIPALE

CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E MATERIALI:

- fondazioni a platea o travi in CA, ammessi igloo
- alzata in muratura o CA rivestito esternamente in pietra sbazzata a corsi orizzontali o sub-orizzontali con finitura esterna ad intonaco di calce al grezzo (eventualmente setto in pietra consolidato internamente con muratura armata - betoncino)
- fori a piano primo con modulo 1:1 o 2:1 con riquadratura in legno di larice o abete (architrave può coincidere con catena della capriata sul fronte valle o trave di banchina sui fronti lunghi) e chiusura con tavole o con tondame di diametro irregolare e di dimensione minima 15cm
- timpano e banchina perimetrale tipologia realizzativa a capriate con tamponamento del timpano in tavolato grezzo di larice disposto in verticale
- tetto a due falde (pendenza 40-45%) con manto di copertura in lamiera graffiata, o a scandole in legno di larice
- per le parti lignee vanno evitate vernici colorate o tinte di altre essenze
- consentite tre canne fumarie interne al perimetro dell'edificio (si veda tipologie comignoli consentiti)
- consentita coibentazione solo lato interno
- se tetto isolato, per ridurre spessore esterno del pacchetto va usato sistema costruttivo a travetti "passafuori"

B2

scala 1:100

posizioni ammesse
dei fori finestra

eventuali fori inseriti centrali
alla pannellatura di tamponamento
rapporto altezza/larghezza = 1

su fronte principale
ammesso foro su
timpano o
grigliato in legno verticale
con listoni o listelli

è ammesso 1 foro di grandi dimensioni
corrispondente al modulo 1:1 del foro
tradizionale eliminando tutta la tamponatura

fori inseriti
eliminando 1 modulo ligneo
orizzontale di tamponatura
possibilità di creare un grigliato orizzontale
su tutto il modulo 1:1 del foro

ammesso 1 foro inserito sulle parti non
in muratura (il foro dovrà trovarsi dentro
la fascia definita della apertura a piano
primo)

eventuale parte
in muratura con altezza
allineata a appoggio banchina
fino
ad asse fascia apertura del
piano terra
tamponatura superiore in
tavolato verticale

FRONTE PRINCIPALE
LATO VALLE

la tamponatura dei fori,
realizzata con tavole lignee
o tondame lavorato al
grezzo di sezione minima
15cm, si deve legare alle
spallette in legno con
incastro secondo un binario
maschio-femmina come da
tradizione

fori porta con
architrave: pietra squadrata
o trave in legno
spallette: legno, intonaco
grezzo o sassi
(la porta in questa
categoria tipologica è
ammessa anche centrale al
fronte)

fori finestra con
architrave: pietra
squadrata o trave in
legno
spallette: legno,
intonaco grezzo o
sassi
rapporto
altezza/larghezza = 1

non ammessi fori su parte ampliamento
a piano primo

non ammessi fori su questa parte di
blocco principale stalla-fienile fronte lungo

FRONTI LATO LUNGO

*ATT. fronte opposto lato lungo
vedere scheda

TIPOLOGIA ARCHITETTONICA B

**posizioni fori non indicativi

*** in alternativa alle finestre a
piano terra sono
ammesse le feritoie
per areazione
nello stesso numero

ammesso
1 foro finestra con
architrave: trave legno, pietra
squadrata oppure
corrispondente a intradosso
prima trave blockbau
spallette: legno, intonaco
grezzo o sassi
rapporto altezza/larghezza = 1

in aggiunta alla finestra
ammessa anche 1 feritoia
per areazione

FRONTE
LATO MONTE
*posizioni fori
tipo feritoia
non indicativi

ammesso 1 foro porta o in
alternativa 1 foro finestra
con medesime caratteristiche
costruttive e di materiali del
blocco principale

su fronte monte
ammesso il foro su timpano o eventuale
grigliato in legno verticale
con listoni o listelli

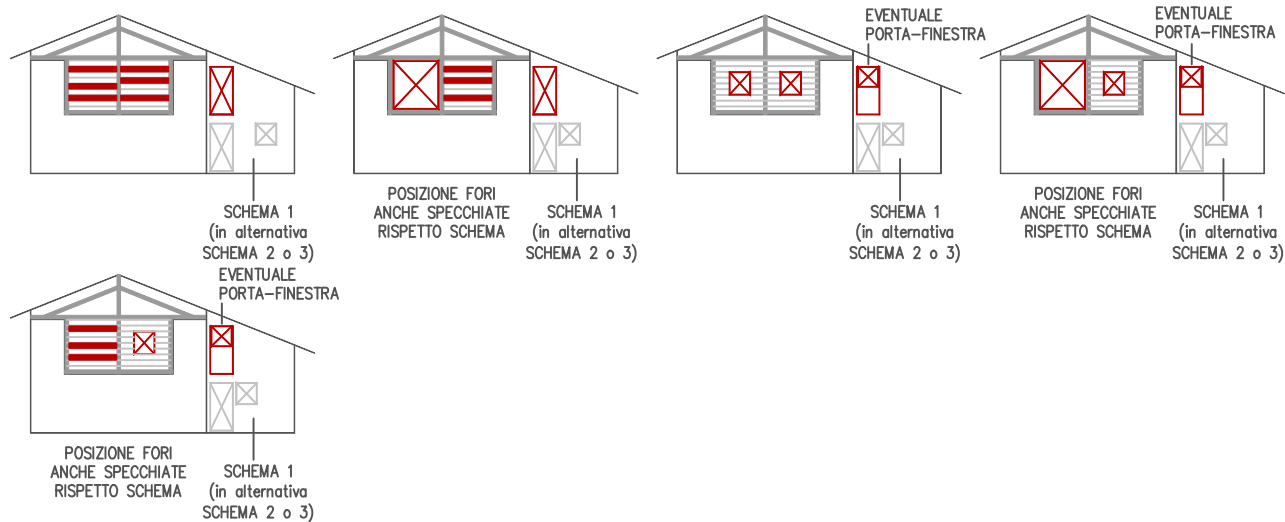
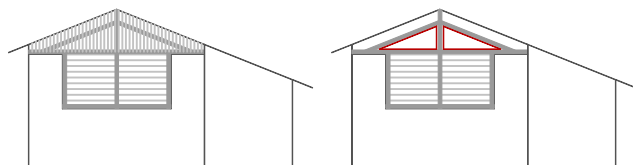
pendenza tetto 40-45%

SCHEMI FINESTRE

Si vedano le specifiche costruttive, i materiali, le proporzioni delle aperture secondo scheda tipologica

B2

scala 1:300

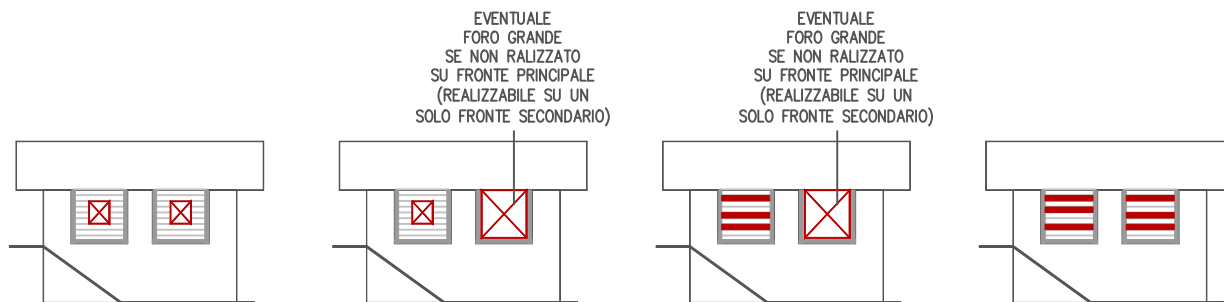
FRONTE PRINCIPALE: PIANO PRIMO**FRONTE PRINCIPALE: TIMPANO**

SCHEMI FINESTRE

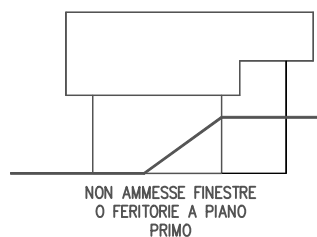
B2

FRONTE SECONDARIO SENZA AMPLIAMENTO: PIANO PRIMO

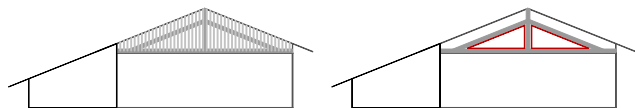
scala 1:300



FRONTE SECONDARIO CON AMPLIAMENTO: PIANO PRIMO



FRONTE MONTE: TIMPANO

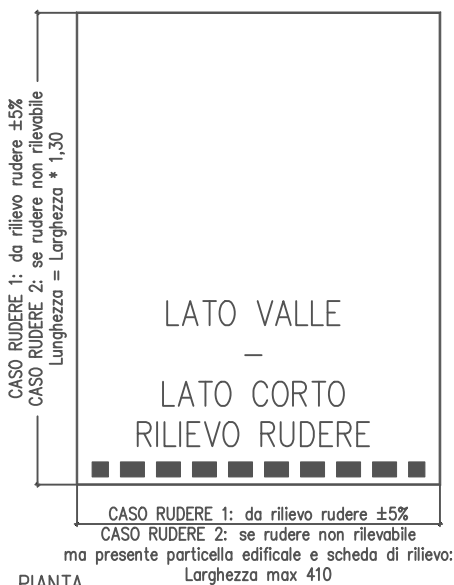


TIPOLOGIA ARCHITETTONICA: CASCINELLO C

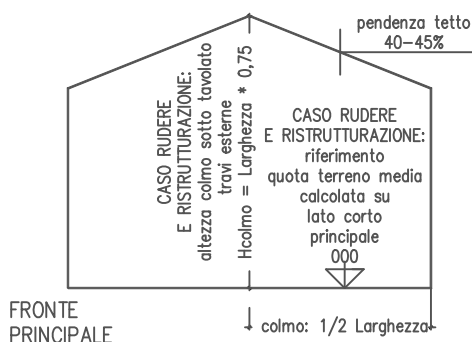
CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E DIMENSIONALI

scala 1:100

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

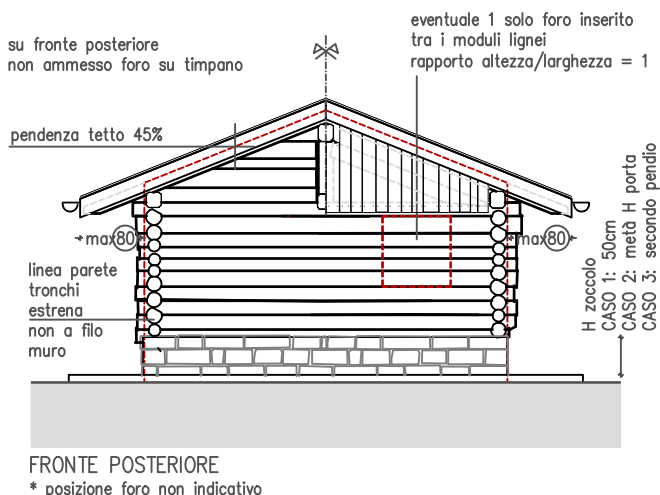
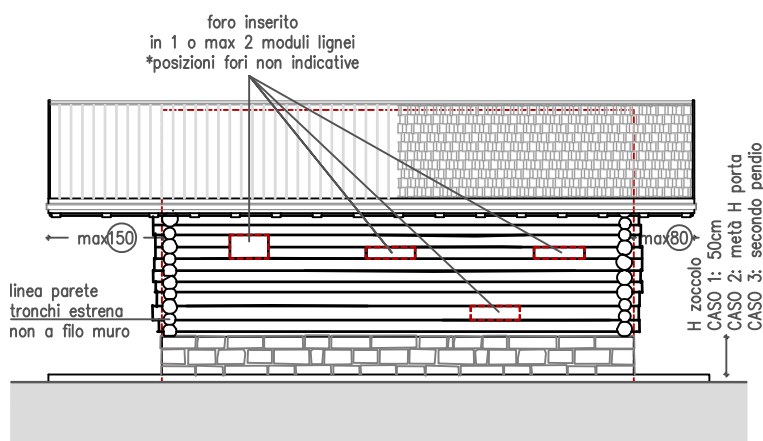
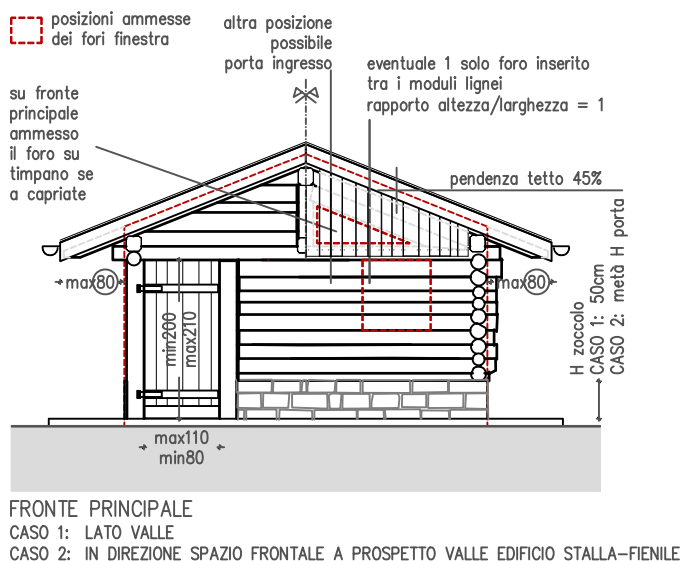


PIANTA



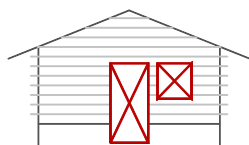
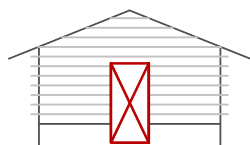
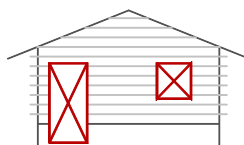
CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E MATERIALI:

- fondazioni a platea o travi in CA, ammessi igloo
- zoccolo in muratura o CA rivestito esternamente in pietra sbazzata a corsi orizzontali o sub-orizzontali, per questa tipologia non è ammesso intonaco grezzo
- alzata in blockbau in larice o abete, disposto con tondame di diametro irregolare e di dimensione minima 15cm, teste del tondame lavorato al grezzo e disposto irregolare (struttura portante interna in XLAM o muratura)
- tetto a due falde (pendenza 45%) con manto di copertura in lamiera graffiata, o a scandole in legno di larice
- per le parti lignee vanno evitate vernici colorate o tinte di altre essenze
- consentita una sola canna fumaria interna al perimetro dell'edificio (si veda tipologie comignoli consentiti)
- consentita coibentazione solo lato interno
- se tetto isolato, per ridurre spessore esterno del pacchetto va usato sistema costruttivo a travetti "passafuori"

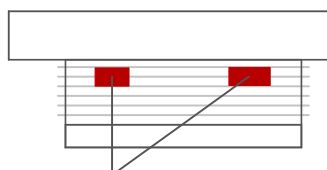
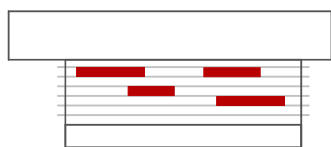
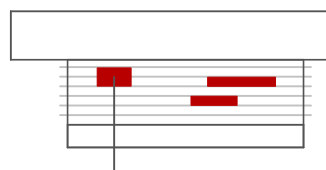
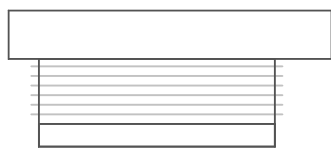
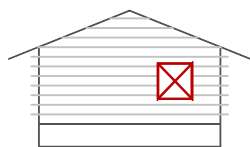
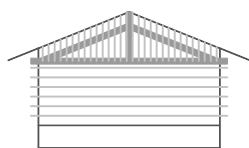


SCHEMI FINESTRE

Si vedano le specifiche costruttive, i materiali, le proporzioni delle aperture secondo scheda tipologica

FRONTE PRINCIPALE**C**
scala 1:200POSIZIONE FINESTRE
SPECCHIABILE IN
ASSE CENTRALEPOSIZIONE FINESTRE
SPECCHIABILE IN
ASSE CENTRALE**FRONTE LATO LUNGO:**

LATO VALLE (o IN DIREZIONE SPAZIO FRONTALE A PROSPETTO VALLE DIFICIO STALLA FIENILE)

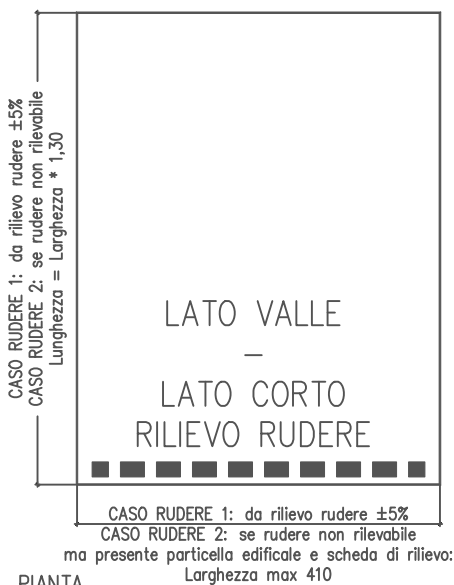
FORI DA
2 MODULI LIGNEIFORI DA
2 MODULI LIGNEI**FRONTE LATO LUNGO: LATO MONTE**NON AMMESSE FINESTRE
O FERITORIE**FRONTE LATO CORTO: OPPOSTO A PRINCIPALE**POSIZIONE FINESTRE
SPECCHIABILE IN
ASSE CENTRALE**FRONTE PRINCIPALE E OPPOSTO: TIMPANO**

TIPOLOGIA ARCHITETTONICA: CASCINELLO D

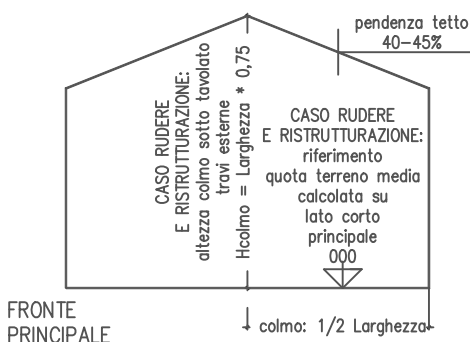
CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E DIMENSIONALI

scala 1:100

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI



PIANTA



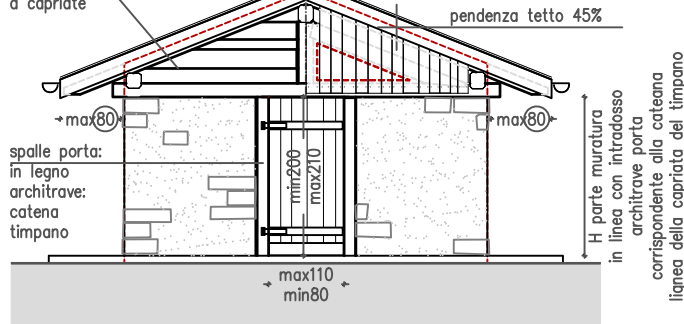
FRONTE PRINCIPALE

CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E MATERIALI:

- fondazioni a platea o travi in CA, ammessi igloo
- alzata in muratura con finitura esterna ad intonaco di calce al grezzo o rivestita esternamente in pietra sbozzata a corsi orizzontali o sub-orizzontali (eventualmente setto in pietra consolidato internamente con muratura armata - betoncino)
- timpano e banchina perimetrale larice o abete con tipologia realizzativa:
 1. a blockbau disposto con tondame di diametro irregolare e di dimensione minima 15cm
 2. a capriate con tamponamento del timpano in tavolato grezzo di larice disposto in verticale
- tetto a due falde (pendenza 45%) con manto di copertura in lamiera graffiata, o a scandole in legno di larice
- per le parti lignee vanno evitate vernici colorate o tinte di altre essenze
- consentita una sola canna fumaria interna al perimetro dell'edificio (si veda tipologie comignoli consentiti)
- consentita coibentazione solo lato interno
- se tetto isolato, per ridurre spessore esterno del pacchetto va usato sistema costruttivo a travetti "passafuori"

posizioni ammesse dei fori finestra

su fronte principale ammesso il foro su timpano se a capriate



FRONTE PRINCIPALE

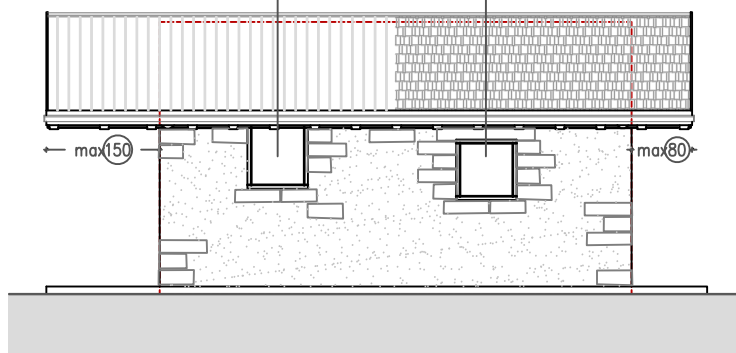
CASO 1: LATO VALLE

CASO 2: IN DIREZIONE SPAZIO FRONTALE A PROSPETTO VALLE EDIFICIO STALLA-FIENILE

*in alternativa alla finestra è ammessa una feritoria per areazione

CASO 1: foro con architrave: corrispondente a intradosso trave di banchina in legno del tetto
spallete: intonaco grezzo, sassi o legno
rapporto altezza/larghezza = 1

CASO 2: foro con architrave: pietra squadrata al grezzo
spallete: intonaco grezzo, sassi o pietra squadrata al grezzo
rapporto altezza/larghezza = 1



FRONTI LATO LUNGO

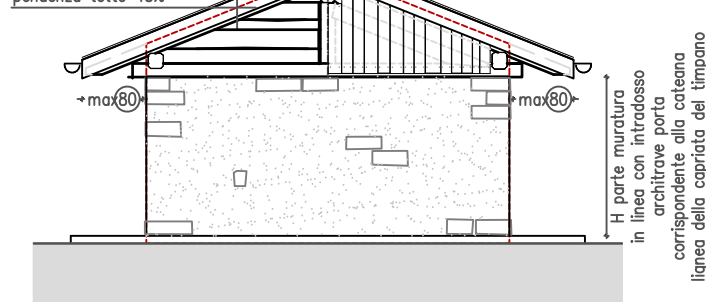
* posizioni fori non indicativi

** su fronte opposto realizzabile una sola finestra

*** in alternativa alle finestre sono ammesse le feritorie per areazione nello stesso numero

su fronte posteriore non ammesso foro su timpano

pendenza tetto 45%



FRONTE POSTERIORE

* posizioni fori non indicativi

**in alternativa alle finestre sono ammesse le feritorie per areazione nello stesso numero

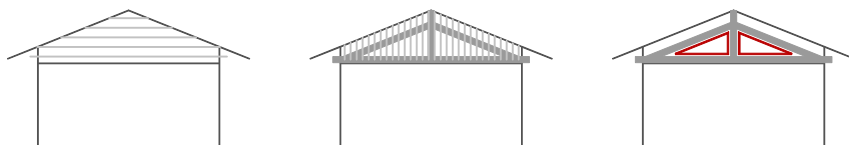
SCHEMI FINESTRE

Si vedano le specifiche costruttive, i materiali, le proporzioni delle aperture secondo scheda tipologica

FRONTE PRINCIPALE E OPPOSTO: TIMPANO

D

scala 1:200

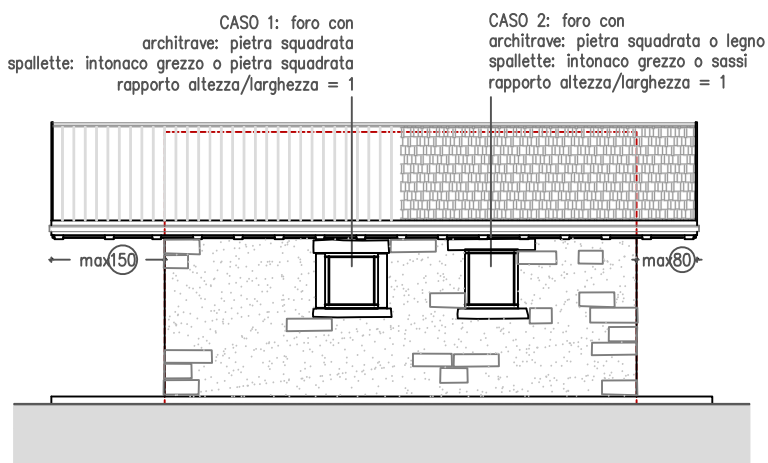
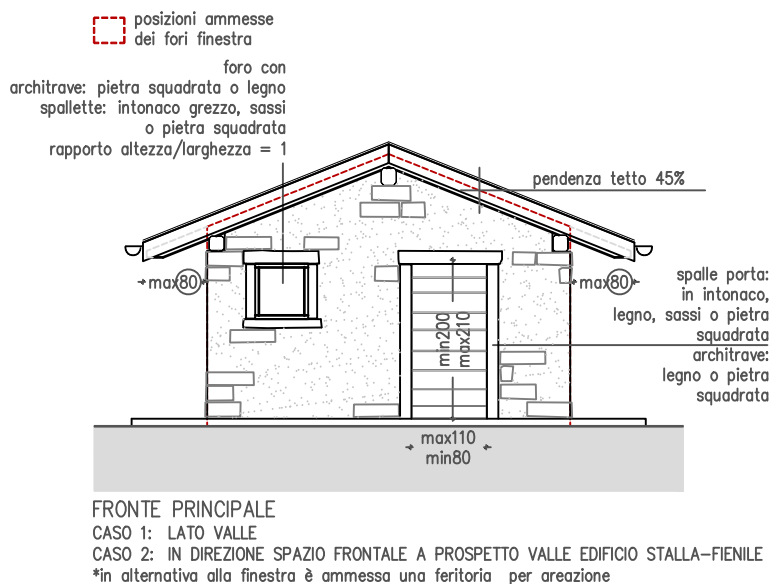
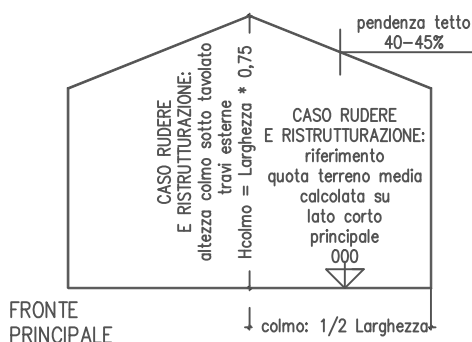
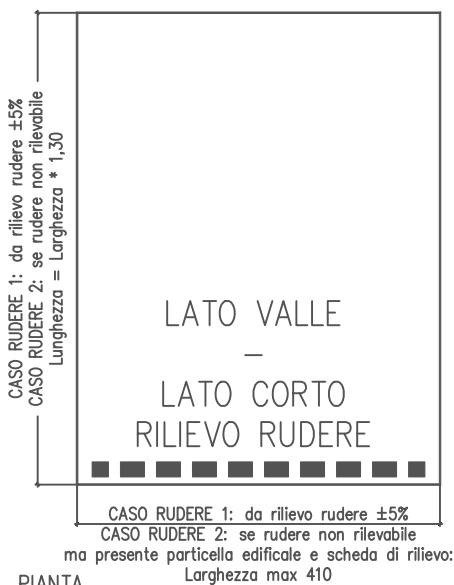


TIPOLOGIA ARCHITETTONICA: CASCINELLO E

CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E DIMENSIONALI

scala 1:100

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI



FRONTI LATO LUNGO

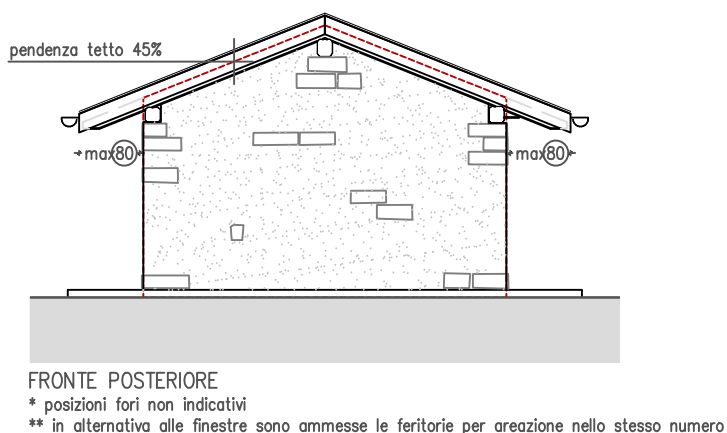
* posizioni fori non indicativi

** su fronte opposto realizzabile una sola finestra

*** in alternativa alle finestre sono ammesse le feritorie per areazione nello stesso numero

CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E MATERIALI:

- fondazioni a platea o travi in CA, ammessi igloo
- alzata e timpano in muratura con finitura esterna ad intonaco di calce al grezzo (eventualmente setto in pietra e consolidato internamente con muratura armata - betoncino)
- tetto a due falde (pendenza 45%) con manto di copertura in lamiera graffiata, o a scandole in legno di larice
- per le parti lignee vanno evitate vernici colorate o tinte di altre essenze
- consentita una sola canna fumaria interna al perimetro dell'edificio (si veda tipologie comignoli consentiti)
- consentita coibentazione solo lato interno
- se tetto isolato, per ridurre spessore esterno del pacchetto va usato sistema costruttivo a travetti "passafuori"



LEGNAIE E DEPOSITI ATTREZZI SU CA' DA MONT

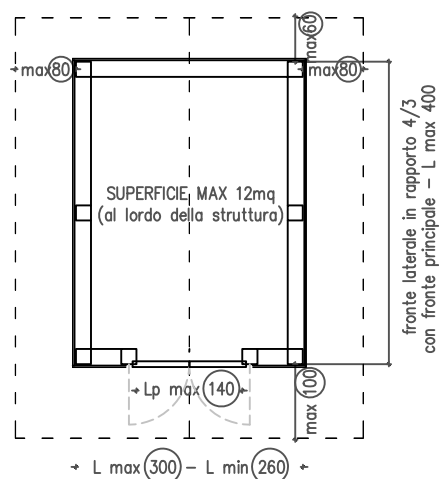
CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E DIMENSIONALI

scala 1:100

TIPOLOGIA 1* (STACCATO DALL'EDIFICIO DI PERTINENZA)

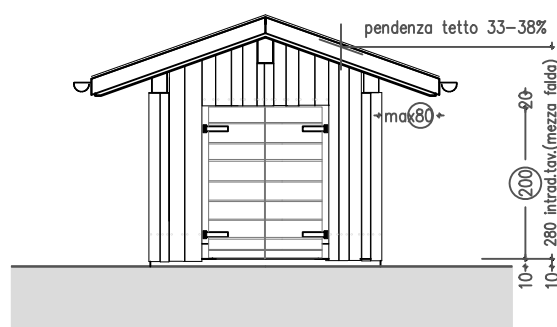
*legnaia ammessa solo per CA' DA MONT di TIPOLOGIA A e TIPOLOGIA B se già utilizzata a fini abitativi non permanenti

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI:

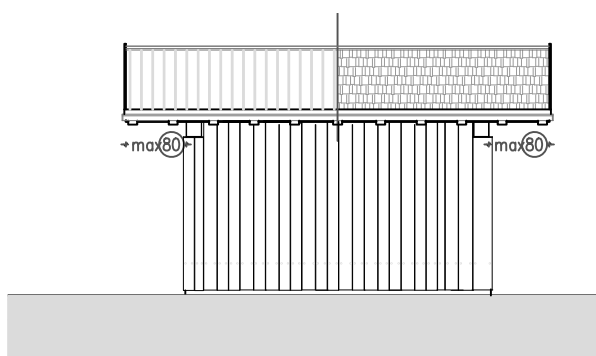


- superficie massima 12mq
- fronte laterale in rapporto 4/3 o 1 con fronte principale (stretto)
- lunghezza massima del fronte principale 3m
- altezza massima a mezza falda 2,8m
- apertura massima su fronte principale 1,4m
- non sono ammesse finestre

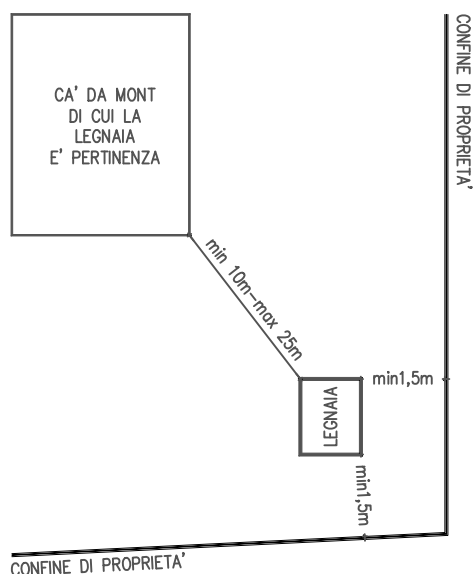
- distanza da edificio di cui è pertinenza minima 10m massima 25m
- distanza da confine proprietà minimo 1,5m
- sono ammesse distanze diverse previo parere della Commissione Edilizia Comunale



PROSPETTO PRINCIPALE



PROSPETTO LATERALE



SCHEMA POSIZIONAMENTO-DISTANZE

CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E MATERIALI:

- struttura portante in legno a telaio in larice o abete
- le tavole verticali in legno di larice o abete dovranno avere dimensioni in larghezza variabili
- platea in CA piena, non sono ammessi igloo, posata unicamente sul perimetro delle pareti perimetrali
- non sono ammessi marciapiedi perimetrali
- tetto in legno a falde (pendenza 33-38%)
- manto di copertura in lamiera graffiata, o a scandole in legno di larice
- per le parti lignee vanno evitate vernici colorate o tinte di altre essenze
- non è ammesso posa isolamento sulle falde del tetto